



alle pagine 20 e 21

Schengen tra passato e futuro

di Claudio Leone *

“Un evento che ha un valore simbolico e storico per la fine delle vecchie divisioni dell'Europa”. Così il Parlamento Europeo ha definito quello che in gergo comunitario è chiamato “big bang dello spazio Schengen”, ossia il più importante allargamento di quell'area che, abolendo i controlli alle frontiere interne, garantirà la piena applicazione del principio della libera circolazione ai cittadini di altri nove Stati membri: Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia, Slovenia, Polonia, Estonia, Lituania, Lettonia e Malta. Ma questo è anche un evento che testimonia come il cammino dell'integrazione europea prosegua

giorno dopo giorno attraverso piccoli e grandi passi. Fino alla metà degli anni '80, infatti, mentre si progettava il completamento del mercato interno, numerose divisioni emergevano sul concetto di libera circolazione delle persone. Per alcuni Stati membri, la libera circolazione doveva limitarsi ai cittadini comunitari, con conseguente necessità di mantenere i controlli alle frontiere interne per distinguere questi ultimi da quelli dei paesi terzi; per altri, la libera circolazione doveva valere per tutti, ciò che comportava l'abolizione di tali controlli.

Solo Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi trovarono un accordo, formalizzato nella città di Schengen nel

1985, che li impegnava ad eliminare gradualmente i controlli alle frontiere comuni. Da allora lo spazio Schengen si è progressivamente esteso all'Italia nel 1990, a Spagna e Portogallo nel 1991, alla Grecia nel 1992, all'Austria nel 1995, a Danimarca, Finlandia, Svezia, Islanda e Norvegia (queste ultime due in qualità di associate) nel 1996 fino all'estensione ai nove Stati di recente adesione all'UE e con la prospettiva dell'estensione alla Svizzera già nel 2008, a Cipro nel 2009, a Bulgaria e Romania nel 2011. Un'unica eccezione Irlanda e Regno Unito che, pur applicando alcune disposizioni, continuano a mantenere i controlli frontalieri.

Partecipare all'area Schengen - il cui *acquis*

è stato integrato nel quadro istituzionale e giuridico dell'Ue nel 1999 con il Trattato di Amsterdam - comporta l'abolizione delle frontiere interne, ma anche un impegno ad una cooperazione che rafforzi la sicurezza ai confini esterni tramite norme e procedure uniformi per il controllo dei cittadini dei paesi terzi, una cooperazione giudiziaria e penale rafforzata ed il Sistema d'Informazione Schengen che consente agli Stati membri di disporre di segnalazioni relative agli “indesiderabili” da respingere alle frontiere.

Tale cooperazione si basa sulla solidarietà e fiducia reciproca poiché attribuisce agli Stati membri con una frontiera esterna dell'Ue la responsabilità di assicurare controlli ade-

guati e una sorveglianza efficace. Che gli Stati dell'est europeo abbiano dato prova di essere sufficientemente preparati ad applicare tutte le disposizioni dell'*acquis* di Schengen in maniera soddisfacente non vi sono dubbi. Di conseguenza, è nel loro diritto entrare a far parte pienamente dell'area Schengen, così com'è nel diritto dei loro cittadini avere pari diritti rispetto agli altri cittadini europei. Certo, l'Unione ed i suoi Stati membri dovranno compiere altri sforzi, sia in termini di un ulteriore rafforzamento del controllo delle frontiere esterne - anche grazie ad una versione più moderna del Sistema d'Informazione Schengen che farà propri i progressi compiuti nel frattempo nel

campo delle tecnologie dell'informazione - sia in termini di un maggior coordinamento delle politiche migratorie nazionali.

Ad ogni modo, la strada percorsa non potrà che rafforzare la coesione economica e sociale dell'Unione Europea ed il mercato interno con effetti positivi in termini di crescita economica.

Soprattutto, incoraggiando ancor più la mobilità dei cittadini europei, in particolare modo dei giovani, crescerà la loro consapevolezza di condividere un comune destino e ci si avvicinerà sempre più a quell'idea di Europa che nel secondo dopoguerra era stata pensata per il futuro del continente.

* Direttore della Sede Unioncamere di Bruxelles



Attualità:
**Le tre “I”
della finanziaria**
a pag. 16



Internazionalizzazione:
**Il club
dell'eccellenza**
a pag. 18



Schengen:
**Vista dagli
sloveni**
a pag. 20

ATTUALITÀ

La zona industriale della Carnia si espande: assegnati 13 nuovi lotti produttivi

Amaro ha fatto tredici

L'area interessata è di 130 mila metri quadrati per un investimento di 50 milioni di euro

di Luciano Patat

Cresce ancora la piana di Amaro. Quello che è uno dei distretti industriali più grandi della Regione si espanderà grazie al Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo, che di recente ha presentato la sottoscrizione dei contratti preliminari di assegnazione di 13 nuovi lotti produttivi destinati a 12 realtà della montagna. In totale, l'area interessata dai nuovi capannoni industriali è di 130 mila metri quadrati, con un investimento globale stimato in circa 50 milioni di euro. Non mancheranno ovviamente i benefici anche per l'occupazione, visto che qui troveranno spazio oltre 200 addetti. Nella zona industriale di Amaro, il Cosint ha già investito 8.600.000 euro tra urbanizzazioni, realizzazioni di difese spondali e di capannoni industriali, e mensa interaziendale.

Il Consorzio, dunque, ha messo a disposizione la logistica e i servizi che sa-



La zona industriale di Amaro. Delimitata dal bianco l'area e i nuovi insediamenti

ranno fruiti dalle aziende interessate. Ma quali sono le realtà che andranno ad occupare i nuovi lotti produttivi? Si tratta di ditte con diversi decenni di storia alle spalle, ma anche di attività produttive nate di recente. Troveranno dunque spazio la Coopca, realtà cooperativa ben consolidata in Carnia e che ad Amaro, con i due nuovi lotti, farà il suo hub di distri-

buzione per i propri negozi al dettaglio, la Martinelli, impegnata nella distribuzione commerciale, l'Impresa costruzioni Cimenti Vittorugo di Ovaro, e anche la "giovane" B.Eng srl, impegnata nella progettazione di innovativi dispositivi per l'illuminazione dei veicoli. A completare la lista delle aziende che si insedieranno ad Amaro troviamo poi "Il Telaio" (componentistica

edile), l'autofficina "Rio Motori", la "Gortani srl" (serbatoi metallici), l'elettrauto "Miu Guido", la "Co.ge.p." (impresa edile), la "Bioville" di Vanni Treu (moduli abitativi con la tecnica della bioedilizia), l'impresa di costruzioni "Di Piazza Vante" e la "Edilteco", azienda specializzata nella carpenteria in legno. Tutte realtà, come si vede, che operano in settori di

versificati, e che nel giro di circa un anno, o poco più, dovrebbero insediarsi nei nuovi capannoni.

Alla presentazione dei contratti preliminari di sottoscrizione erano presenti il Presidente del Cosint, Renzo Tondo, il direttore Giovanni Battista Somma, l'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi e numerosi rappresentanti delle aziende.

L'ampliamento della zona industriale di Amaro è visto con fiducia e soddisfazione anche da altre realtà.

È il caso di Agemont, l'Agenzia per lo sviluppo della montagna, come sottolinea il suo presidente Alberto Felice De Toni: «Avere a fianco una zona industriale ove ci siano ulteriori lottizzazioni e nuove imprese è sicuramente un fattore positivo e ottimale - commenta - L'iniziativa promossa dal

Cosint è interessante, anche in virtù della collaborazione che da anni lega Agemont e il Consorzio». L'azienda guidata da De Toni, una delle più rilevanti in Alto Friuli, punta da sempre sulla tecnologia, e il fatto che il Consorzio abbia già affidato i lavori dell'impianto a tecnologia wireless per la banda larga anche nell'area di Amaro non può che trovare condivisione da parte di Agemont, e infatti, come aggiunge ancora De Toni «abbiamo collaborato con Mercurio Fvg per portare la banda larga in montagna». Ed è anche ovvio che Agemont guardi con interesse all'espansione della zona industriale di Amaro, ove sorge già il "C.I.T." (Centro di Innovazione tecnologica), un polo caratterizzato dalla presenza di realtà produttive e innovative e da una pluralità di laboratori di ricerca.



La sede del Cosint

L'IMPEGNO DEL COSINT DI TOLMEZZO

In arrivo altre importanti aree

L'impegno del Consorzio per lo sviluppo industriale di Tolmezzo per far crescere ulteriormente la Zona industriale di Amaro non può che essere motivo di interesse e soddisfazione anche per il Cosint stesso. Ma la strada da percorrere in un'ottica di crescita, come annuncia il Presidente del Consorzio Renzo Tondo, potrà arricchirsi nel futuro.

- Presidente Tondo, quali sono le linee-guida generali del Cosint?

«Anzitutto, uno degli obiettivi è rafforzare i tre Comuni (Tolmezzo, Amaro e Villa Santina, ndr) inseriti nel Piano territoriale infraregionale, facendo registrare una presenza ben radicata sul territorio. A livello più generale, uno dei nostri scopi è quello di dotare le aree di infrastrutture e di dare nuovi servizi».



Tondo e Bertossi alla presentazione dei contratti preliminari di assegnazione di 13 nuovi lotti produttivi. Sotto Alberto Felice De Toni

- Voi, dal canto vostro, sentite di avere un'importanza particolare per l'economia dell'Alto Friuli?

«Diciamo che il Cosint rappresenta un punto di riferimento per il sistema imprenditoriale della Carnia e per i servizi alle aziende. Il fatto di poter intervenire in maniera diretta sul territorio è importante».

- Quanto può crescere ancora la Zona industriale di Amaro?

«Dal mio punto di vista può quasi raddoppiare. Il Cosint è impegnato nella costruzione di argini e difese spondali del Tagliamento, quindi sono in arrivo altre aree. La Zona industriale di Amaro è quantomai strategica: si tratta della prima che tro-

viamo all'uscita dall'Austria, ad esempio, e quindi è abbastanza appetita. Con l'allargamento dell'Unione europea potrebbe diventare ancora più strategica».

- Di recente avete stanziato anche altri 10 milioni circa per nuovi investimenti per aree industriali, oltre che di Amaro, anche di Tolmezzo e Villa Santina. Se-

gno che il Cosint ha anche altri ambiti di attività.

«Tolmezzo è una realtà molto importante, che ha aziende di rilievo come ad esempio la Cartiera. Lo stesso discorso vale anche

Il Consorzio rappresenta un punto di riferimento per il sistema imprenditoriale della Carnia

per Amaro e Villa Santina. Come ho ricordato sopra, lavoriamo su questi tre Comuni, ma non vogliamo disdegnare altre aree, e ne sono un esempio gli interventi in programma a Cervineto, Venzone o Resia».

- Quale futuro per il Cosint?

«Noi dobbiamo tenere fede al mandato regionale.

CONSORZIO AI RAGGI X Oltre 40 anni di vita

Data di costituzione	1964
Sede	Tolmezzo, in via Battisti
I soci	soggetti pubblici, associazioni e soggetti privati
Quote più consistenti	Provincia di Udine (26,30%) Comune di Tolmezzo (23,51%)

Siamo una delle "braccia operative" della Regione in Alto Friuli, e nel futuro dovremo continuare a dimostrare elasticità e capacità di intervento, cercando di essere uno degli enti economici più dinamici dislocati sul territorio».

Anche il direttore del Cosint, **Giovanni Battista Somma**, vede in maniera positiva la crescita della Zona industriale di Amaro: «Si cominciano a notare i risultati del lavoro in sinergia tra noi, che abbiamo attuato un vero e proprio riordino fondiario delle 520 particelle catastali esistenti nell'area interessata, la Regione e gli imprenditori - ha commentato - Unendo le forze, si può creare un sistema globale che ha diversi vantaggi. Questa espansione è stata vista da subito con grande interesse e la risposta delle aziende è stata pronta. Ciò è molto positivo, anche perché in questo modo si consolida l'occupazione sul territorio, e questo non è affatto secondario».

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Editore:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Arti Grafiche Friulane /
Imoco spa (Ud)

Stampa:
Editoriale Fvg

Fotoservizi:
Foto Agency Anteprema

Archivio:
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di novembre è stata di 52 mila copie

INTERNAZIONALIZZAZIONE



A breve la nascita dell'Euroregione. Viaggio al centro della nuova Europa

Niente più barriere

Se i tempi saranno rispettati già nel prossimo febbraio sarà pronta la costituzione

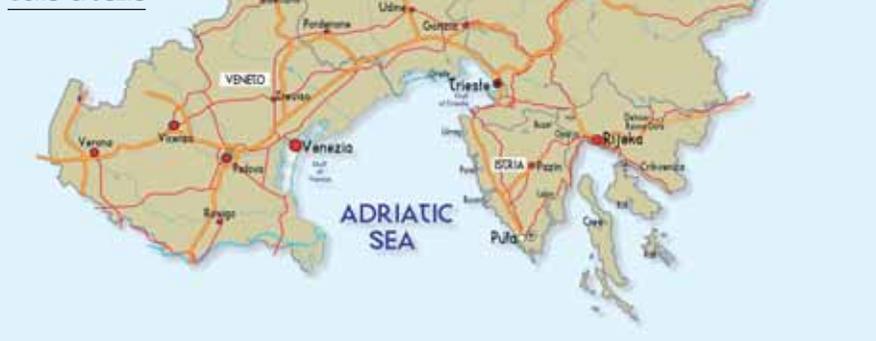
di Rossano Cattivello

Scompaiono le ultime barriere e nasce l'Euroregione. Sono queste due tappe fondamentali raggiunte in tempi relativamente brevi, che puntano a ristabilire un equilibrio antico in una terra, piccola e variegata, che da linea di faglia tra sistemi politici ed economici opposti si ritrova "catapultata" al centro della nuova Europa. Tra i maggiori sostenitori di questo percorso il presidente della Regione Riccardo Ily.

L'idea di Euroregione ha radici lontane, basti pensare alla comunità di lavoro Alpe Adria: quanta strada manca ancora al traguardo finale?

"Si stanno percorrendo due strade parallele. La prima prevede l'adeguamento da parte dell'Italia all'ordinamento europeo Gect. La seconda riguarda la predisposizione dello statuto, la cui bozza è stata discussa in occasione del recente incontro trilaterale tra me, Galan e Haider. Indicato il contenuto politico, entro gennaio il gruppo tecnico dovrebbe definire i dettagli del documento. Se i tempi saranno rispet-

Una cartina della futura Euroregione che comprenderà Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Slovenia, Contea litoraneo-montana e Contea istriana della Croazia



tati, già nel prossimo febbraio saremo pronti alla costituzione formale dell'Euroregione. Speriamo che anche la Slovenia, con il cui governo siamo in costante contatto, possa aderire già in questa prima fase. Le due contee croate, invece, in base al regolamento europeo non possono essere fondatrici del Gect, possono aderire in un secondo momento".

Quali sono i maggiori ostacoli ancora da superare?

"Si tratta di ostacoli prevalentemente tecnico-giuridici. La bozza del regolamento italiano sui Gect ha

introdotto nuovamente l'obbligo dell'accordo bilaterale tra Governi nazionali nel caso di adesione di

regioni di Paesi non Ue. Si tratta di un nodo politico che va sciolto. Noi siamo pronti a impugnare un simile regolamento".

In estrema sintesi, quali saranno i benefici per i cittadini e per l'economia locale?

"Sono plurimi e su più livelli. A livello istituzionale ci sarà un coordinamento più stretto tra amministrazioni. Si potranno ottimizzare su

base euroregionale i servizi di pubblica utilità, come la gestione idrica, il trasporto locale, lo smaltimento dei rifiuti.

Realizzeremo la libera circolazione dei pazienti, consentendo ai cittadini di rivolgersi a qualsiasi struttura sanitaria dell'Euroregione. Sotto l'aspetto economico si sfrutterà la complementarità di infrastrutture e di risorse umane, raggiungendo anche una massa critica che consenta di affrontare mercati globali. Infine, si potranno mettere in rete anche le risorse sociali e culturali".

Il Friuli Venezia Giulia ha recentemente aderito anche all'Euroregione Adriatica: come si conciliano le due iniziative?

"Quello adriatico è un progetto complementare, rivolto però alla creazione di una semplice associazione di confronto e collaborazione tra le regioni rivierasche. Si tratta di un'iniziativa di natura politico-simbolica, mentre quella del Gect è di natura politico-amministrativa".

L'introduzione dell'accordo di Schengen, con la caduta del confine fisico, come inciderà su quello culturale di diverse generazioni di friulani cresciuti con l'idea di quella barriera?

"Il cambiamento, in verità, è già stato assimilato. Già nel 2004 con l'entrata della Slovenia nell'Ue c'era molta aspettativa che anche i confini scomparissero. La sola libertà di circolazione delle merci, e non delle persone, aveva portato a una piccola delusione. In verità, quello che si chiude è un periodo durato oltre mezzo secolo, ma che rappresenta una parentesi breve rispetto a una lunga storia che ha visto in questa terra una convivenza pacifica e prospera di popoli e culture. Sono sicuro che è un confine che nessuno rimpiangerà e che sarà molto facile dimenticare".

EUROREGIONE AI RAGGI X

Popolazione	
Veneto	4,8 milioni
Friuli Venezia Giulia	1,2 milioni
Carinzia	560 mila
Slovenia	2 milioni (Pil 2006 +5,2%)
Istria	206 mila (8% di disoccupazione)
Fiume - Quarnero	305 mila



Un vertice sull'Euroregione svoltosi a Villa Manin

L'Euroregione ha l'obiettivo di coordinare ed estendere le forme di collaborazione con Veneto, Carinzia, Slovenia, Contea litoraneo-montana e Contea istriana della Croazia, rafforzando così la coesione e la competitività territoriale. L'idea matura all'indomani della caduta della cortina di ferro e con l'avvicinamento delle realtà dell'ex Jugoslavia all'Unione Europea, ma ha radici ben più profonde. Infatti, la comunità di lavoro Alpe Adria risale addirittura alla fine degli Anni '70.

Il progressivo affermarsi della libera circolazione di lavoratori, merci, servizi e capitali comporta l'integrazione delle strategie economiche, sociali e politiche anche a livello

sub-nazionale. L'Euroregione, intesa come forma di cooperazione stabile e rafforzata tra territori appartenenti a Stati nazionali diversi, fornisce una soluzione concreta all'esigenza di coordinare l'azione di governo e legislativa, di promuovere uno sviluppo economico e sociale congiunto tra aree contigue, di sviluppare e realizzare progetti condivisi a favore delle comunità locali nei campi della sanità, dell'ambiente, dei servizi sociali e di pubblica utilità.

Nell'esperienza concreta, vissuta dalle diverse realtà di confine europee, l'istituzione dell'Euroregione segna il passaggio dall'attività spontanea e informale di cooperazione tra aree di confine alla crea-

L'OBIETTIVO DELL'EUROREGIONE

Uno sviluppo congiunto

zione di vere e proprie entità transfrontaliere. Pietra miliare della normativa europea in materia è la Convenzione di Madrid del 1980. L'anno scorso, però, una nuova spinta propulsiva alla creazione dell'Euroregione è stata data dal regolamento comunitario che ha introdotto la figura del Gect cioè "Gruppo europeo di cooperazione territoriale". In base a esso,

gli Stati stessi, ma soprattutto le autorità regionali e locali, gli organismi di diritto pubblico situati in almeno due Paesi dell'Unione, possono istituire un organismo dotato della più ampia capacità giuridica, allo scopo principale di dare attuazione a progetti di cooperazione territoriale cofinanziati dalla Comunità. Possono, comunque, essere realizzate anche al-

tre iniziative, non cofinanziate dai fondi strutturali, finalizzate al rafforzamento della coesione economica e sociale. Permane, comunque, nella nuova disciplina il controllo "ex ante" che gli Stati membri sono tenuti a esercitare sulla proposta di costituzione di un Gect.

Una forte accelerazione al processo è stata data poche settimane fa a Duino dove si sono ritrovate

le Giunte regionali di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia per approvare la bozza di statuto, il cui varo finale però rimane subordinato a una decisione romana. Infatti, il regolamento riguardante il Gect deve essere recepito dall'Italia attraverso un decreto governativo subordinato a sua volta da una disposizione legislativa. L'iter dovrebbe concludersi entro la prossima primavera. Parallelamente, sempre nella prima metà del 2008 la costituzione slovena dovrebbe introdurre la figura delle Regioni (saranno 14), consentendo così l'ingresso nel progetto a pieno titolo di realtà territoriali di quel Paese. Le due croate, infine, in quanto appartenenti a uno Stato che non fa ancora parte dell'Unione europea, secondo il regolamento sui Gect potranno aderire soltanto in un secondo momento, dopo la formale costituzione da parte di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia. Una cosa già oggi, comunque, è certa: la sede dell'Euroregione sarà Trieste.



LA FIERA INFORMA



Il presidente Zanirato traccia il bilancio 2007 e "anticipa" Agriest e InnovAction

Fiera, nuovi orizzonti

Tra le iniziative di quest'anno anche alcune novità come Naturalmente Show e Good

di Marina Torrisi

Promuovere i settori vincenti della Regione: dalla valorizzazione del turismo a quella del territorio e dei suoi prodotti enogastronomici in un'ottica orientata a varcare i confini per raggiungere nuovi mercati e coinvolgere un più ampio bacino d'utenza. Se questi sono gli obiettivi di Udine e Gorizia Fiere per il prossimo futuro. Il bilancio che chiude il 2007 con qualche anticipazione in pillole dei prossimi eventi, quali Agriest e Innovaction, viene brevemente tracciato dal Presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato.

"Il 2007 si conclude con un prezioso bagaglio di esperienze significative che hanno visto la Fiera presentarsi con un calendario forte di ben 22 eventi". "È stato un anno molto impegnativo sotto molti punti di vista, spiega Zanirato, volto a favore dell'economia del territorio. Il fatto di aver promosso appuntamenti fieristici del tutto nuovi per



Il presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato. A destra un'immagine di InnovAction



la nostra Regione come Naturalmente Show e Good, denota la nostra scelta di presidiare settori strategici, abbracciando tutto ciò che attiene al territorio: dal turismo di qualità al comparto enogastronomico, nicchie d'eccellenza presenti nella nostra Regione. Tutto ciò nella consapevolezza di aver trattato settori in costante crescita che in futuro troveranno sempre più mercato. Il secondo obiettivo è quello di promuovere la centralità della Fiera in

ambito più allargato, di potenziare la nostra capacità di attrazione verso più ampi e nuovi orizzonti: proprio in questi giorni i confini si sono ulteriormente allargati con l'abbattimento delle frontiere in Slovenia, che rappresenta un importante bacino di utenza così come altri paesi della nuova UE". Obiettivi importanti, questi, da raggiungere senza trascurare il costante rinnovamento di eventi più consolidati quali Casa Moderna e Idea Natale, che

mirano a intercettare una fascia di clientela fidelizzata. Il 2007 ha registrato l'ingresso a pieno titolo nel calendario di Udine e Gorizia Fiere del Salone Internazionale della Sedia, realizzato in collaborazione con Promosedia: "un appuntamento - precisa Zanirato - che ha sottolineato l'innalzamento della qualità dell'offerta espositiva proposta oltre che la significativa presenza di espositori sia nazionali che esteri, variabile indispensabile per

augmentarne anche autorevolezza, visibilità a valenza strategica". E dopo questo colpo d'occhio sui successi "passati", uno sguardo anche al futuro. L'impegno della struttura è infatti già rivolto ai primi appuntamenti della nuova stagione ormai ai blocchi di partenza. Primo fra tutti Agriest, che con la sua quarantatreesima edizione in programma dal 25 al 28 gennaio apre il calendario 2008 riconfermandosi come una delle più importanti e con-

solidate manifestazioni nel settore strategico dell'agroalimentare. La rassegna agricola veste il nuovo claim "Coltivare il futuro" che sintetizza in nuovo ruolo del settore primario come presidio e salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita anche attraverso scelte e metodologie improntate alle energie alternative e al risparmio energetico. Tra proposte espositive e momenti convegnistici Agriest metterà a fuoco le strade da percorrere per sfruttare le immense risorse offerte dal legno forestale e coltivato. ma anche per realizzare filiere produttive dedicate.

E subito dopo Agriest sarà la volta di InnovAction, dal 14 al 17 febbraio: "un evento che la Fiera ha l'onore di organizzare con la Regione e con l'Università di Udine per promuovere la cultura dell'innovazione e farne un modello di sviluppo delle imprese, del territorio e della società coinvolgendo e interfacciando il mondo della ricerca, dell'industria e della finanza".

Udine Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA
www.udinegoriziafiere.it

Calendario Fieristico 2008

UDINE SPOSA *
11 - 13 gennaio
4^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

AGRIEST
25 - 28 gennaio
Coltivare il Futuro
43^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

INNOVATION
14 - 17 febbraio
Salone della Conoscenza, delle Idee e dell'Innovazione al Servizio delle Imprese
3^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

InnovAction YOUNG
14 - 17 febbraio
2^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

FIERA IN ROSA *
29 febbraio - 2 marzo
Rassegna nazionale degli stili e della cultura della donna
2^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

ALPE ADRIA COOKING
9 - 12 marzo
Tech & Food Expo
2^a edizione
Festival d'Alta Cucina
10 - 12 marzo
4^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

POLLICE VERDE
14 - 16 marzo
Giardino, Orto, Verde urbano, Ecologia, Vivere l'aria aperta
4^a Esposizione - Mostra mercato
Quartiere fieristico di Gorizia

UDINE MOTORI *
28 - 30 marzo
Rassegna dell'auto e del veicolo usato
5^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

NATURALMENTE SHOW
11 - 13 aprile
La fiera dinamica del tuo tempo libero
2^a Edizione
Quartiere fieristico di Udine

EXPOMEGO
25 - 27 aprile / 1 - 4 maggio
38^a Fiera Campionaria
Quartiere fieristico di Gorizia

A TUTTA BIRRA
24 - 27 aprile / 2 - 4 maggio
Il mondo della birra in fiera
5^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

MOTORISTICA SHOW *
23 - 25 maggio
4^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

MITTELMODA THE FASHION AWARD
12 - 13 settembre
Concorso Internazionale per stilisti emergenti
16^a edizione
Quartiere fieristico di Gorizia

Il presente calendario potrebbe subire variazioni e/o integrazioni

SALONE INTERNAZIONALE DELLA SEDIA
13 - 16 settembre
32^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

CASA MODERNA
27 settembre - 6 ottobre
L'abitare in evoluzione
55^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

TESORI D'EPOCA A UDINE*
Date in definizione
5^a Edizione
Mostra d'Antiquariato
Quartiere fieristico di Udine

GOOD!
17 - 19 ottobre
2^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

VINUM LOCI
17 - 19 ottobre
7^a Rassegna nazionale dei Vini Antichi e Autoctoni
Quartiere fieristico di Udine

MOSTRA ORNITOLOGICA *
25 - 26 ottobre
40^a edizione
14^a edizione Internazionale "Città di Udine"
Quartiere fieristico di Udine

COMPUTER FEST*
1 - 2 novembre
4^a Edizione
Quartiere fieristico di Udine

IDEANATALE
21 - 24 novembre
In fiera il Natale arriva prima
20^a edizione
Quartiere fieristico di Udine

REGALO RURALIA
Date in definizione
Cose buone per buone feste
2^a Edizione
Quartiere fieristico di Gorizia

* Fiere ospitate o realizzate in collaborazione con terzi

AGRIEST 2008

I convegni

- Venerdì 25 gennaio**
Giornata inaugurale
Ore 9.45 Sala Convegni
(1° piano ingresso sud)
LENOENERGIA
FRIULI VENEZIA GIULIA
Conferenza Regionale sulla valorizzazione energetica delle biomasse legnose.
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna
- Sabato 26 gennaio**
ore 15.00 - sala Convegni
(1° piano ingresso sud)
L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REGOLAZIONE FUNZIONALE DELLE MACCHINE IRRORATRICI AD USO AGRICOLO - Incontro tecnico
ERSA - Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale, Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione
- Domenica 27 gennaio**
ore 9-13.00 sala Convegni
(piano terra ingresso sud)
XXV CONVEGNO APISTICO PROVINCIALE
Consorzio Apicoltori della Provincia di Udine
- Domenica 27 gennaio**
Ore 10.45 / 13.00 - Sala Bianca
(1° piano ingresso ovest)
PREZZI, COSTI E CONSUMI: LE PROSPETTIVE DEL SETTORE LETTIERO-CASEARIO
Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia e Arolaca
- Lunedì 28 gennaio**
ore 10.00 - 13.00 sala Convegni
(1° piano terra ingresso sud)
IPOTESI DI UN DISTRETTO PER LO SVILUPPO RURALE DELLA BASSA PIANURA FRIULANA
Camera di Commercio di Udine
- Venerdì 25 gennaio**
14.30 - Sala Bianca
(1° piano ingresso ovest)
FINANZIARIA 2008 - PSR 2007/2012
BIOMASSE LEGNOSE PER L'ENERGIA: UN OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE AGRICOLE
Ideal Service Bioenergie
- Sabato 26 gennaio**
Ore 9.30 - Sala Congressi
(piano terra ingresso sud)
ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Cen-

Per aggiornamenti e integrazioni: www.agriest.it

IMPRESE

Le fornaci del Zarnic si trovano a Flambruzzo nelle vicinanze del fiume Stella

Un'oasi del verde

L'azienda è anche una fattoria didattica aperta ad un ampio target di persone

di Annalisi Anastasi

L'azienda "Le Fornaci del Zarnic" nasce nel 1997 dall'idea di Federico Forgiarini che, una volta conseguita la laurea in scienze agrarie, decide di dedicarsi direttamente alla gestione dei terreni di famiglia. Attualmente l'azienda si estende a cavallo tra i comuni di Rivignano e Bertiole. Il centro aziendale si trova in località Flambruzzo, piccola frazione del comune di Rivignano, nelle immediate vicinanze del fiume Stella.

21 dei 38 ettari aziendali si trovano all'interno di un S.I.C. (sito di interesse comunitario) nel comune di Rivignano e di questi 16 ettari fanno parte del biotopo di Zarnicco. L'azienda è quindi immersa in un territorio dalle peculiarità e importanti valenze naturalistiche. L'amore per la campagna Forgiarini lo ha ereditato dalla famiglia, in particolare dalla madre e dallo zio. Oltre che nelle normali pratiche agronomiche le attività aziendali lo vedono impegnato anche in attività didattiche che rendono "Le Fornaci del Zarnic" una vera e propria fattoria didattica in cui si organizzano visite guidate rivolte ad un ampio target di persone che va dai bambini della scuola primaria, a studenti universitari, fino ad arrivare a gruppi di adulti e anche disabili.

La problematica della disabilità è cara a Forgiarini che ha in progetto di realizzare sempre maggiori iniziative al fine di favorire lo sviluppo di autonomia e manualità nei ragazzi diversamente abili.

A coadiuvarlo in queste attività ci sono la biologa Cristina Domizio e Cristian Bernardi, della vicina azienda "La regina del bosco".



Tra i prodotti de "Le fornaci del Zarnic" sono da ricordare: soia, mais, frumento, orzo, che vengono venduti tramite i canali tradizionali; uva della varietà Refosco e Cabernet Sauvignon che viene conferita alla cantina sociale di Codroipo di cui Forgiarini è socio; sfruttando, invece, il contatto diretto con il cliente: miele, sacchetti di lavanda, saponi, candele e cera per mobili, nonché piccoli frutti non trasformati destinati an-

che a gelaterie, pasticcerie, ristoranti e alberghi. Dalla prossima primavera verrà venduto, inoltre, il succo di mela, in quanto ne "Le Fornaci del Zarnic" vi è da quest'anno la presenza di 200 piante di melo. Fondamentale importanza riveste il lavoro di ricerca, guidato dalla forte passione di Forgiarini e dalla motivazione che lo ha portato in pochi anni a triplicare il fatturato, ma, allo stesso tempo, a fornire una gamma sempre più ricca

di prodotti e attività. La costante ricerca della qualità e dell'innovazione sono alla base dei progetti di ristrutturazione che stanno attualmente coinvolgendo la sede della fattoria didattica ed è inoltre prevista per la primavera 2008 la nascita di una frasca, per gustare piatti freddi tipici derivanti dalle produzioni aziendali.

Federico Forgiarini si presenta come un inesauribile pozzo di idee e interessi; tra le sua attività

AZIENDA IN CIFRE

200 piante di melo

Percorsi didattici	10
Ragazzi in visita primo anno	1800
Incasso didattica	10.000 Euro
Prati stabili	3 ettari
Prati seminati	7 ettari
Bosco e paludi	7 ettari
Meli	200
Alveari	50
Vigneto	1,6 ettari
Piccoli frutti e lavanda	1000 mq

L'azienda "Le Fornaci del Zarnic" si estende a cavallo tra i Comuni di Rivignano e Bertiole

troviamo anche l'allevamento di api, di cui possiede ben cinquanta famiglie e il recupero, rilevante dal punto di vista genetico e della ricerca, della pezzata rossa friulana, una razza di vacca locale che in azienda viene allevata a stabulazione libera nei numerosi pascoli presenti in loco. "Ho sviluppato in questi anni il bisogno di curare e preservare gli ambienti naturali, così come era abitudine dei miei avi, non limitandomi unicamente a

trarne prodotti, ma attivandoli affinché queste realtà vengano conosciute e rispettate" - afferma il padrone di casa, citando le bellezze locali, quali le Risorgive del Zarnicco e il fiume Stella, realtà tutelate ed importanti dal punto di vista ambientale.

L'impegno e la dedizione profusi nel suo settore gli sono valsi il Diploma di benemerita con medaglia d'oro assegnato dalla Camera di Commercio di Udine.

LA CURIOSITÀ

Un nome legato a resti romani del I secolo a.C.

Le Fornaci del Zarnic traggono il loro nome dalla scoperta nel 2001 nei terreni di Federico Forgiarini, in seguito al reimpianto di un vigneto di 1,6 ettari, di resti romani che derivano da un antico impianto di fornaci.

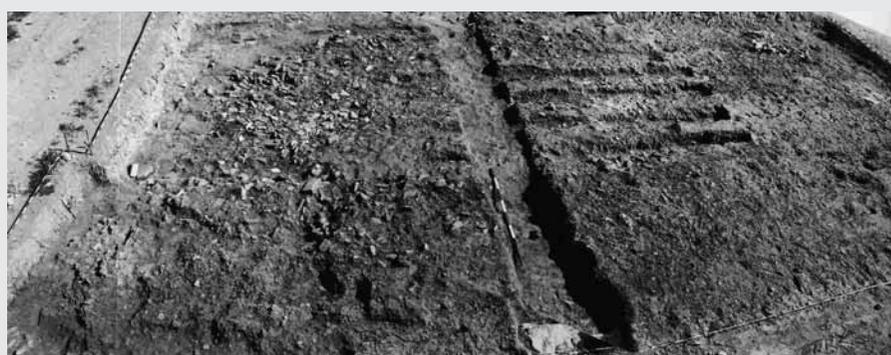
Cinque anni di scavi e studi hanno fatto risalire i reperti al I secolo a.

C. e stanno portando a un loro recupero.

Il patrimonio storico dovrebbe essere, secondo le previsioni, a breve visibile al pubblico.

Zarnic è, invece, il toponimo della zona, Zarnicco, tradotto in lingua friulana.

Lo scavo romano



EMPORIO ADV

Gli specialisti di marketing e comunicazione

Emporio Adv è un'agenzia udinese specializzata in comunicazione e marketing. In soli sei anni di attività, l'azienda è riuscita a registrare un trend medio di crescita del fatturato pari al 30% annuo.

Una buona organizzazione, professionalità, capacità di lavorare in team con il cliente e forza propositiva sono tra le principali qualità dell'agenzia udinese che, a pochi mesi dal ta-

glio del nastro per "Seltzpr" (ufficio stampa e relazioni pubbliche), ha ora ampliato la sua struttura operativa con "Visti e Sentiti", divisione web e multimedia.

Specializzato nella progettazione, nello sviluppo e nella gestione di soluzioni multimediali web, il nucleo creativo di "Visti e Sentiti" si occupa di ogni tappa del processo di promozione e comunicazione digitale, dall'analisi della

concorrenza alla definizione dei mercati obiettivo, dalla pianificazione delle strategie di marketing e advertising allo studio e alla progettazione del sito, dalla realizzazione della struttura all'implementazione e al monitoraggio del contenitore web.

Nei primi sei mesi dell'anno, l'azienda è riuscita a registrare una crescita del 55% rispetto ai 12 mesi precedenti, ottenendo molte soddisfazioni.

Qualche esempio? La vincita della gara d'appalto indetta dall'Azienda Speciale Villa Manin per i servizi di pianificazione e gestione eventi artistici, culturali e turistici dell'ente di Passariano per il biennio 2007 e 2008; e poi c'è stato l'incarico ricevuto da Acqua & Sapone, che ha affidato a EmporioAdv la pianificazione strategica, la creatività e la gestione del concorso "Stregati dalla Scozia",

un'operazione promozionale "gratta e viaggia" che ha animato oltre 200 punti vendita della catena italiana. "Il mercato delle relazioni pubbliche è in forte crescita - afferma il presidente della struttura Enrico Accettola - e con esso la domanda di professionisti competenti. Adeguare quindi le nostre competenze alle richieste quotidiane delle aziende è stata una semplice conseguenza".

Giada Bravo



Il presidente dell'Emporio Adv, Enrico Accettola

IMPRESE



“Qualità a un prezzo contenuto”: questo lo slogan della Senzamacchia di Udine

Pulitura innovativa

I capi vengono riconsegnati automaticamente anche quando il negozio è chiuso

di Marco Ballico

“Qualità a un prezzo contenuto”. È lo slogan di Ivan Baiutti, socio amministratore della Senzamacchia di viale Leonardo da Vinci a Udine. Un'azienda che, attiva dal 1994, nel 2001 ha conosciuto il passaggio generazionale e oggi, nel settore delle lavanderie in regione, è un esempio unico di innovazione grazie a un servizio di riconsegna automatica dei capi anche quando il negozio è chiuso.

Senzamacchia, pulitura a secco lavanderia ad acqua, nasce dunque 13 anni fa attraverso la creazione di una s.n.c. da parte di due soci: Tancredi Baiutti e il figlio Ivan, allora studente universitario ma già in negozio ad affiancare il genitore nei momenti di maggiore intensità lavorativa. Il passaggio generazionale all'interno dell'impresa avviene sette anni dopo, con la trasformazione in s.a.s. e la “nomina” di Ivan Baiutti a socio amministratore. “Senzamacchia – ribadisce Ivan – vuole offrire qualità ad un prezzo contenuto mettendo a disposizione un servizio dai tempi rapidi (2-3 giorni), anche di eventuale solo stiro. Inoltre, riserva una specifica attenzione alla vendita di prodotti attinenti alle necessità manutentive dei capi (cosmetici per gli indumenti)”. L'attività dell'impresa si è sin dal-



l'inizio orientata, come dimostrano i ripetuti, rilevanti investimenti, alla creazione di un sistema produttivo di elevata qualità e modernità delle attrezzature, andando a ricercare le soluzioni più

evolute sul mercato. “Ad esempio – precisa Baiutti – il sistema di marcatura, che identifica gli indumenti rendendoli riferibili alla persona che li consegna a banco, è di tipo informatico e ciò assicura la “tracciabi-

lità” dei capi dal ritiro alla riconsegna”.

La quota di attività prevalente è quella riferibile al servizio riservato al cliente privato finale anche se risultano un importante fattore destagionalizzante

AZIENDA IN CIFRE

Quattro dipendenti

La pulitura lavanderia Senzamacchia, facilmente riconoscibile dal brioso colore delle proprie vetrofanie, si trova in viale Leonardo da Vinci 40 a Udine, all'altezza dell'incrocio con viale Cadore.

È costituita da un socio accomandatario, Ivan Baiutti, da un socio accomandante, Tancredi

Baiutti e da quattro dipendenti (due delle quali, quelle a diretto contatto con il pubblico, con esperienza presso l'azienda risalente alla sua costituzione).

Orario di apertura per il pubblico: da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 12.00, dalle 15.00 alle 19.00. Tel e fax: 0432 400950.

Senzamacchia è in Viale Leonardo da Vinci a Udine all'altezza dell'incrocio con Viale Cadore

LA CURIOSITÀ E spuntò il “Biancomat”

Una specie di bancomat (per questo è stato chiamato spiritosamente “biancomat” = bancomat della biancheria). Con tanto di tessera personale che permette il ritiro fai da te 7 giorni su 7 dalle 7 alle 22. “Si potrebbe dire un bancomat quando siamo chiu-

si – dice Ivan Baiutti –, un telepass (perché evita le code) quando siamo aperti. Non costa di più ma fa risparmiare”.

La tessera è infatti strumento di ulteriore fidelizzazione dei clienti, beneficiati da buoni sconti al raggiungimento di un tetto di spesa.



Ivan Baiutti

i servizi prestati alle imprese, in particolare quelli legati alle necessità manutentive degli arredi d'ufficio (tendaggi, rivestimenti e fodere, divani e poltrone, copritavoli e altro). Il ciclo dell'intensità lavorativa è di tipo sinusoidale ed è dato dai picchi dei cosiddetti “cambi di stagione” della tarda primavera e dell'autunno. La Senzamacchia, per compensare il calo di attività stagionale, propone scontistiche ad hoc per le imprese o gli studi professionali (ad esempio da gennaio a tutto febbraio); inoltre costituisce un “fondo” utile a “spalmare” il lavoro su tutto l'anno: tra l'altro fornisce servizi di lavaggio rapido della biancheria di alcuni alberghi udinesi, ha collaborato con strutture me-

diche o dentistiche legate alle esigenze di sanificazione dei propri capi d'uso, lava mute di associazioni sportive o scuole. Le scelte di investimento aziendale più recenti hanno prodotto il servizio di riconsegna automatica anche a negozio chiuso. “Le persone – osserva Baiutti – hanno esigenze d'orario legate al proprio lavoro estremamente diversificate e le grandi strutture commerciali le hanno abitate a poter soddisfare i propri bisogni praticamente sempre, in qualunque giorno della settimana, festivi compresi. Noi abbiamo affrontato quello che per le nostre ridotte dimensioni poteva essere un problema attraverso il macchinario che consente il ritiro fuori orario”.



Alcune realizzazioni della Gioeca

Tutti i grandi sono stati bambini una volta ma pochi di essi se ne ricordano, affermava Antoine de Saint-Exupéry. Potrebbe essere proprio questo il motto della Gioeca, azienda leader in regione nella produzione di giochi didattici con sede ad Udine in Viale Tricesimo 7/14 di cui è titolare Walter Contardo insieme alla socia Giulia Soprano, che ha voluto spiegare, proprio in questo periodo natalizio dove i giochi “vanno alla grande” fra i regali pensati per i bimbi, il valore del gioco

e dunque lo spirito della sua azienda.

“Il diritto al gioco ha una valenza sempre importante all'interno dello sviluppo e della crescita del bambino. I bambini infatti devono giocare perché solo attraverso il gioco riescono a sviluppare delle abilità e delle capacità di osservazione e di interazione con se stessi e con il mondo che li circonda e possono diventare degli adulti consapevoli delle loro potenzialità e dei loro desideri”. Nello specifico la Gioeca nasce nel 1996 co-

me azienda che fornisce arredamento e forniture didattiche per le scuole. Si specializza negli anni nella fornitura di tutto ciò che serve ad un alunno per crescere nel suo percorso scolastico, dai pennarelli, alla carta, ai banchi e in generale a tutte le componenti dell'arredamento scolastico curando sempre la qualità dei suoi prodotti, realizzando strutture sicure e a norma di legge, oltre che esteticamente piacevoli e accoglienti per i bimbi.

GIOECA

Quando “il gioco” diventa un'azienda

della produzione dei giochi, la Gioeca è molto attenta alla necessità di produrre oggetti che assicurino ai bambini di giocare con prodotti non pericolosi, con i quali dilettarsi e crescere, in contrasto con l'enorme quantità di giocattoli non sicuri che circolano sul mercato e che mettono a repentaglio la vita di tanti picco-

li utilizzatori. I giocattoli non costruiti a regola d'arte, infatti, possono rilasciare sostanze tossiche, possono incendiarsi facilmente, rompersi o smontarsi rendendo accessibili ai bambini piccole parti, presentare rischi elettrici, carenze strutturali.

La Gioeca è arrivata a realizzare un altro passo in

avanti nei suoi progetti educativi nel 2000 sviluppandosi in un'azienda che conta due soci Walter Contardo e Giulia Soprano e sei dipendenti che gestiscono il business delle forniture scolastiche e la vendita al dettaglio di giochi. “Un'altra particolarità della Gioeca – sottolinea ancora il titolare – è quella di scegliere di non avere nel nostro punto vendita dei giocattoli che possano in qualche modo “istigare” alla violenza come le armi giocattolo, come i fucili e le pistole e ancora anche quelli che sono troppo “impressionanti” come mostri e creature spaventose. Per questo motivo la creatura più mostruosa che abbiamo in negozio è un semplice drago e anche questo solo perché legato all'immaginario del mondo delle fiabe e del castello incantato”.



Entrando nello specifico

Valentina Coluccia

IMPRESE

Fashion & Leisure ha da poco aperto nel centro storico di Udine attirando l'alta clientela

L'eleganza è donna

Lo stile del negozio è parigino. Vi si possono trovare vestiti, borse, scarpe ecc.

di Elisabetta Sacchi

È un piccolo scrigno che racchiude in sé eleganza, femminilità e arte "fashion & Leisure", il negozio situato nel cuore della città di Udine di cui è titolare l'artista friulana Patrizia Burra.

Un'attività commerciale di abbigliamento e non solo, di circa 40 metri quadrati, aperta nel mese di marzo nel centro storico udinese, esattamente in Via Paolo Sarpi, che assicura alla clientela risposte di altissima qualità.

All'interno sono presenti le più svariate creazioni che portano il prestigioso marchio Parigino "Lilith".

«In Italia è l'unico negozio che tiene Lilith, per quanto riguarda il total look», spiega la titolare, Patrizia Burra, «dopo aver fatto un viaggio in Francia ho scoperto questa marca, e dapprima la usavo per me, e poi ho chiesto se me la concedevano in Italia», continua. Lilith prende il nome dalla stilista Lily Barreth la quale ha realizzato la sua prima collezione nel 1987 introducendo uno stile di raffinata e particolare eleganza che ormai è presente in quasi tutto il mondo, specialmente a Parigi, Lione, New York, San Francisco e Johannesburg. «La marca del negozio,



All'interno di Fashion&Leisure sono presenti le più svariate creazioni che portano il prestigioso marchio Parigino "Lilith"

quindi, si contraddistingue rispetto ad altre che siamo abituati a vedere in quanto caratterizzata da uno stile prettamente parigino», spiega Patrizia Burra. Vi si possono trovare vestiti e accessori di ogni genere: borse, scarpe, spille e persino collane. I meravigliosi tessuti utilizzati

sono: taffetà, tulle, seta, alpaca, merinos, lini francesi con dei tagli che sembrano cuciti addosso, si addicono perfettamente alla figura, e, soprattutto di altissima qualità.

I colori e le fantasie dei tessuti caratterizzano gli abiti, in quanto permettono la donna di sentirsi libera

AZIENDA IN CIFRE 40 mq di qualità

Il negozio è stato aperto l'8 marzo dell'anno 2007, su iniziativa della titolare, attrice friulana Patrizia Burra. È un'attività situata nel centro storico della città di Udine, in Via Paolo Sarpi n.20/A ed occupa una superficie di 40 metri quadrati. All'interno lavorano la titolare e una dipendente.



Il negozio in via Paolo Sarpi a Udine

di esprimere personalità artistica, le collezioni assomigliano, talvolta, ad un puzzle in quanto assemblano una molteplicità di combinazioni differenti fra loro che variano per ogni stagione adattandosi ad ogni tipo di personalità.

Lilith fashion è alle volte vivace, artistico, anticonvenzionale che spicca per autenticità libera e innocente.

Vestiti, dal taglio perfetto, stoffe raffinatissime, curate in ogni piccolo, apparentemente inafferrabile particolare.

Oltre all'abbigliamento, vengono venduti anche una molteplicità di profumi, di candele e deodoranti per ambiente.

«I profumi, - spiega la titolare - sono di origine francese e portano le prestigiose marche, sempre da me scoperte a Parigi: Vemtilo e Le Prince Jardinier, le svariate fragranze di tali prodotti sono anch'esse uniche nel loro genere, caratterizzate da raffinatezza e sensualità.

La titolare del negozio, Patrizia Burra, è una nota pittrice friulana. Infatti l'ultima rassegna è stata allestita e dipinta dalla stessa artista e le pareti rappresentano una meravigliosa pittura astratta.

L'ambiente si presenta molto accogliente, caldo e intimo: i pavimenti sono in vero legno e si possono notare anche delle lampade

LA CURIOSITÀ Il look "Lilith"

Il negozio Fashion & Leisure si differenzia rispetto ad altri negozi in quanto al suo interno ritroviamo la prestigiosa marca parigina Lilith.

È l'unico negozio in Friuli, ma anche in Italia, che tiene tale marca per quanto riguarda il total look.

che si addicono perfettamente allo stile che predomina.

Anche, il rapporto con la clientela è molto curato e amichevole; in quanto la titolare trasmette la passione, l'eleganza, la gentilezza e la comunicabilità che la contraddistingue.

«Il negozio - spiega Patrizia Burra - raccoglie le caratteristiche di una galleria d'arte insieme a quella dell'alta moda».

Lo stile del negozio "Fashion & Leisure" è quello parigino per eccellenza, caratterizzato da una moda eterna, per le bambole di inizio secolo, dove a dominare è un principio femminile che unisce sensualità, leziosità e malizia.

LAOMI SCANAVINI

Un'orafa che si ispira alla natura

La natura è la sua fonte di ispirazione. Un po' come per tutti gli artisti, anche se lei non vuole essere chiamata artista, più semplicemente orafa, anzi no, ancora più umilmente: artigiana. Ecco come si considera Laomi Scanavini le cui produzioni manuali, però, assomigliano al disegno di un artista creatore che si rifà alle opere messe al mondo da un'intelligenza divina, una specie di Demiurgo. Perché è questa la fede nascosta, implicita nei gioielli, di Laomi: una fiducia immensa nell'ordine dell'universo, nell'armonia del creato, nell'equilibrio della natura, dell'ambiente, nel rispetto dei nostri simili: gli animali.

Questo sentimento panico innerva ogni manufatto dell'orafa friulana che lavora senza guardare all'orologio e all'orario di cena, domeniche comprese, nel suo mondo di Basaldella dove sorge la sua azienda individuale (via G. Ver-

di 105, tel-fax 0432562194). Dalla progettazione alla realizzazione: Laomi segue passo dopo passo la nascita della sua idea fino alla concretizzazione pratica. La sua specializzazione è l'oro, metallo prevalentemente usato, ma Laomi mostra abilità con tutti i metalli, da quelli della classe nobile fino a quelli meno de luxe.

Quando racconta di sé, preferisce descriversi così, senza troppi fronzoli o romanticherie liberty: "Lavoro con la terra, nella terra, per questo mi ritengo un'artigiana". Non solo oro, dicevamo. Anche rame, argento, tessere di mosaico, pietre preziose e semipreziose, e anche gli smalti per mosaico.

Laomi dà eternità a simboli e segni che provengono dal mondo naturale: i suoi soggetti derivano da ciò che ci circonda. Sfogliando gli opuscoli, troviamo cielo, rami, insetti, pesci, prati. I suoi gioielli sono tali perché altro non sono che

una riproposizione, un'imitazione meglio del vero gioiello, quello che si trova fuori di noi, attorno a noi: natura&ambiente.

Parla di soffio vitale Laomi, quel soffio che ha imparato a intrappolare ed eternizzare nei suoi manufatti: "Al di là delle forme, oltre i colori ho scoperto ritmo e geometria, ma c'è di più: c'è la vita. Quel soffio, quell'anima che danza all'interno di un filo d'erba

fino all'aura della più grande creatura, questo cerco. Con infinita meraviglia cerco di intrappolare nel metallo quel soffio vitale". Quasi tutti pezzi unici, ovviamente, perché la creatività non è in serie. Nei bracciali vediamo incastonati foglie, pezzi di rami, con un verde dato dallo smeraldo. Sembra una pianta viva al polso. E poi si indossano fiori, anelli di fiori, alle dita, oppure rami

recanti ciascuno il suo frutto che ornano orecchie e collo. Si ha davvero la sensazione di annusare la natura, oltre che di indossarla. Ciliege, edere, rovi, ginkgo bilboa, acero, calicantus: sembra una marcia per la natura.

Un'artigiana speciale non può che avere clienti speciali: "I miei clienti, quasi tutti privati cittadini, anche se stanno arricchendo richieste da parecchie gioiellerie, non solo dal Friuli Venezia Giulia, ma anche dal confinante Veneto, ritrovano nella mia passione la loro passione; è ovvio che condividono la mia impostazione verso l'ambiente e la natura, capiscono il filone ispiratore, ed è per questo che tutti i miei clienti diventano miei amici, una trasformazione direi naturale". È la sua vita questo lavoro. Ma Laomi sogna in grande: potersi costruire, sempre a Basaldella, una bauhaus per lavorare. Nel senso letterale del termine: una di-



Alcune realizzazioni dell'artigiana friulana



mora per costruire, una sorta di atelier dove concentrare tutte le specializzazioni (pittura, scultura, ceramica, mosaico). Uno studio dove riunire le professioniste friulane dei vari settori.

Il progetto c'è. Le artiste che vorrebbero far parte della moderna Bauhaus pure, che diventerà anche una galleria d'arte alla portata di tante tasche, non soltanto d'élite.

Irene Giurovich

IMPRESE



80 anni di attività, tre generazioni a cominciare da nonna Ninfa: questa è la Pezzetta srl

Formaggio, che passione

Una tradizione di famiglia fondata sui gustosi prodotti caseari

di Carlo T. Parmegiani

Ottant'anni di attività e tre generazioni al lavoro con l'unico obiettivo di fornire alla propria clientela la migliore produzione, friulana, italiana e straniera nel campo dei formaggi. Ecco, in estrema sintesi, la storia della Pezzetta srl di Fagagna che affonda le sue radici nel lavoro di una delle prime imprenditrici friulane: fu, infatti, Ninfa, la nonna degli attuali proprietari, che iniziò a commerciare in formaggi raccogliendoli nelle varie latterie turnarie (vere e proprie istituzioni dell'economia agricola friulana di un tempo e oggi, purtroppo, quasi del tutto scomparse), per poi rivenderli nel 'grande' mercato di Udine.

Nel dopoguerra fu Luciano a ereditare la tradizione della mamma Ninfa, sviluppando al contempo l'attività in modo più moderno. Aiutato dalla moglie Francesca, cominciò a girare tutta la regione a bordo di una mitica "Giardinetta" nella ricerca dei migliori prodotti caseari da offrire a una clientela che si faceva via via più ampia ed esigente. Da una ventina d'anni a portare avanti la tradizione di famiglia ci pensano i figli di Luciano e



Luciano Pezzetta e i suoi formaggi. Sotto, il latteria affinato in grotta

AZIENDA IN CIFRE

Sono 20 i dipendenti

Anno di fondazione	1928
Fatturato 2006	oltre 10milioni di euro
Dipendenti	20
Riferimenti	Pezzetta srl - Via Spilimbergo, 220 33034 Fagagna (UD) - Tel. 0432-810827 Fax 0432 810825 - www.pezzetta.it

Francesca, Marco e Paolo che hanno dato ulteriore impulso all'attività realizzando un nuovo stabilimento a Fagagna che è, al contempo, un concentrato dei più antichi saperi della tra-

dizione alimentare e delle più moderne tecnologie del settore. Su una superficie di 3000 metri quadri i Pezzetta hanno realizzato quindici celle di stagionatura computerizzate a tem-

peratura e umidità controllate, nelle quali vengono stagionate annualmente circa 50mila forme di montasio e latteria che poi vengono avviate alla commercializzazione passando attraverso una sala moderna confezionamento, un'ampia area di preparazione e spedizione merce. Da qualche anno, però, l'attività dei Pezzetta non si limita al formaggio friulano. L'attività di selezione di prodotti caseari avviata in regione dal padre, è stata via via ampliata prima al territorio nazionale e successivamente ai prodotti internazionali. In contemporanea Marco e Paolo hanno ampliato la propria attività di selezione anche ai salumi e a qualche altra specialità alimentare.

È così che oggi nello spaccio affiancato allo stabilimento (lungo la statale che da Fagagna porta a Spilimbergo) la clientela può trovare oltre quattrocento prodotti di alta qualità che oltre ai formaggi comprendono altri prodotti tipici friulani come il frico, i salami, il prosciutto di San Daniele, i cotechini, ma anche i principali salumi e formaggi italiani e prelibatezze straniere come lo stilton inglese, i wurstel bavaresi, il tete de moine svizzero, il roquefort francese o il prosciutto spagnolo.

LA CURIOSITÀ

Le tre nuove prelibatezze

Pezzetta, hanno cominciato da qualche anno a sperimentare nuove tecniche di affinamento del Latteria friulano recuperando antiche tradizioni o applicando ai prodotti nostrani tecniche tipiche di altre regioni.

Sono nate così tre vere prelibatezze: il latteria affinato in grotta, ovvero latteria friulano prodotto a latte crudo, e affinato in grotta di tufo del 1700 della zona collinare, fino a raggiungere profumi e sapori dai sentori di sottobosco.

Il formaggio ubriaco, ovvero formaggio friulano stagionato nella vinaccia, dove acquista un profumo di vino e latte, crosta color vinaccia, pasta semidura e compatta con un colore variabile dal bianco al giallo paglierino e un sapore fragrante, pieno, aromatico dal sentore di vino.

Il latteria nel fieno, che prodotto solo da piccole latterie locali, è affinato, solo in stagione, in appositi recipienti, ricoperto con il fieno delle colline moreniche del Friuli centrale.



NETCOM

Il triangolo della sedia si dà all'Internet

Il carrello? È virtuale. Il conto finale, invece, compare all'ultima schermata. La signorina alla cassa sta al bottone "carta di credito" o "contrassegno" come tutti i siti di E-commerce, acquisto on line, con un sistema di transazione monetario. Il pacco però, quello reale, parte imballato da Manzano. Perché è proprio in uno dei vertici del triangolo della sedia che ha sede la prima azienda nata in Italia per la commercializzazione via internet, diretta al pubblico e a imprese, di sedie, tavoli, complementi di arredo prodotti direttamente nel distretto friulano (detentore del 74% della produzione nazionale). NetCom, che cura tutte le attività attraverso il sito sediarreda.com, è stata in primo luogo una scommessa casalinga. Loic Fragrante e la moglie Silvia Gigante la incominciarono nel 2000 quasi per scherzo, o per occupare il tempo libero, insieme a un tecnico in-

formatico che ancora oggi li segue nella parte tecnica e grafica del sito. "Inizialmente era solo per i fine settimana e durante le vacanze", spiega Gigante. "Poi la cosa ha talmente

cresciuti, fino a far raggiungere un fatturato, per l'anno 2006, che quasi ha toccato il tetto dei 250mila euro. Il fatto è che se molte hanno chiuso questo canale di vendita, "NetCom"

ricerca continua di nuovi prodotti da offrire ci hanno permesso di crescere costantemente" precisa Fragrante. "Ma non trascurerei - aggiunge - anche un'ottima visibilità on line, ba-

zionale: l'interconnessione con il "triangolo", che facilita il contatto con i fornitori. Direttamente dal produttore alla casa del cliente. Su misura, senza magazzini in secca o ma-

territorio italiano: le commesse principali si concentrano nelle grandi città come Milano, Torino, Roma; ancora sporadiche, le vendite oltre confine. Immagini di poltrone e tavolini, ologrammi dell'"immagine a scopo illustrativo", a suon di clic, vengono visualizzate su sediarreda.com e selezionate. Talvolta possono essere personalizzate con colore, forma, dimensione. "Dal catalogo on line il cliente può visionare gli articoli suddivisi per categorie" chiarisce Fragrante. "Ogni elemento - continua - viene presentato con una descrizione, varianti disponibili, foto, tempi di consegna, acquisto minimo, costo. Il cliente selezionerà la variante desiderata, il numero dei pezzi e il sistema calcola le spese di trasporto". Poi controllerà il suo conto. Un ultimo colpo di mouse per confermare, con l'inserimento dei dati, fatturazione e consegna e tutto arriverà a casa.



Il sito di sediarreda.com curato da NetCom; a destra Loic Fragrante



preso piede che è diventata la nostra principale occupazione". La coppia ora rappresenta il motore commerciale, logistico e amministrativo dell'azienda. E in sette anni, i clic sono

ne ha fatto il suo unicum. "Uno dei nostri punti di forza è la storicità, in quanto siamo stati i primi in Italia a sviluppare tale progetto. La qualità, la flessibilità, l'aggiornamento e la

sti pensare che nei motori di ricerca siamo presenti accanto ai maggiori marchi italiani di arredamento, e il passaparola fra i clienti, soddisfatti dal servizio". E un vantaggio po-

teriali in fermo, non immessi in vendita. Tutt'al più qualche prodotto grezzo in attesa di essere lavorato "su misura", come il cliente chiede. Gli ordini arrivano soprattutto dal

Oscar Puntel

DONNE IMPRENDITRICI

Silvia Schiavi, figlia d'arte, si racconta: come è cambiata la professione del veterinario

Sulle orme del padre

Aggiornamenti costosi e "competitors" agguerriti: ecco i nuovi problemi del settore

di Raffaella Mestroni

Suo padre Luigi Schiavi era "il" veterinario per antonomasia, un pioniere in Friuli Venezia Giulia, visto che quando ha iniziato l'attività - nel 1957 - era praticamente l'unico ad occuparsi solo di piccoli animali in tutto il nord est dell'Italia. Lei, Silvia, le orme del padre la ha seguite, sebbene attraverso un percorso particolare che ne rispetta il carattere. Determinata e rigorosa, non ama il pressappochismo e lo dimostra fin dall'inizio della sua carriera: si diploma con una laurea breve in Igiene e Microbiologia all'Università di Trieste per poter lavorare nel laboratorio di analisi allestito dal padre.

Un passaggio importante, che lei considera una sorta di tirocinio, propedeutico all'iscrizione alla facoltà di Medicina e Veterinaria di Bologna dove poi si laurea.

"In quegli anni - ricorda - applicare agli animali lo standard utilizzato per gli umani, sembrava fantascienza. Poter disporre di un laboratorio di analisi significava essere in grado di ottenere una conferma della diagnosi con risultati migliori perché, esattamente come accade in medicina umana, la terapia più adatta può essere individuata subito, anziché passare attraverso tentativi empirici".

Impegnativa e difficile (oltre 52 gli esami da superare per conseguire la laurea quinquennale), le facoltà italiane di medicina



Silvia Schiavi. Sopra, insieme al suo staff che comprende in tutto 7 colleghi

veterinaria, a quei tempi (1985), scontavano un grave handicap: non erano ancora in grado di offrire una vera e propria specializzazione riconosciuta poi anche all'estero. "Quindi - spiega Silvia - se volevi specializzarti e veder riconosciuto il tuo titolo a livello europeo, dovevi frequentare un ateneo all'estero per esempio in Francia o in Inghilterra con tutto ciò che ne conseguiva, in termini di tempo, investimento economico e fatica, visto che per seguire le lezioni teoriche e pratiche (moltissime), era indispensabile un'ottima conoscenza della lingua".

Oggi lavora insieme a uno staff di sette colleghi, ognuno con le sue competenze e si sente soddisfatta della sua professione. "An-

che nel nostro settore la concorrenza è sempre più forte e non solo a livello regionale - chiarisce - visto che i colleghi d'oltre confine sono competitors assai preparati e aggressivi". La Slovenia, tanto per citare un esempio, che tra poco entrerà in Schenghen, ha già aperto strutture specializzate con tariffe concorrenziali. "Da quanto so - aggiunge - lo Stato Sloveno va incontro alle esigenze dei veterinari con aiuti economici proprio per aiutarle ad aprire nuove strutture... beati loro!".

In medicina veterinaria, così come negli altri settori sanitari, la formazione continua (Ecm) non è più una scelta ma un obbligo.

"È giusto che sia così - commenta - perché la medicina veterinaria evolve

continuamente, grazie alla disponibilità di nuovi macchinari e nuove tecniche diagnostiche, e noi dobbiamo essere sempre aggiornati. Ma il problema è che questi corsi di aggiornamento sono carissimi".

La battaglia, nei prossimi anni, si vincerà con la professionalità, di questo Silvia è sicura. "Io e i miei colleghi - afferma decisa - se dobbiamo scegliere tra cambiare il pavimento o acquistare uno strumento più moderno, non abbiamo dubbi. Sacrifichiamo l'estetica, diciamo così, per una strumentazione più avanzata". "Certo, la clientela, rispetto a un paio di lustri fa, è molto maturata, più sensibile verso il rapporto uomo-animale, ma anche molto più esigente. Quasi nessuno, un tempo, si so-

gnava di portare dal veterinario il cane o il gatto. Quando un animale si ammalava, veniva abbandonato, o al massimo curato con i rimedi "fai da te".

Certo, esistevano le eccezioni, ma erano proprio rare. "Ricordo più di qualche cacciatore che si vergognava della pena che provava verso il cane malato; si giustificava in tutti i modi, temendo di apparire poco "macho". E invece confermava solo un fatto da noi ben conosciuto: il rapporto fra cane e cacciatore è uno fra i più "simbiotici"... entrambi si divertono a giocare allo stesso gioco".

Un po' medico e molto psicologo il veterinario, oggi, ha un compito di grande responsabilità: cercare di far capire al cliente che cosa comporti avere un animale in casa. "Molte persone scelgono un animale da compagnia senza considerare le dimensioni, o il temperamento; un cane di 40 kg è difficile da gestire in un miniappartamento e necessita di ampi spazi e di continua socializzazione con gli altri". Ci sono, poi, persone che acquistano animali particolari (tarantole, serpenti, rettili) solo perché di moda, salvo poi lamentarsi della difficoltà riscontrata nel rapportarsi con loro.

Fra i tanti, nuovi problemi che un veterinario si trova ad affrontare in questi anni, emerge quello delle patologie di recente acquisizione. "Servirebbe un maggiore controllo al momento dell'importazione - sostiene Silvia - per

evitare il periodico ripresentarsi di malattie infettive ad alta contagiosità e per evitarne altre, come la zoonosi, che possono contagiare anche l'uomo". In questo ultimo periodo, proprio nella nostra regione, si è verificato un incremento di importazioni illegali di animali, cani soprattutto, provenienti dai Paesi dell'Est, ma non mancano gli animali esotici e questo complica ulteriormente le cose.

Soffocati dalla burocrazia, come tutti i liberi professionisti e le imprese, anche i veterinari trascorrono sempre più tempo al computer, riempiendo moduli per la privacy della clientela, compilando i registri per i farmaci, tenendo la contabilità del loro ambulatorio ma anche quella dei colleghi "free lance" che collaborano. Un vero e proprio paradosso. "Eppure io devo occuparmi, con una contabilità a parte, delle prestazioni veterinarie specialistiche che un collega free lance svolge nella mia struttura. Un'incombente pesante dal punto di vista economico e organizzativo e che purtroppo ricade in parte sulla parcella. Peccato che non è facile spiegarlo al cliente". Di una cosa Silvia è soddisfatta: la collaborazione esistente fra colleghi.

"La solidarietà, il confronto, gli scambi di esperienze ci sono - conferma - e questo rappresenta senza dubbio un elemento positivo. L'invidia mi fa arrabbiare, la competizione esasperata mi fa tristezza, mentre la collaborazione è, per me, un arricchimento reciproco".

EDITORIA - "SPAZI DEL FARE"

I luoghi della produzione

emerso in seguito ad una dettagliata ricerca sul territorio.

Presenti e coinvolti i comuni italiani e sloveni di Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Chiopris - Viscone, Fiumicello, Izola/Isola, Palmanova, Piran/Pirano, Ruda, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Tapogliano, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco.

"Spazi del fare". È un percorso nei luoghi della produzione tra la Bassa pianura friulana, il Carso e l'Istria slovena".

Un lavoro che documenta, attraverso schede, testi e immagini, la casa, i ru-

stici e l'azienda, le installazioni e gli opifici alimentati ad acqua o a fuoco, la presenza delle fabbriche e l'archeologia industriale. Sono riportate le principali emergenze storico-architettoniche, sorte a fini produttivi, alcune ancora esistenti, altre scomparse o trasformate.

"Navigare all'interno del catalogo - scrive il curatore Gabriele Caiazza - non è difficile.

Innanzitutto la scheda tipo ha una struttura volutamente ridotta all'essenziale: riunisce i dati fondamentali relativi al soggetto schedato, ovvero denominazione, localizzazione, datazione quanto meno di massima, proprietà attuale, descrizione es-

senziale e riferimenti generali: fonti bibliografiche, archivistiche e orali". "Segue - continua Caiazza - un'ampia panoramica di ambiti connessi alle diverse attività artigianali e commerciali che caratterizzano tanto la società rurale quanto quella protoindustriale con spazi deputati alla bachicoltura o alla tessitura, alla macinazione, alle lavorazioni più diverse, all'utilizzo dei metalli. Infine il catalogo si conclude con una breve campionario di luoghi produttivi appartenenti all'epoca dell'industrializzazione".

Le motivazioni sono indicate nella presentazione di Fulvio Tomasin, sindaco di Terzo di Aquileia,

comune capofila del progetto, e di Lodovico Nevio Puntin, direttore del progetto stesso.

Un progetto Interreg di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia volto a studiare la storia della micro economia di un territorio attraverso una chiave di lettura significativa per la moltitudine di approcci.

"Osservando i luoghi produttivi di un'area vasta e significativa - annota Puntin - si riscoprono delle peculiarità antropiche riconducibili a matrici culturali comuni. Luoghi della produzione che sono trait d'union tra aree limitrofe e che messi in rete diventano area unica, di turismo tematico, pre-



ziosa quanto spesso dimenticata".

Queste esplorazioni, dovute alle ricerche di Petra Andrijašič, Paolo Bonini, Gabriele Caiazza, Marco Gigante, portano alla conoscenza dell'operare delle genti con frammenti veri di vita, non sempre percepibili ma importanti per cogliere il loro significato profondo.

Silvano Bertossi



L'interessante mostra itinerante dedicata alle realtà produttive di una vasta zona, legata al progetto "I luoghi della produzione e della valorizzazione tecnologica nell'ambito del turismo tematico", ha fornito un valido spunto per l'uscita di un catalogo, di 294 pagine (per richieste rivolgersi al Comune di Terzo di Aquileia) su quanto è

CAMERA DI COMMERCIO

L'azienda speciale della Cciaa di Udine alla ricerca di nuove frontiere

"Promozione" globale

L'internazionalizzazione diventerà sempre più un'attività di punta della Camera

di Camilla De Mori

Obiiettivo: internazionalizzazione. Con il nuovo anno l'«agire globalmente» della Camera di commercio di Udine conquisterà nuove frontiere e nuovi strumenti. Come spiega la direttrice dell'Azienda speciale Promozione della Cciaa friulana, Maria Lucia Pilutti, «nel 2008 entreremo a far parte di un gruppo di 15 Camere di commercio italiane, una sorta di think tank di eccellenza dei progetti di internazionalizzazione, accanto a Promos Milano, ma anche Promofirenze e altre aziende speciali».

Seguendo le indicazioni date dal presidente Giovanni Da Pozzo, l'internazionalizzazione diventerà sempre più un'attività di punta della Camera. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso forti partnership come quella con queste grosse Cciaa.

Vorremmo anche creare una sorta di «club dell'internazionalizzazione» per offrire servizi più personalizzati alle imprese che più ci seguono nelle iniziative che organizziamo». Quest'anno sono state 360 le aziende coinvolte nelle attività organizzate dall'Azienda speciale, dai seminari alle missioni all'estero.

Un fervore di iniziative che continuerà anche il



Maria Lucia Pilutti. Sopra, un'immagine di Dubai. Nel 2008 verranno avviati, tra le numerose iniziative, nuovi progetti e missioni negli Emirati Arabi

PROMOZIONE IN CIFRE**360 imprese coinvolte nelle attività**

32: i dipendenti dell'Azienda, istituita il 1. gennaio 2006, che si occupa di promozione, internazionalizzazione e gestisce le funzioni delegate dalla Regione.

2,7 milioni di euro: il

budget dell'Azienda nel bilancio preventivo 2008.

4,7 milioni di euro: i fondi dei contributi alle imprese ai sensi della legge Bertossi, gestiti su delega della Regione dall'Azienda.

360: le imprese friulane coinvolte quest'anno nelle varie attività di internazionalizzazione organizzate dall'Azienda, dai seminari alle missioni all'estero ai workshop.

prossimo anno. «Cerchiamo sempre di dare continuità ai progetti che curiamo - prosegue Pilutti - che non sono mai iniziative

spot, ma percorsi lunghi, di solito triennali, com'è successo per il progetto-Cina, che si è concluso quest'anno, con quello della

Russia che finirà nel 2008 e con quello dell'India, che continua tuttora. Nel 2008 avvieremo nuovi progetti e missioni negli Emirati

Arabi, in Canada, in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo e proseguiremo quelli in India e Russia. Inoltre, lasceremo sempre spazio per le attività nei Balcani, una macroregione che riveste grande interesse per le nostre imprese».

Ma l'Azienda speciale, che il prossimo anno gestirà un budget di 2,7 milioni secondo i dati del bilancio preventivo ha anche altri obiettivi.

Sul fronte del turismo, «dopo aver consolidato il rapporto con la Lignano Sabbiadoro Gestioni, proseguiremo - spiega Pilutti - l'attività a favore del turismo. Con il nuovo anno ci concentreremo anche sulla montagna, facendo azioni complementari a quelle della Turismo Fvg. Promuoveremo soprattutto il mare di Lignano nella Repubblica Ceca, in Slovenia, Slovacchia e Ungheria, mentre faremo conoscere la nostra montagna in città italiane come Bologna, Firenze, Parma, Brescia, Verona e Milano».

Fra le altre attività dell'Azienda speciale, che si occupa di promozione, internazionalizzazione e gestisce le funzioni delegate dalla Regione, bisogna ricordare poi «i forti partenariati con le associazioni di categoria» e l'attività «molto intensa» sul fronte benzina.

LA GUIDA**Città accessibile**

Una guida che si rivolge agli operatori del commercio per illustrare alcuni interventi semplici ed economici con cui è possibile rendere i propri locali accessibili a tutti. Questa è «Città accessibile» un progetto realizzato dall'associazione tetraplegici Fvg Onlus con la collaborazione del centro servizi volontariato Fvg e della Regione. La riqualificazione della città attrae turisti e facilita la mobilità dei residenti. Fra questi anche persone con ridotte capacità motorie che passeggiano con il desiderio di entrare nei negozi, fermarsi al bar, andare al ristorante. La legge richiede che i locali pubblici prevedano uno spazio accessibile che permetta a tutti di fruire dell'attività commerciale. Ma accanto alle norme che devono essere rispettate per legge, esistono anche accorgimenti che possono migliorare la qualità dei servizi a partire dalle esigenze del cliente. «Città accessibile» si pone questo proposito fornendo alcuni utili suggerimenti per quanto concerne gli ingressi, gli spazi interni, i dislivelli, gli spazi espositivi, i servizi igienici e la segnaletica. Tanto per fare qualche esempio anche un solo gradino all'ingresso può compromettere l'accessibilità del locale alle persone che utilizzano la carrozzina.

«Città accessibile» suggerisce di realizzare le rampe con raccordi modulari, leggere ma molto resistenti, conformabili ad ogni entrata e disponibili in diversi colori. Dislivelli: la rampa facilita la mobilità degli anziani, delle persone in carrozzina e delle mamme con il passeggino. Ebbene, se realizzata con colori e materiali che evidenzino alle persone ipovedenti il cambio di percorso, la rampa può essere elemento d'arredo. Questi sono solo alcuni suggerimenti della guida «Città accessibile». Per ulteriori info. Associazione tetraplegici del Friuli Venezia Giulia: via Diaz, 60 - 33100; tel e fax 0432 505240; e-mail: asparfvgud@libero.it

D.V.

**FIERCON
GRESSIE
SPOSIZIO
NIEVEN
TIMOSTRE**

www.expofairs.com
GMF-Guida Mondiale delle Fiere
PRISMA
leader mondiali
nell'informazione professionale
su fiere congressi
eventi



Pianeta Srl
via Angelo Sismonda 32
10145 Torino
Tel 011747600 Fax 011747294
info@expofairs.com

www.expofairs.com
per informazioni e acquisti

ATTUALITÀ

Si è tenuta a Udine la conferenza regionale del turismo. I dati del settore

Un trend in crescita

Per il futuro l'aeroporto di Ronchi dovrà giocare un ruolo decisivo



di Adriano Del Fabro

Un trend in costante crescita per il turismo nella nostra regione. È con soddisfazione che l'assessore Enrico Bertossi ha presentato i dati degli ultimi anni relativi ai flussi turistici. Il 2007, infatti, ha visto arrivare in Friuli Venezia Giulia 200 mila visitatori in più rispetto all'anno precedente, con un incremento del 5,66%: il più alto in Italia, come confermato pure dalle elaborazioni di Assotravel. La Conferenza regionale del turismo che si è tenuta recentemente a Udine, nella nuova sede della Regione, ha fornito l'occasione a Bertossi, oltre che per tirare le somme del proprio mandato, anche per ripercorrere le tappe delle iniziative messe in campo dall'Amministrazione finalizzate al rilancio del settore che, negli anni 2002-2003, stava vivendo un vero e proprio momento di difficoltà.

Importantissime, tra tutte, la creazione di Turismo Fvg (l'Agenzia per lo sviluppo del turismo), l'accorpamento degli sportelli

Aiat con l'obiettivo di non vendere il territorio e le sue peculiarità a pezzetti, ma come una realtà unica con tante sfaccettature (adatte a ogni tipo di turista) e la predisposizione di 16 diversi prodotti turistici (altri 6 si aggiungeranno nel 2008). Annualmente vengono spesi 5 milioni di euro per la promozione turistica, destinati alle fiere, ai grandi eventi, alla sponsorizzazione dei nostri atleti più prestigiosi e alla pubblicità diretta agendo sulla multicanalità.

Per il futuro, un ruolo decisivo nello sviluppo turistico ("Dobbiamo esportare conoscenza e importare turisti", ha detto il presidente Riccardo Illy) lo dovrà giocare l'aeroporto di Ronchi che, però, ancora non riesce a fare sistema (i voli low cost non "decollano"), ha sottolineato Bertossi con un pensiero fortemente condiviso pure da Illy. Le località di Grado e Lignano, tuttora autentico motore del settore, dovranno rivedere il loro posizionamento sul mercato turistico, pena il declino. Più nel dettaglio delle attività da intraprendere nel 2008, è entrato il



Folto pubblico alla conferenza regionale del turismo. A destra il discorso dell'Assessore regionale Bertossi



direttore di Turismo Fvg, Josep Eiarque. Con l'obiettivo di far crescere ancora del 3% gli arrivi in regione, sarà aumentata l'offerta di prodotti e cresceranno gli investimenti sul web. Si lavorerà per far sì che le visite al portale www.turismo.fvg.it raddoppino (per arrivare a 50.000) e per trasformare almeno il 50% di queste in una vendita di prodotto. Si continuerà a investire sulla pubblicità e la promozione, partecipando a ben 38 fiere in quasi tutti i Paesi europei. In chiusura di Conferenza, Illy ha ricordato come i buoni numeri del turismo si

collochino all'interno di un andamento positivo dell'economia regionale sulla quale, però, pesano molte incertezze future. Gli interventi nel settore sono stati rilevanti, in questi anni, ma la risposta dei privati è ancora insoddisfacente. È difficile portare qui i turisti e farli soggiornare se, a esempio, c'è carenza di posti letto. Inoltre, è decisiva la formazione degli operatori. Quello che manca, ha evidenziato Illy, è una vera e propria attività di formazione "alta" per cui, si lavorerà per istituire la prima Università del turismo.

I NUMERI

Anche Udine esulta

Presenze	8.500.000 (+5,66% rispetto al 2006)
Permanenza	4,49 giorni (4,70 nel 2006)
Lignano e Grado	+ 5,34% arrivi
Udine	+ 10,05% arrivi
Città d'arte	+ 6,90% arrivi
Montagna	- 0,77% presenze
Provenienze arrivi	44% (veneti e lombardi) + 22% (campani) + 0,89% (tedeschi) + 7,13% (austriaci) + 44,68% (Romania) + 40,04% (Russia)

INTERVISTA AL NEOPRESIDENTE DI PROMOSEDIA, MATTEO TONON

Nuovo entusiasmo al settore della sedia

"Ricostruire qualcosa di nuovo per condividere insieme un nuovo entusiasmo che dia una iniezione di energia al territorio".

Con questo spirito Matteo Tonon è stato eletto nuovo presidente di Promosedia, la società consor-

tile che riunisce oltre 110 aziende del comparto sediaro friulano.

Il Consiglio di amministrazione passa da 15 a 7 membri, un'operazione di snellimento funzionale ai nuovi obiettivi della società. L'assemblea, che si è svolta in un clima di gran-

de intesa tra tutte le associazioni di categoria, nelle intenzioni vorrebbe dare una iniezione di energia e di fiducia per far sì che si inneschi "quella marcia veloce di cui ora c'è bisogno", facendo entrare in campo tutti gli attori del territorio.

E quella "marcia" veloce è data proprio dalla giovane età nel neo presidente: Matteo Tonon, 28 anni, vicepresidente della Tonon & C spa di Manzano, azienda fondata dal bisnonno paterno nel 1926 e di cui oggi il padre Sandro Tonon è presidente - è attualmen-

te anche vicepresidente dell'Associazione Industriali di Udine, parte della squadra di Adriano Lucini, e dal 2005 Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori della provincia di Udine; dall'inizio di quest'anno è inoltre Membro del Consiglio Direttivo del Consiglio nazionale Flay (Federlegno).

Tonon succede a Pierpaolo Costantini che aveva assunto la guida della società lo scorso settembre, a soli quattro giorni dall'apertura della trentunesima edizione del Salone Internazionale della Sedia e che oggi, come lui stesso ha sottolineato, in vista dei grandi cambiamenti di obiettivi, di strategia e di core business a cui la società si sta avviando, ha scelto di lasciare spazio ad un altro imprenditore, "forte di nuove idee e nuovi stimoli".

"Desidero innanzitutto ringraziare il presidente uscente Costantini - ha esordito Tonon all'inizio del suo mandato - che come ogni imprenditore che dedica parte del suo tempo ad iniziative pubbliche, ha agito con operosità ed impegno in una situazio-

ne di grande difficoltà." "Il mio primo compito quale Presidente di Promosedia - prosegue - sarà concordare con tutti gli attori del territorio delle linee di azione che pongano fine alle incertezze di competenza ed alle disaffezioni. La mia nomina è espressione di una volontà di difendere il nostro comparto manifatturiero, creando nuove e diverse opportunità di crescita attraverso una stretta sinergia con l'Asdi e con la Camera di Commercio, con l'auspicio che la Regione e la Provincia dedichino una significativa attenzione al nostro Distretto.

Voglio inoltre portare un messaggio di ottimismo e di speranza agli imprenditori del Distretto - aggiunge il neo presidente -. Sono convinto che il nostro comparto ha grande risorse e significative sensibilità: devono essere comunicate all'esterno in maniera chiara e con strumenti efficaci affinché al Distretto venga dedicata una nuova attenzione, rapidamente tramutabile in concrete opportunità economiche".

Mirco Mastrososa



Un'immagine della 31ª edizione del Salone Internazionale della Sedia

FINANZIARIA

In arrivo risorse importanti per Imprese, Innovazione e Internazionalizzazione

Le 3 "I" della finanziaria

Tra i capisaldi della manovra la riduzione della curva dell'indebitamento

di Sonia Sicco

Ridurre la curva dell'indebitamento e irrobustire i finanziamenti alle leggi cardine della legislatura. Sono questi i capisaldi della manovra di Bilancio regionale 2008, che assegna risorse importanti per lo sviluppo del mondo del lavoro, delle imprese, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione.

Una manovra che chiude politicamente un cerchio: quello dei cinque anni di Riccardo Illy al governo del Friuli Venezia Giulia.

L'indebitamento. Nel suo complesso, la manovra di bilancio ammonta a 5,22 miliardi di euro. La proposta dell'assessore regionale alle Finanze, Michela Del Piero, prevede il ricorso a nuovo indebitamento per circa 150 milioni di euro, con un significativo rallentamento della dinamica dell'indebitamento rispetto al 2007 (295 milioni di euro) e una proiezione di ulteriore riduzione per i prossimi anni.

Il lavoro. Crescono le risorse a favore del comparto: da 7,7 milioni a 10,9 milioni euro (più 3,2 milioni di euro). Di questi, 8,6 milioni sono destinati alle politiche attive delle province (+2,3 milioni rispetto al 2007).

Imprese e conoscenza. Beneficiano di particolare attenzione. Per il 2008 so-



La maggior voce di spesa del bilancio riguarda la sanità. Gran parte dei fondi però sono destinati anche all'innovazione

no previsti 95,3 milioni di euro, 18,4 milioni in più rispetto l'anno precedente (76,9 milioni). Di questi, per i contributi e i servizi per lo sviluppo e l'innovazione ci sono 64,8 milioni (+0,2 milioni). Parte di queste risorse (1 milione di euro), invariate rispetto lo scorso anno, sono destina-

te a Finest, Informest e al fondo per il partenariato internazionale. Alle infrastrutture a servizio delle imprese, infine, ci sono 15,5 milioni (+3,2 milioni).

Ricerca e conoscenza. Lieve crescita per il comparto: da 31,6 milioni nel 2007 a 32,1 milioni nel 2008 (+0,5 milioni). Alle

FINANZIARIA IN CIFRE

Aumenta anche la formazione

	2007	2008	+
Lavoro	7,7	10,9	3,2
Formazione	37,2	76,6	39,4
Commercio e turismo	41,9	42,3	0,4
Imprese	76,9	95,3	18,4
Ricerca e conoscenza	31,6	32,1	0,5
Autonomie locali	486,0	511,8	25,8
Lavoro	7,7	10,9	3,2
- di cui Politiche attive del lavoro Province	6,3	8,6	2,3
Formazione	37,2	76,6	39,4
- di cui Programmazione statale e comunitaria	9,8	47,5	37,7
- di cui Enti di formazione	25,6	26,6	1,0
- di cui Alfabetizzazione informatica	2,0	2,5	0,5
Commercio e turismo	41,9	42,3	0,4
- di cui Contributi e servizi	9,4	11,9	2,5
- di cui Infrastrutture	4,4	6,3	1,9
- di cui Promozione e sviluppo (*)	28,1	24,0	4,1
Imprese	76,9	95,3	18,4
- di cui Contributi e servizi per lo sviluppo e l'innovazione (**)	64,6	64,8	0,2
- di cui Infrastrutture a servizio delle imprese	12,3	15,5	3,2
Ricerca e conoscenza	31,6	32,1	0,5
- di cui Università, alta formazione e ist. scientifiche	10,6	11,1	0,5
- di cui Fondo innovazione	21,0	21,0	
Autonomie locali	486,0	511,8	25,8
(*) di cui promozione internazionalizzazione da parte delle CCIAA	0,6	0,8	
(**) di cui Finest, Informest e fondo partenariato internazionale	1,0	1,0	

Commercio e turismo. Complessivamente, le risorse destinate ai comparti ammontano a 42,3 milioni di euro, in leggera crescita rispetto alla passata Finanziaria (+0,4 milioni).

Il budget prevede a favore della voce contributi e servizi 11,9 milioni (+2,5 milioni), delle infrastrutture 6,3 milioni (+1,9 milioni) e per la promozione e lo sviluppo 24 milioni, di cui 800.000 euro destinati alla promozione e internazionalizzazione da parte delle Camere di Commercio.

Attraverso un altro canale, alle Cciao è stato assegnato un altro milione di euro per finanziare progetti sull'internazionalizzazione delle imprese.

È l'unica voce che ha subito una sforbiciata, che ammonta a 4,1 milioni di euro.

Nel 2007, infatti, il budget era di 28,1 milioni di euro.

Autonomie locali. Il Bilancio devolve al sistema delle autonomie locali 511,8 milioni di euro, 25,8 milioni in più rispetto al 2007 (486 milioni).

La quota maggiore, (più di 330 milioni per il 2008) è destinata ai comuni.

Le province ricevono fondi per 43 milioni di euro, mentre alle comunità montane è attribuita un'assegnazione di 8.443.000 euro.

università, all'alta formazione e alle istituzioni scientifiche vengono assegnati 11,1 milioni (+0,5 milioni). Invariato il Fondo innovazione, che si attesta a 21 milioni di euro.

Formazione. Ma aumentano anche le risorse destinate alla formazione. Da 37,2 milioni nel 2007 a

76,6 milioni nel 2008, con un aumento di 39,4 milioni di euro. Di questi, 47,5 milioni sono stati assegnati alla programmazione statale e comunitaria (+37,7 milioni), 26,6 milioni agli enti di formazione (+1 milione) e 2,5 milioni all'alfabetizzazione informatica (+500.000 euro).

LA PAROLA ALL'ASSESSORE REGIONALE DEL PIERO

"Una finanziaria che evita sperequazioni"

Aumentano le entrate, cresce la spesa sociale e viene messo un freno al debito, senza comprimere gli investimenti. L'assessore regionale alle Finanze, Michela Del Piero, non nasconde la propria soddisfazione. Al Consiglio regionale consegna una manovra finanziaria decisamente generosa rispetto gli anni passati.

Illustrando i documenti contabili, l'assessore sottolinea un aspetto. "Si tratta - afferma - di una manovra di continuità". Ma anche di una manovra "con una nuova architettura, mirata a rendere più snella l'ultima finanziaria di questa legislatura e ad evitare sperequazioni".

Infatti, la prossima primavera si rinnova - dopo cinque anni - l'appuntamento con le urne per il rinnovo della guida del Friuli Venezia Giulia.

"Questa non è una Fi-

nanziaria elettorale - aggiunge l'assessore, rispondendo a qualche critica che le è stata rivolta - abbiamo eliminato le poste puntuali, grazie all'introduzione delle nuove norme sulla contabilità, e abbattuto il debito di 150 milioni di euro". Gli obiettivi sono chiari: investire sui provvedimenti che hanno contraddistinto l'azione di

governo e che riguardano il lavoro, le imprese, l'innovazione. Con un occhio sempre rivolto all'internazionalizzazione.

Per le imprese - ricorda l'assessore - la manovra riserva buone notizie. Viene confermato il taglio dell'Irap dell'1% "al quale - spiega - si aggiunge quello stabilito dalla Finanziaria nazionale". In Friuli

Venezia Giulia, dunque, l'aliquota passa da 4,25 a 2,9%. "Ci sarà un vantaggio complessivo per i contribuenti".

L'assessore sottolinea che "le nuove risorse sono destinate in modo equo alle leggi esistenti per l'impresa. La contrattazione con le categorie ha dato risposte positive in questo senso".



Crescono le risorse a favore del comparto del lavoro



Michela Del Piero

l'Irap. Da contributi statali e assegnazioni giungeranno 227 milioni di euro, dalle rendite patrimoniali e dagli utili 179 milioni, dalle alienazioni 72 milioni e da mutui e prestiti 149,8 milioni di euro.

L'assessore conclude ricordando la maggior voce di spesa del Bilancio, la sanità, con i suoi 2,149 miliardi di euro, che "cresce in modo proporzionale rispetto agli anni scorsi". Attenzione particolare viene riservata al welfare, che riceve oltre 358 milioni di euro, "25 milioni in più rispetto al 2007".

Gli stessi documenti contabili, per il 2008, prevedono un incremento delle entrate tributarie intorno al 9% (a circa quattro miliardi di euro). A determinare l'incremento - secondo le previsioni - saranno le entrate relative sia alle partecipazioni, sia al-

COOPERAZIONE



Approvato dalla Regione in tempi brevi il nuovo testo unico della cooperazione

Coop alla riscossa

I dati dell'ultimo anno confermano la crescita economica e sociale del settore

di Francesca Pelessoni

La Regione ha riconfermato il ruolo primario della cooperazione sul territorio, approvando in tempi brevi il nuovo testo unico del settore e riscuotendo la soddisfazione diffusa delle tre centrali cooperative Legacoop, Confcooperative e Agci del Friuli Venezia Giulia. Il nuovo Testo Unico sulla cooperazione potrà garantire gli strumenti normativi necessari per uno sviluppo virtuoso del mondo cooperativo che, a detta del presidente di Legacoop Fvg Renzo Marinig, «viene ancora troppo spesso sottovalutato, nonostante il crescente peso economico e il suo valore sociale. Continuiamo a essere considerati figli di un Dio minore - denuncia Marinig, nonostante la nostra forte presenza in tutti i settori. Ne cito soltanto alcuni a titolo di esempio: il credito cooperativo, la cui raccolta rappresenta il 30% del mercato, in regione; il consumo, dove le cooperative possono vantare quattro grandi pilastri, la Coop Nord Est, le Cooperative Operaie, la Cooperativa Carnica e la Coop di Casarsa, a cui si affiancano una miriade di altre cooperative di minori dimensioni; l'energia con la Secab la cui attività permette un risparmio del 50% agli abitanti dei territori serviti; e infine la cooperazione sociale, che da sola gestisce l'85% dei servizi in questo ambito».

Un ringraziamento all'assessore Enrico Bertossi, che si è adoperato per adeguare lo strumento legislativo alle mutate caratteristiche delle imprese cooperative e del mercato, viene da Ivano Benvenuti, presidente di Confcooperative Fvg. «Senza dimenticare i valori fondanti del movimento - spiega Benvenuti - la cooperazione oggi ha superato le sue origini sociali e, in determinati settori, è addirittura all'avanguardia e deve essere più rappresentata. La possibilità, prevista dalla legge, di una presenza della cooperazione nelle Giunte delle Camere di Commercio è un segnale che apprezziamo molto. Ma un altro degli importanti meriti della legge è quello di aver riconosciuto e valorizzato il ruolo del credito, come motore dello sviluppo locale».

Tra le principali novità della nuova normativa vi sono infatti quelle che riguardano le Camere di Commercio, che saranno



Le Banche di credito cooperativo con la nuova legge saranno oggetto della vigilanza regionale. In alto l'assessore Bertossi e i presidenti delle tre associazioni cooperative

chiamate a collaborare alla tenuta del Registro regionale delle cooperative, e le Banche di credito cooperativo che saranno oggetto della vigilanza regio-

nale. Le stesse banche, per la prima volta, vedono riconosciuto il loro ruolo "per l'azione di sistema nello sviluppo locale". L'attività revisionale viene chiamata

a verificare il buon funzionamento delle società anche in tema di rapporti con i soci lavoratori, queste ultime norme serviranno per contrastare il fenomeno delle cosiddette cooperative "spurie" e le modalità operative comunque lesive della concorrenza e dei diritti dei lavoratori.

Si conferma anche la presenza e il ruolo della Commissione regionale per la cooperazione, organismo chiamato a favorire il rapporto tra associazioni delle cooperative e Regione; oltre ai rappresentanti della cooperazione la Commissione sarà ora integrata da rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Quello cooperativo è quindi un settore sempre più significativo e dinamico «in grado di riorganizzarsi quando serve, come



La Secab (qui l'impianto macchine di Noaris). La sua attività permette un risparmio energetico del 50% agli abitanti dei territori serviti

sta facendo l'Agci Fvg - evidenzia il presidente Ilario Tomba -, consapevole che per affrontare al meglio il mercato anche le cooperative devono disporre di manager qualificati e preparati». In questo contesto una legge che aggiornasse il precedente provvedimento, vecchio di un quarto di secolo, era urgente e indispensabile.

La nuova legge prevede anche una serie di norme destinate a favorire l'attività di concessione di garanzie e finanziamenti per le cooperative, attività attualmente svolta da Finre-

co. I fondi che la Regione ha destinato alla finanziaria regionale della cooperazione, con la nuova legge, infatti, diventano patrimonio di Finreco che in questo modo, in vista di Basilea 2, viene considerato maggiormente solvibile per offrire garanzie più sicure.

I dettagli del testo unico verranno presentati a tutte le imprese cooperative nel corso di una conferenza regionale della cooperazione che, su proposta dell'assessore regionale alle attività produttive Enrico Bertossi, dovrebbe tenersi nei primi mesi del 2008.

COOP IN CIFRE

Legacoop, oltre 300.000 soci

	Confcooperative	Legacoop Fvg	AGCI
Iscritti	795	243	97
Soci	210.865	319.225	n.p.
Addetti	16.139	12.961	2.169
Fatturato	7.373.267.078*	1.221.033.861	203.477.782

Dati aggiornati al 2006 - * compresa la raccolta complessiva BCC

RIFLETTORI ACCESI SUL TESTO UNICO

44 articoli per un nuovo sistema di vigilanza

Quarantquattro articoli per un nuovo sistema di vigilanza sulle cooperative, sia su quelle tradizionali come le società cooperative e di mutuo soccorso, sia su quelle più nuove come le Banche di credito cooperativo, sia ancora sugli altri soggetti come ministeri,

camere di commercio, direzioni provinciali del lavoro, tribunali.

Questa una delle principali novità della nuova legge regionale sulla cooperazione, approvata alla fine di novembre a larga maggioranza dal Consiglio regionale e che ha incontrato il consenso delle tre

associazioni che rappresentano il mondo cooperativo regionale.

La disciplina predisposta coerentemente con gli obiettivi comunitari e la contestuale abrogazione dell'intera normativa preesistente delineano un nuovo quadro di riferimento per la cooperazione, che si

colloca in maniera trasversale rispetto alle politiche di settore per la presenza diffusa del fenomeno cooperativo in tutti i comparti economici e sociali della regione.

Nell'elenco dei finanziamenti annuali alle Associazioni del movimento cooperativo sono stati in-

trodotti quelli per realizzare scambi di esperienze con organizzazioni che operano nell'ambito delle cooperazioni e per svolgere attività di consulenza atte a potenziare le cooperative in termini di presenza sul mercato.

Stando alla nuova legge un ruolo centrale verrà assegnato al Registro regionale delle cooperative che a breve sostituirà l'Albo ministeriale. Sono stati introdotti controlli della spesa con la compartecipazione delle stesse cooperative, sono riaffermate le potenzialità delle Associazioni del movimento cooperativo e sono riproposti i Fondi mutualistici e di sostegno agli enti cooperativi.

È prevista inoltre la cancellazione dall'Albo da parte delle cooperative che violino le norme di sicurezza, mentre gli incentivi sono concessi solo a quelle che, oltre alla sicurezza, garantiscono ai propri lavoratori le clausole dei contratti collettivi e gli accordi regionali di riferimento.



È prevista la cancellazione dall'Albo da parte delle cooperative che violino le norme di sicurezza

INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Cciaa entra a far parte di un gruppo di 15 enti avanzati nell'internazionalizzazione

Il "club" dell'eccellenza

Nel 2008 saranno attivate alcune collaborazioni con Promos Milano e Promofirenze



La Camera di Commercio di Udine, nel 2008, investirà energie e risorse sul versante dell'internazionalizzazione, sviluppando progetti e attivando collaborazioni con realtà leader, in Italia, in questo ambito.

Il sistema economico regionale e della provincia di Udine, già molto presente all'estero, non si è ancora sufficientemente rafforzato nelle collaborazioni internazionali.

Le imprese locali, infatti, pur fortemente vocate all'export, fino ad ora si sono limitate soprattutto a commerciare le loro merci, ma non hanno adeguato la loro struttura (in termini patrimoniali e organizzativi) per migliorare le performance sui mercati esteri.

Non dispongono in genere di una rete commerciale



Giovanni Da Pozzo con il presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli (al centro)

propria (si limitano a vendere a un cliente), e mancano di quella cultura d'impresa indispensabile per sviluppare una progettua-

lità comune. Ancor meno si sono mosse in una logica di filiera, che non significa delocalizzare, ma attivare partnership con imprese

straniere la cui attività sia complementare.

Quindi, oltre a intervenire sulla formazione di una nuova cultura d'impre-

sa, a proseguire nell'attività di "portare" le aziende all'estero con missioni operative, a organizzare incontri one to one, nel 2008 la Cciaa di Udine attiverà una collaborazione con Promos, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, che già condivide i suoi servizi con una quindicina di Camere di

La Cciaa di Udine si conferma una delle più avanzate e dinamiche sul versante dell'internazionalizzazione

Commercio italiane, le più avanzate e dinamiche proprio sul versante internazionalizzazione. Contatti sono in corso anche con

Promofirenze, la società dell'Ente camerale fiorentino che ha condotto un'operazione analoga, puntando a creare una sorta di "club" delle Camere di Commercio più dinamiche e impegnate sul versante dell'internazionalizzazione, per condividere eventuali servizi o partecipare a iniziative comuni. "Il sistema camerale - spiega il presidente della Cciaa di Udine Giovanni Da Pozzo - è uno strumento formidabile e rodato, che sul tema dell'internazionalizzazione lavora da anni e che può vantare numerose eccellenze. È a queste eccellenze che la Camera di Udine guarda con interesse, nella consapevolezza di poter stringere relazioni proficue, portando in dote un patrimonio di esperienza e di competenza di sicura utilità anche per gli altri partners".

MISSIONE NELLA VOJVODINA

Raggiunta l'intesa

Collaborazione a tutto campo tra il sistema camerale del Friuli Venezia Giulia e quello della provincia autonoma serba della Vojvodina, territorio che conta oltre 2 milioni di persone e 26 minoranze etniche diverse. Nell'ambito della missione economico-istituzionale nel Paese dell'ex Jugoslavia, focalizzata sul comparto delle costruzioni e organizzata dalla Regione Fvg con il supporto operativo di Informest, è stato siglato infatti un accordo intercamerale tra i rappresentanti delle Cciaa regionali (Franco Buttazzoni per l'ente camerale udinese) e la presidenza della Camera dell'Economia della Vojvodina. Alla sottoscrizione dell'intesa, che ha l'obiettivo di favorire la cooperazione e le relazioni economiche tra le due realtà territoriali, era presente

anche l'assessore regionale ai Rapporti Internazionali Franco Iacop, guida della delegazione istituzionale e imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia.

Cinque le aziende del settore edile e infrastrutturale (Vidoni SpA, Friulana Bitumi SpA, Biacos Srl, FriulElettroImpianti Srl, Dome Srl) che hanno partecipato alla missione, insieme a un rappresentante di Legacoop Fvg e ai presidenti del Collegio regionale Costruttori, Giuliano Vidoni e dell'Ordine degli Ingegneri di Udine, Giampaolo Guarani.

La delegazione ha incontrato personalmente un gruppo di 12 imprenditori locali, operativi nel settore delle costruzioni, che hanno illustrato agli ospiti le possibilità di investimento in Serbia, Paese che ha sottoscritto gli accordi di libero scambio con gli

Stati limitrofi e la Federazione russa. Sono molte, dunque, in Vojvodina le opportunità di business per il comparto edilizio regionale. Il distretto serbo, infatti, sta vivendo un vero e proprio rinnovamento dal punto di vista infrastrutturale, in particolare nella zona di Novi Sad.

Proprio nel capoluogo provinciale, la delegazione regionale ha incontrato il segretario provinciale all'Economia, Sinisa Lazic, e Momcilo Milovic, direttore del Fondo per gli Investimenti Capitali della Vojvodina, l'ente gestore del programma straordinario di investimenti per lo sviluppo locale.

Il 60% dei fondi a disposizione, che attualmente ammontano a 270 milioni di euro, sarà destinato alla costruzione di nuove opere pubbliche e interventi ambientali nel triennio 2008-2010. Tra le infrastrutture più innovative, i due nuovi ponti sul Danubio (che ottimizzeranno la viabilità da e per Novi Sad) e il tunnel Fruska Gora, che collegherà direttamente l'accesso alla città con l'autostrada Zagabria-Belgrado.

Uno scorcio del centro di Novi Sad. Il capoluogo provinciale della Vojvodina sta vivendo un vero e proprio rinnovamento dal punto di vista infrastrutturale

APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Balcani in primo piano



Il tavolo tecnico sui Balcani svoltosi lo scorso mese

Dopo l'incontro di novembre, il 31 gennaio 2008 la Camera di Commercio di Udine ospiterà il secondo tavolo tecnico dedicato ai Balcani, area strategica in cui l'Italia ha assunto una posizione di grande rilievo nel panorama degli scambi e delle collaborazioni.

L'iniziativa (aperta agli operatori pubblici e privati regionali e nazionali, al sistema imprenditoriale e agli esponenti dei paesi del Sud Est europeo) rientra nel più ampio progetto "International Desk Italy-South East Europe", piano di lavoro coordinato da Eurispes e sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Obiettivo del programma internazionale, fissare solide basi di appoggio tra le regioni italiane (Friuli

Venezia Giulia in primis, per la sua posizione geografica privilegiata) e la complessa realtà economica, sociale e culturale dei Balcani.

All'interno del progetto, a cui collabora anche il sistema camerale regionale,

Le conclusioni dei tavoli tecnici confluiranno, il 13 e il 14 marzo, nel forum internazionale di Cividale

la Cciaa di Udine coordina i lavori del tavolo tecnico istituzionale, con l'intento di rafforzare i rapporti politici, economici e di cooperazione tra i due Paesi, nell'ottica della costituzione dell'Euro-

regione. Le conclusioni dei diversi tavoli tecnici confluiranno, il 13 e il 14 marzo 2008, nel forum internazionale in programma a Cividale del Friuli, dove interverranno esponenti del Governo italiano, dell'Unione europea e della Regione Fvg. Durante la due giorni cividalese, verranno illustrate le opportunità di avviare partnership commerciali e istituzionali, discutendo anche del possibile rafforzamento politico, nel contesto italiano, del Friuli Venezia Giulia nei rapporti con i Balcani.

Per informazioni sul tavolo tecnico istituzionale di gennaio, contattare l'ufficio Internazionalizzazione della Cciaa di Udine (tel. 0432 273844; e-mail: eicit388@ud.camcom.it).

M.P.



INTERNAZIONALIZZAZIONE



Il mercato italiano è in crisi? La Vidoni spa sposta l'attenzione all'estero

Voglia d'Europa

L'azienda di Tavagnacco da 40 anni è sulla cresta dell'onda nel settore edilizio

di Gino Grillo

Un'impresa che è già nel futuro: quello europeo. "L'azienda si è indirizzata verso l'estero perché la situazione attuale regionale e nazionale - spiega Giuliano Vidoni - sono penalizzanti per la nostra realtà".

Mancano programmi di grosso volume, capaci di far girare il volano dell'economia per le grandi imprese. La scelta dell'estero consentirebbe di mantenere volumi d'affari e mano d'opera, punto quest'ultimo, tenuto in grande considerazione dai vertici dell'azienda che si sentono orgogliosi dal fatto che molte maestranze hanno collaborato con la Vidoni Spa per oltre 40 anni ininterrottamente.

Slovenia e Bosnia mercati privilegiati, anche perché contigui alla nostra regione, ma anche altre zone che dimostrano il coraggio delle scelte dell'azienda di operare in paesi che comportano "rischi economici e talvolta anche di sicurezza, dovendo muoverci in ambienti per noi sconosciuti".

La sicurezza finanziaria nei vicini Paesi è però data dagli interventi a sostegno dei progetti, della Banca Europea e di quella Mondiale. "Occorre dar atto all'assessore regio-



Alcune costruzioni della Vidoni Spa, tra cui le autostrade e le gallerie

I RIFERIMENTI Nel centro Palladio

Via Palladio n. 66
33010 Tavagnacco
Udine - Italia
Tel: 0432/570571
Fax: 0432/688453
E-mail: info@vidonispa.it

nale per le relazioni internazionali, comunitarie e delle autonomie locali, Franco Iacob, la politica attuata dal suo assesso-

rato per la politica di ricerca di mercati stranieri e di contatti con le realtà locali per individuare nella zona balcanica proget-

ti appetibili per le aziende regionali".

Non manca un accenno alle difficoltà oggettive che le imprese come la Vidoni

Spa, di media grandezza, riscontrano sul mercato del lavoro. Con l'entrata in vigore della Legge Obiettivo da qualche an-

no, si sta verificando una grande trasformazione nel nostro settore in quanto la progettazione e costruzione di grandi lotti di lavoro impedisce di fatto l'accesso di fatto ai bandi di concorso alle medie imprese, con un fatturato dai 20 ai 150 milioni di euro, per cui i volumi sono fortemente diminuiti.

Giuliano Vidoni auspica che i programmi per la terza corsia dell'autostrada Trieste-Venezia, che saranno avviati in un prossimo futuro, siano tali da garantire l'accesso della nostra imprenditoria, così da tener conto "politicamente, economicamente e tecnicamente, che il taglio da dare a queste opere sia tale da favorire la competizione".

LA CURIOSITÀ

Obiettivo Balcani

Impresa generale di costruzioni, da due generazioni si occupa prevalentemente di infrastrutture stradali, specializzata nelle gallerie settore e nel movimento e rigenerazione terra che evitano, a beneficio dell'ambiente, traffico veicolare per raggiungere le discariche in quanto il materiale rimosso viene rigenerato e ri-

utilizzato in loco. A capo dell'azienda due fratelli: Giuliano e Marco. Oltre 200 gli impiegati in forma fissa presso la struttura, con un giro di affari di circa 40-50 milioni di euro per l'anno in corso.

Dopo essersi fatta conoscere in Friuli Venezia Giulia, l'azienda ha operato in diverse parti d'Italia, sull'autostrada Salerno - Reg-

gio Calabria, in Sicilia e ora si sta aprendo al mercato estero, paesi balcanici in particolare, dove sta costruendo una galleria lungo il tratto autostradale fra Nova Gorica e Lubiana in Slovenia; mentre sta entrando in Bosnia, dove costruirà ponti ed importanti rilevati stradali lungo un tratto di 6 km di autostrada.



Giuliano Vidoni



L'INTERNAZIONALIZZAZIONE...

eicit388@ud.camcom.it - tel. 0432 273516/826 - via Morpurgo 4 - 33100 Udine

informa

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Progetto Russia: iniziative di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Russia - www.ud.camcom.it	Check up aziendali mutisetoriali	Gennaio CCIAA Udine	
Progetto Cina: iniziative di animazione economica a favore delle PMI della regione Fvg che intendono operare in Cina - www.ud.camcom.it	Presentazione vademecum "Operare con la Cina"	Seconda metà di Gennaio	CCIAA Udine
Nuovi Mercati: è un progetto cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che ha l'obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese del Friuli Venezia Giulia situate in area obiettivo 2 e sostegno transitorio - www.nuovi-mercati.it	• Check up aziendali per le PMI in area Ob.2 e sostegno transitorio che intendono operare nei paesi: Polonia, Paesi Baltici, Romania, Ucraina, Bulgaria, Ungheria	Dicembre - Maggio	CCIAA Udine
	• Seminario tecnico sulla Termorefrigerazione	Febbraio	CCIAA Udine
Progetto "Friuli Venezia Giulia - India: Imprese e conoscenza": iniziative volte a favorire la conoscenza reciproca dei due territori e l'approfondimento delle opportunità di collaborazione commerciale ed industriale. Attività rivolte alla PMI dei settori meccanica e subfornitura, arredo e prodotti per l'edilizia, agroindustria, ricerca e sviluppo (ambiente, ICT) www.ud.camcom.it	• Missione imprenditoriale multisettoriale in India	31 Marzo - 5 Aprile	Mumbai, Dehli, Chennai
	• Seminario tecnico "Etichetta d'impresa - focus India" come migliorare la capacità di relazionarsi con le controparti indiane e con una cultura diversa dalla nostra"	29 Gennaio	CCIAA Udine
	• Check up aziendali multisettoriali	Dicembre - Giugno	CCIAA Udine
	• Incoming delegazione indiana del settore Ricerca e Sviluppo	13-17 Febbraio	Udine e Gorizia Fiere
Interreg III A Italia Slovenia @C3IS: attività per incentivare la cooperazione transfrontaliera tra le regioni di confine, per evitare che i confini nazionali possano ostacolare lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo.	Presentazione del DVD promozionale del settore nautica da diporto	Febbraio	CCIAA Udine
Interreg III A Italia Slovenia @C3IS: attività per incentivare la cooperazione transfrontaliera tra le regioni di confine, per evitare che i confini nazionali possano ostacolare lo sviluppo equilibrato e l'integrazione del territorio europeo.	Convegno "Nautica da diporto"	Febbraio	CCIAA Udine

TRATTATO DI SCHENGEN

L'ingresso della Slovenia nell'area Schengen rappresenta un momento storico ma anche un'o

Un'opportunità da n

di Alberto Rochira

L'ingresso della vicina Slovenia nell'area di Schengen è un'opportunità che il Friuli Venezia Giulia potrebbe cogliere per consolidarsi come elemento di raccordo in un sistema che si deve progressivamente allargare, per essere decisivo nel processo d'integrazione continentale. Lo sostiene il prof. Giacomo Borruso, già rettore dell'Università di Trieste e oggi preside della Facoltà di Architettura, ma anche presidente dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea e dell'Istituto internazionale di Studi sui diritti dell'uomo.

Il prof. Borruso è stato, inoltre, presidente dell'associazione "TriesteExp" e principale animatore dell'iniziativa che aveva candidato il capoluogo regionale a sede dell'esposizione internazionale del 2008, poi assegnata al "fotofinish" a Saragozza, agguerrita rivale spagnola. "Un'iniziativa che non è andata a buon fine, perché non c'è stata sufficiente convinzione e coesione politica nella classe dirigente", commenta. E aggiunge: "Peccato. Un'occasione persa per la Regione e per il Paese". Ora, con l'entrata della Slovenia in Schengen, "il Friuli Venezia Giulia ha un'altra opportunità a portata di ma-

no - ribadisce l'esperto e docente, sempre che non se la lasci ancora una volta sfuggire".

Professore, quali benefici potrebbe trarre la regione da questo ulteriore avvicinamento?

Potrebbero essercene molti, ad esempio sul versante dei trasporti e della logistica, anche se non possiamo nascondersi che, dal punto di vista infrastrutturale, ci sono alcuni ostacoli da superare. C'è qualche problema con la Slovenia sul terreno del Corridoio V, ma auspichiamo che possa risolversi in tempi celeri. Possono esserci benefici anche sotto il profilo dell'integrazione portuale in vista di un sistema dell'Alto Adriatico. Trieste e Capodistria potrebbero raccordarsi sia dal punto di vista portuale, sia funzionale, in una logica che comprenda anche l'aspetto industriale. E questo potrebbe interessare pure Monfalcone. Penso a una Mida, Maritime Industrial Development Area. E poi c'è la prospettiva d'integrazione tra Gorizia e Nova Gorica.

Quale possibile scenario in questo caso?

È una sfida interessante. Due cittadine di medie dimensioni che possono creare un aggregato urbano più importante, che diventi elemento di raccordo, ponte tra le aree contigue del Friuli e della Slovenia. In sostan-

za, un nodo infrastrutturale ed economico di un certo rilievo.

Vede anche ricadute sul piano della circolazione delle idee, ad esempio in ambito universitario?

Absolutamente sì. In campo universitario va superata la logica degli atenei che agiscono come realtà isolate. Bisogna incentivare la collaborazione a livello internazionale tra le università della nostra regione e quelle delle contigue Slovenia, Croazia e Austria. Si dovrebbe fare sistema promuovendo la circolazione dei ricercatori e delle idee. Serve per rilanciare un'area che ha tante potenzialità, ma che ha molta necessità d'innovarsi attraverso lo scambio. La mia facoltà sta già sviluppando in questo senso rapporti con l'università di Salisburgo, sul tema dell'architettura sostenibile, cioè quella che si occupa della costruzione di edifici rispettosi dell'ambiente e in linea con la necessità del contenimento dei consumi energetici.

Un tema che le sta particolarmente a cuore?

Certo, come in generale il tema dell'ambiente e dell'energia. Dobbiamo cercare di capire, insieme, che cosa si può fare per valorizzare le potenzialità che abbiamo nel campo delle energie alternative. Le biomasse, ad esempio, che in Friuli Venezia Giulia po-



20 dicembre 2007: cade l'ultima barriera che divideva il Friuli e la Slovenia

trebbero essere sicuramente sviluppate, come anche gli impianti fotovoltaici ed eolici.

Tornando alle infrastrutture, quanto ci vorrà per realizzare il Corridoio V?

Volendo essere ottimisti, almeno una decina d'anni. Il principale problema è andare oltre la prima, difficile fase a livello locale, con l'opposizione di alcuni Comuni, che però mi pare sia in via di superamento. E poi ci sono le difficoltà con la Slovenia, ma anche queste sono superabili.

Sul versante degli aeroporti ci sono spazi di collaborazione?

Non credo affatto che Ronchi sia destinato a restare "schiacciato" tra i vicini poli concorrenti di Lubiana e Venezia. Anzi, potrebbero esserci occasioni per rafforzarlo, in attesa che i collegamenti ferroviari ad Alta Velocità consentano ai tre Aeroporti di configurarsi come sistema coordinato. Si tratta di individuare per Ronchi un ruolo diverso. Che però va ricercato, ed è questa una delle sfide. Per Ron-

chi, poi, c'è l'opportunità di utilizzare le aree contigue, tra lo scalo e la linea ferroviaria, per realizzare quello che in termini, forse impropri, viene definito polo intermodale: potrebbe divenire un luogo appetibile per l'insediamento di attività di terziario avanzato.

Che sviluppi immagina, invece, per le province di Udine e di Pordenone?

Le aree di Udine e Pordenone hanno un loro preciso ruolo e una loro particolare configurazione. Tutti i discorsi che abbiamo svi-

COSA NE PENSANO GLI SLOVENI - DAVORIN TERCON, SINDACO DI SEZANA

"Le imprese saranno favorite da questo cambiamento"

Davorin Tercon, è sindaco di Sezana dal 2006. Sindaco al suo primo mandato è invece già al terzo come parlamentare. A lui, Udine Economia ha chiesto alcune considerazioni sull'ingresso della Slovenia in Schengen

Un anno fa l'euro, oggi Schengen. Cambiamenti profondi e importanti. Come li stanno vivendo i cittadini?

Sono consapevoli che si tratta di cambiamenti storici. Sono preparati e orgogliosi, e vivono con particolare emozione l'unificazione nelle aree del Carso. Qualche timore sul versante della sicurezza, però, a onor del vero c'è. La Slovenia è un paese piccolo, non supera i 2 milioni di abitanti e il timore di un flusso di persone straniere che possa in qualche modo snaturare l'anima della comunità è reale.

Friuli Venezia Giulia e Slovenia, da sempre, han-

no relazioni "speciali" e consolidate, soprattutto in ambito commerciale ed economico. Cambieranno, con l'eliminazione definitiva del confine?

Direi che miglioreranno. Aumenteranno gli scambi tra le terre dell'Ovest della Slovenia e il Friuli Venezia Giulia. Le persone potranno spostarsi liberamente e anche le imprese saranno favorite da questo cambiamento. Le relazioni speciali tra le due regioni, a mio parere, non potranno che intensificarsi, grazie al fatto che in Friuli Venezia Giulia vive una minoranza slovena e in Istria una minoranza italiana.

Uno dei problemi più sentiti è quello della sicurezza. I rapporti fra la polizia e soprattutto fra le due magistrature (italiana e slovena) si intensificheranno per migliorare la vigilanza?

Le magistrature lavora-

no gli accordi per cui, a esempio, pattuglie della polizia italiana, possono intervenire anche in territorio sloveno. Possono percorrere un limite massimo di 20 chilometri. La sicurezza è importante per entrambe le aree e quindi i due organismi intensificheranno sicuramente le relazioni, ottimizzando i compiti e rendendone complementare il lavoro.

Con la caduta del confine, la "porta" d'ingresso verso per l'Est diventerà il vostro confine con l'Ungheria. Questo incrementerà anche il flusso delle merci che, purtroppo, viaggiano ancora molto su gomma. A che punto è l'ammodernamento della rete stradale e autostradale slovena? E i centri intermodali?

L'ingresso in Schengen interessa diversi paesi tra cui l'Ungheria. Per cui la "porta" d'ingresso per l'Est sarà l'Ucraina. Le rete autostradale tra ovest e est



Davorin Tercon

della Slovenia è stata completata quasi del tutto; manca il tratto Maribor-Ungheria che verrà ultimato nel 2008. Allora l'Italia avrà il collegamento diretto via autostrada con l'Ungheria. Questo contribuirà ad aumentare il già massiccio traffico di camion in Slovenia. In futuro, quindi, dovremmo pensare a come risolvere la situazione: ampliando le autostrade o, piuttosto, trasferendo il tra-

sporto delle merci dalla strada alle rotaie. Tre sono le autostrade: Gorizia-Postumia, Trieste-Ferneti/Sezana, Trieste-Rabuiese-Istria. Per quanto riguarda i centri intermodali, Sezana diventerà un punto di riferimento strategico, perché avvieremo la costruzione di un grande centro logistico. La posizione è ideale: a dieci chilometri dal porto di Trieste e a 20 da quello di Capodistria.

La Slovenia si è preparata meglio dell'Italia alla caduta del confine. Che interventi sono stati messi in atto per sostenere o riconvertire le attività operanti a ridosso del confine?

Se la Slovenia si sia preparata meglio dell'Italia lo vedremo tra qualche mese. Per quanto riguarda le attività operative sui confini, i più attivi erano i free shop che godevano di aiuti economici ma con l'ingresso in Europa, le regole sono di-

ventate uguali per tutti. Le altre attività si stanno riorganizzando. Con quali risultati lo vedremo nei prossimi mesi.

Cosa pensa del progetto di Euroregione e come commenta la "pausa di riflessione" della Slovenia rispetto a questa nuova realtà?

L'Euroregione è un progetto che condivido, lo ritengo validissimo soprattutto per noi che viviamo sui confini. Siamo molto interessati a questo progetto e speriamo si concretizzi. Spero che le autorità italiane e il governo centrale di Lubiana si mettano d'accordo e trovino la modalità per farlo funzionare. Non è una partita, è un progetto per dar vita a una grande comunità. Chi vive sul territorio se ne rende conto, a differenza di chi si limita a parlarne senza conoscere la realtà di ogni giorno.

Raffaella Mestroni

occasione per la nostra regione per consolidare la propria posizione all'interno della futura Europa

Non lasciarsi sfuggire



anche decisivo, con il più ampio processo di integrazione del continente europeo".

Intravede anche qualche rischio in questo processo?

I rischi ci sono se abbiamo un approccio "molle", ossia poco reattivo e poco convinto nei confronti di un dinamismo che non è solo limitato a questo continente, ma allargato a livello planetario. Se non lo comprendiamo a fondo, la sfida potrebbe essere persa. Siamo chiamati a reagire, perché solo così potremo giocare la partita con efficacia. In caso contrario, gli altri ci potrebbero by-passare. In fatto di porti e trasporti, ad esempio, se ci attiviamo, possiamo inserirci nei circuiti internazionali, altrimenti verranno costruiti percorsi alternativi, che ci taglieranno fuori.

Quale deve essere, allora, l'impegno prioritario?

La preoccupazione può sorgere perché i Paesi che abbiamo intorno stanno mettendo molto impegno nelle cose che fanno, mentre noi non riusciamo a sbloccarci da un'impasse che ci condiziona ormai da troppo tempo. La priorità è muoversi, e in fretta, altrimenti saremo destinati a regredire progressivamente. E in questo senso non possiamo più permetterci di avere una guida politica nazionale non coesa su alcuni obiettivi di fondo.

luppato in termini di integrazione verso Est, possono essere applicati a Udine anche per quanto riguarda i rapporti con la vicina Austria, e partendo, anzi, da premesse di maggiore omogeneità. Pordenone ha un tradizionale ruolo di raccordo, svolto sempre con straordinaria efficacia, tra la regione e l'area del Veneto. Ognuno ha il suo ruolo, in buona sostanza, ma poi si dovrebbe considerare la regione come un sistema unitario, capace di raccordarsi in modo organico, ma

L'AMBASCIATORE ITALIANO A LUBIANA

Prospettive di sviluppo



Daniele Verga

Sono ottimi gli auspici dell'ambasciatore italiano a Lubiana Daniele Verga per l'ingresso della Slovenia in Schengen. Il diplomatico affida a "Udine Economia" un'ampia riflessione sulle ricadute di questo nuovo, importante passo dei nostri "vicini di casa" nella loro integrazione europea.

Come valuta l'adesione della Slovenia agli Accordi di Schengen?

Non possiamo che rallegrarcene. Con l'entrata della Slovenia in Schengen, l'Unione Europea fa un passo avanti nella realizzazione di quei valori - libertà, democrazia, rispetto dei diritti dell'uomo - che ne costituiscono l'elemento fondante. Spesso non sappiamo apprezzare abbastanza i vantaggi e i privilegi di essere cittadini dell'Ue.

Come valuta i progressi compiuti dalla Slovenia dal suo ingresso nell'Ue e come crede possano evolversi con questo nuovo passo avanti?

In appena 16 anni dall'indipendenza, la Slovenia ha raggiunto traguardi formidabili, facendo ora parte di quella famiglia europea nella quale a giu-

sto titolo aspirava a rientrare. Adesione alla Nato e all'Ue nel 2004, all'Eurozona nel gennaio 2007, ingresso in Schengen nel dicembre 2007, presidenza dell'Ue nel 1° semestre 2008. Segno di volontà, determinazione e capacità encomiabili. È comune l'auspicio che il modello Slovenia si estenda agli altri Paesi dei Balcani e la regione possa diventare area di pace, stabilità e integrazione sulla base di valori condivisi.

Quali settori economici e commerciali possono trarre ulteriore sviluppo?

L'Italia è il secondo partner commerciale della Slovenia, subito dopo la Germania. Nei primi otto mesi del 2007 le esportazioni verso la Slovenia so-

no ammontate a 2,5 milioni di euro, mentre le importazioni dalla Slovenia ammontavano a 1,7 milioni. Dati in sensibile crescita rispetto allo stesso periodo del 2006. Con la definitiva abolizione delle barriere, l'Italia si trova ancor più vicina all'Europa centro-orientale. Oltre agli scambi commerciali, s'intensifica la collaborazione per la realizzazione delle grandi vie di comunicazione che proprio in Slovenia intersecheranno il Continente europeo - i Corridoi V e X -, per le autostrade del mare, per le sinergie tra i porti dell'Alto Adriatico, in primo luogo Trieste e Capodistria. Il 7 dicembre si è svolta nella mia Residenza la periodica riunione del Comitato Consultivo degli Imprenditori Italiani in Slovenia, cui è intervenuto, come ospite d'onore, il Presidente della Camera di Commercio di Udine Da Pozzo. Si è constatato il dinamismo imprenditoriale della provincia udinese anche verso la Slovenia, con cui sussistono promettenti prospettive di ulteriore sviluppo, che saranno approfondite insieme.

Chiara Pippo

Si cambia!

Il 2007 si chiude con un momento storico di estrema rilevanza per la nostra terra. La caduta del confine con la Slovenia ci porta a compiere un'analisi del passato, ma soprattutto a riflettere sulle potenzialità future. Da sentinella dell'Ovest, il Friuli ha la possibilità, concreta, di porsi al centro dell'Europa. Non si tratta di considerarsi ombelico del mondo o quantomeno del vecchio Continente, ma di cogliere sino in fondo la rinnovata situazione geopolitica di questo pezzetto d'Italia che funziona bene.

L'abbattimento del confine ci riporta con la memoria a quanto accaduto nello scorso secolo. Non sono passati tanti anni eppure sembra un'eternità, complice anche la velocità delle comunicazioni e dell'economia. Da situazioni di diffidenza e chiusura si passa a possibili cooperazioni. Sotto quest'aspetto mi preme rivolgere un grazie particolare ad alcune persone che, con tutti i loro collaboratori, hanno visto giusto scegliendo il futuro. Il presidente della Regione, Riccardo Illy, ha avuto ragione a volere con forza il progetto dell'Euroregione, idea ch'era stata lanciata anche da Renzo Tondo negli anni passati.

L'auspicio è che la Slovenia non tardi a dire sì a questa opzione.

Il presidente camerale udinese, Giovanni Da Pozzo, ha impresso un'accelerata al processo d'internazionalizzazione delle imprese friulane raccogliendo al meglio la sfida lanciata dal suo predecessore Adalberto Valduga.

Nello stesso nostro mensile gli spazi dedicati a questo tema sono stati notevolmente ampliati proprio sulla base della corretta intuizione del nostro presidente.

A molti altri va esteso il grazie e l'augurio di buon lavoro. Personalmente lo desidero rivolgere ai nostri lettori, al personale camerale interno e a tutti i collaboratori della rivista sempre attenti e volenterosi nello sforzo di adempiere alle indicazioni e agli obiettivi che ci vengono prefissati.

Daniele Damele

LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Tra entusiasmo e qualche preoccupazione

Le associazioni di categoria friulane salutano con entusiasmo e qualche preoccupazione l'abbattimento del confine sloveno.

Il direttore di Confartigianato di Udine Gian Luca Gortani evidenzia ad esempio come uno dei settori più importanti per l'economia nazionale del Fvg, l'autotrasporto, sia già stato penalizzato dalla carenza di controlli dall'estero. "In Slovenia la tassazione, il costo del lavoro e le retribuzioni sono più bassi, e ciò peserà soprattutto sulle imprese che producono beni a basso valore aggiunto". Confartigianato Udine ha, a questo proposito, chiesto più volte degli ammortizzatori sia alla Regione sia al Governo centrale. "Ma bisogna evidenziare anche le opportunità per tutta la Regione, soprattutto per le aree marginali con la Valli del Torre e del Natisono fino al Tar-



Adriano Luci

visiano", che secondo Confartigianato possono ritrovare, nell'artigianato, nel turismo, nell'agricoltura e nel commercio, nuovi stimoli per crescere. Pur collaborando già da anni con un paese definito "vicino e amico", anche la Coldiretti non nasconde i rischi derivanti dall'effetto Schengen, legati ai deboli controlli sulle produzioni agroalimentari d'importazione. "Già quando i confini li con-

trollava l'Italia - spiega il direttore regionale Elsa Bigai - entrava un po' di tutto: non solo prodotti agro-alimentari contraffatti, come prosciutti marchiati chissà dove, ma anche materia prima dall'incerta provenienza e con molti punti interrogativi sulle sue condizioni igienico-sanitarie". Secondo Giorgio Pasti, presidente provinciale di Confagricoltura, la maggior libertà di traffico di persone e di merci nella vicina Slovenia porterà invece vantaggi anche nel mercato dei prodotti agroalimentari. "La società slovena sta crescendo a ritmi 3 o 4 volte superiori al Fvg e l'adozione dell'euro renderà ancora più semplice lo scambio delle merci, anticipando nei termini economici alcune ricadute dell'imminente Euroregione".

"Per il commercio cambia poco - commenta il vicepresidente provinciale Con-



Pietro Cosatti

fcommercio Pietro Cosatti, - chi comprava in Slovenia ci tornerà ma senza far la coda al confine; non vedo quindi grandi variazioni a parte la velocizzazione del transito e il piacere di passare senza documenti".

L'accordo Schengen è "la conclusione - dice Adriano Luci, presidente dell'Associazione Industriali di Udine - di una tappa fondamentale per la costruzione dell'ambizioso disegno della

grande Europa unita. Con la Slovenia i rapporti, che hanno avuto un incremento rilevante, sono destinati a rafforzarsi ed ampliarsi ulteriormente". "Il nuovo "spazio Schengen" - osserva Denis Puntin, Presidente della CNA friulana - previsto dall'omonimo Accordo tra gli Stati aderenti, non ha stabilito solo lo smantellamento dei posti di blocco da e verso la Slovenia, ma coinvolge Paesi come l'Ungheria, la Repubblica Ceca, la Slovacchia, la Polonia, l'Estonia, la Lituania, la Lettonia. Essere un passaggio naturale "obbligato" ci impone di diventare anche un luogo d'accoglienza adeguato per offrire servizi a milioni di persone, un ambiente adatto per possibili insediamenti produttivi, un'area qualificata per incentivare gli scambi commerciali. Tutto questo con positive ricadute sul nostro sistema di imprese".

Rosalba Tello

CAMERA DI COMMERCIO



Novità dal 1 gennaio 2008 per alcuni prodotti casalinghi

Smaltimento "elettronico"

Previsto un sovrapprezzo per finanziare i costi per la raccolta dell'apparecchiatura

Frigoriferi, lavatrici, computer e televisori, ma anche sorgenti luminose e apparecchi di illuminazione. Dal 1 gennaio 2008, nel prezzo di questi apparecchi, così come per tutti i prodotti elettrici ed elettronici, verrà inclusa una quota parte destinata a finanziare i costi per lo smaltimento del bene. Il sovrapprezzo su questa categoria di prodotti e l'obbligo, da parte dei rivenditori, di ritirare gratuitamente le apparecchiature dismesse da consumatori e imprese, rappresentano solo alcuni degli effetti dell'entrata in vigore del decreto legislativo 151/05 che recepisce la direttiva comunitaria 2002/96 in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee).

L'importo aggiuntivo per lo smaltimento del prodotto sarà ripartito tra produttori e importatori, sulla base delle rispettive quote di mercato. A tal proposito, le imprese produttrici dovranno iscriversi al registro nazionale dei produttori di apparecchi elettrici ed elettronici; il "censimento" permetterà di indivi-

duare la quantità di apparecchi immessi sul mercato e di suddividere proporzionalmente tra gli operatori, i costi per la raccolta e il recupero dei Raee. Le iscrizioni saranno gestite dalle Camere di commercio e dovranno essere effettuate entro il 18 febbraio 2008 seguendo le indicazioni inserite nelle pagine del sito internet www.registroaee.it e utilizzando i dispositivi per la firma digitale. La registrazione, infatti, si può inoltrare esclusivamente per via telematica.

La norma applicata dal legislatore, rispecchia gli obiettivi e la metodologia che regola lo smaltimento degli imballaggi, un sistema di filiera già operativo e ampiamente sperimentato. Tre gli scopi principali del decreto legislativo: indurre i produttori a introdurre tutti gli accorgimenti necessari per limitare il volume, il peso e la pericolosità degli apparecchi (elementi che incidono sui costi di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti), stabilire esattamente chi paga il servizio (ora a carico della colletti-



Sono interessati dal decreto legislativo frigoriferi, lavatrici, computer e televisori, ma anche sorgenti luminose e apparecchi di illuminazione

ività) e individuare soggetti ai quali affidare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, modalità che consentirà di risparmiare sui costi attualmente richiesti per lo stesso servizio.

"Per i consumatori - spiega Marco Righini dell'Azienda speciale ambiente della Cciaa di Udine - non ci saranno cambia-

menti sostanziali. La novità sono i costi per lo smaltimento: oggi sono a carico dell'intera collettività mentre con la normativa verranno differenziati. Con la nuova normativa, a esempio, l'azienda che deve rinnovare la dotazione informatica sosterrà il costo di smaltimento acquistando il prodotto nuovo". "Il sovrapprezzo - aggiunge l'esperto - sarà dell'ordine di pochi euro, una decina al massimo". Per ulteriori informazioni: Azienda speciale Ambiente, referente Marco Righini, 0432/640942; per l'assistenza nella trasmissione telematica della registrazione: Registro Imprese, tel. 0432/273212, firmadigitale@ud.camcom.it.

prezzo - aggiunge l'esperto - sarà dell'ordine di pochi euro, una decina al massimo". Per ulteriori informazioni: Azienda speciale Ambiente, referente Marco Righini, 0432/640942; per l'assistenza nella trasmissione telematica della registrazione: Registro Imprese, tel. 0432/273212, firmadigitale@ud.camcom.it.

TUTELA DEI BREVETTI

I contributi alle imprese

Scade il 31 dicembre 2007, il termine per la presentazione delle domande per i contributi regionali a favore delle imprese nell'ambito della tutela dei brevetti. La Regione ha stanziato 70 mila euro per sostenere le azioni legali finalizzate alla tutela dei brevetti e della proprietà industriale per il 2007, in linea con gli obiettivi della legge 26 del 2005 sull'innovazione. Un intervento (al quale si sommano ulteriori 30 mila euro per iniziative finalizzate alla diffusione della cultura brevettuale) che verrà riconfermato anche per il 2008. L'Amministrazione regionale, infatti, ha già inserito nel

Il termine ultimo è fissato per domani

bilancio del prossimo anno 180 mila euro. Gestiti dalle quattro Camere di commercio regionali, i contributi a fondo perduto consentono l'abbattimento delle spese relative all'assistenza legale e alla consulenza di esperti (iscritti all'Albo dei consulenti in materia di proprietà industriale) entro un limite massimo di 3 mila 500 euro, nell'ambito di contenziosi giudiziali o controversie stragiudiziali avviate per difendere brevetti, invenzioni, modelli di utilità, disegni e modelli ornamentali relativi a beni prodotti dalle pmi nel territorio regionale.

Per la provincia di Udine, la Camera di Commercio ha complessivamente a disposizione 33 mila euro per gli incentivi che saranno concessi con il procedimento valutativo "a sportello", ovvero secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande (che dovranno pervenire all'Ufficio Sviluppo Imprese) e fino ad esaurimento dei fondi disponibili. Tutte le informazioni possono essere richieste telefonicamente all'ufficio Sviluppo Imprese (0432-273542 o 273522) o via mail: sviluppoimprese@ud.camcom.it

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Comunità collinare on line

Dopo San Daniele del Friuli, Coseano, Dignano, Flaibano, Ragogna e Rive d'Arcano, anche i comuni di Colloredo di Monte Albano, Majano, Moruzzo, Osoppo, San Vito di Fagagna e Treppo Grande demanderanno allo Sportello unico per le attività produttive in versione informatizzata, tutte le pratiche legate alla localizzazione di impianti produttivi di beni e servizi, la loro realizzazione, ristrutturazione, ampliamento, cessazione, riattivazione e riconversione, nonché l'esecuzione di opere interne ai fabbricati adibiti ad uso d'impresa. Avviato nel 2004 a livello intercomunale (capofila il comune di San Daniele), dal mese di settembre 2007 il servizio fa capo alla Comunità collinare che ne estenderà l'operatività dal mese di gennaio 2008. Supportato dal portale Impresa Futuro (una nuova metodologia telematica sviluppata dalla Regione e destinata a diventare unico strumento tecnologico per tutti gli Sportelli Unici della regione), il servizio consente di gestire pratiche e procedimenti direttamente on li-



Alcune immagini di Colloredo di Monte Albano (il castello) e San Daniele (la piazza)



ne diminuendo drasticamente i tempi di attesa (il passaggio delle pratiche complesse da ente a ente viene effettuato in 40/50 giorni rispetto ai 110 normalmente utilizzati).

Per illustrare le caratteristiche del nuovo servizio che permetterà di velocizzare e semplificare gli adempimenti amministrativi, la Comunità Collinare, in collaborazione con il Centro Tecnico Provinciale della Camera di Commercio di Udine, la Regione Friuli Venezia Giulia e il partner tecnologico WeGo srl di Pordenone, ha orga-

nizzato un incontro di presentazione che si è svolto nella sala Convegni del Consorzio "Comunità Collinare del Friuli", a Colloredo di Monte Albano (piazza del Castello 7). Rivolto alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, all'incontro sono intervenuti Giulio Curiel, responsabile progetto ImpresaFuturo Servizio e - government della Regione, Federico Godessi, consulente WeGo, Claudio Vidoni, responsabile unico del procedimento del Suap Friuli Collinare del comune S. Daniele del Friuli.

Diffuso nel 64 per cento del territorio regionale, Impresa Futuro è stato sviluppato prendendo in considerazione le diverse variabili territoriali. I contenuti della banca dati, infatti, permettono all'imprenditore o al suo consulente di compilare un modello di domanda "personalizzata" attraverso una serie di questionari relativi all'attività produttiva. Al termine del percorso, l'utente otterrà un modello contenente tutte le dichiarazioni che possono essere rese tramite autocertificazione, nonché un

elenco puntuale di tutti gli adempimenti previsti dal procedimento che, una volta pronti, potranno essere inoltrati telematicamente o consegnati in forma cartacea. Il sistema consente di produrre un unico modulo e di eliminare code e interazioni tra più uffici della Pubblica Amministrazione. Il piano regionale prevede inoltre la versione multilingue per sostenere possibili estensioni transfrontaliere del progetto e per agevolare gli operatori economici stranieri che vogliono investire in Friuli Venezia Giulia.

CAMERA DI COMMERCIO



Successo per le aziende friulane in missione a fine novembre a San Pietroburgo

Un mercato di nicchia

L'appello: "Necessario intensificare la collaborazione con l'associazione dei sommelier"

di Ilaria Gonano

"San Pietroburgo è un mercato di nicchia da presidiare con continuità perché rappresenta un attivo polo commerciale ben collegato con i paesi terzi, in primis le tre repubbliche baltiche. È necessario, inoltre, intensificare la collaborazione con la locale associazione dei sommelier, opinion leader qualificati nonché divulgatori della cultura del bere di alto livello". È il parere delle aziende del Friuli Venezia Giulia, operative nel settore vitivinicolo e agroalimentare, presenti alla "Settimana del Friuli Venezia Giulia a San Pietroburgo", iniziativa organizzata dalle Cciao di Udine e Pordenone nel mese di novembre, finalizzata alla promozione dell'enogastronomia regionale nell'ex Unione Sovietica.

Inserita tra le attività della seconda annualità del Progetto Russia (il piano di animazione economica che ha ricevuto il sostegno della Regione e dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero), la kermesse ha ottenuto un ottimo successo di presenze tant'è che verrà riproposta anche nella primavera del 2008 con un programma ad hoc mirato a rafforzare la presenza degli operatori del Friuli Venezia Giulia nel merca-



Alcune immagini della missione a San Pietroburgo: il presidente Da Pozzo con il console (originario di Udine), il corso di cuochi, la degustazione vini e il corso di cucina



to locale, proprio come richiesto dai rappresentanti delle imprese intervenuti al meeting convocato dagli enti camerali per valutare gli esiti della missione.

"L'iniziativa è stata molto positiva - hanno affermato Antonella Cantarutti dell'azienda vitivinicola Cantarutti Alfieri e Daniela Lorenzutti dell'azienda

Comelli Paolino - perché ci ha consentito di toccare con mano il mercato russo, una nuova realtà con caratteristiche e dinamiche peculiari, che deve essere affrontata con l'approccio corretto. Durante i meeting con gli interlocutori russi, a esempio, abbiamo notato che la maggior parte degli operatori non uti-

lizza il biglietto da visita, uno strumento di comunicazione molto utilizzato perché rappresenta il primo passo per creare un collegamento".

"Questa è solo una delle "stranezze" del mercato russo - ha rimarcato Luisa Lovocchio, consulente del Progetto Russia, esperta con la quale le imprese

interessate a operare nell'area dell'ex Unione Sovietica possono confrontarsi - una realtà che piano piano si sta normalizzando e richiede un costante follow up ovvero un collegamento continuo, telefonico ma anche personale, con gli operatori russi. Nel ramo del vino, a esempio, gli importatori sono pochi e vanno

corteggiati anche attraverso l'organizzazione di visite nelle aziende della regione. Durante i soggiorni, gli ospiti potranno apprezzare le caratteristiche dei vini di alta qualità e accrescere la loro cultura in questo ambito che, fatta eccezione per i vini industrializzati, al momento è molto lacunosa".

Particolarmente soddisfatto, Andrea Sabot direttore di Udine Mercati, azienda friulana che durante la missione ha incontrato partner russi seriamente interessati a collaborare tant'è che sono già stati avviati contatti in tal senso.

Nell'organizzazione delle prossime iniziative a San Pietroburgo, le Camere di commercio di Udine e Pordenone lavoreranno a stretto contatto con l'associazione dei sommelier e in particolare con il presidente Igor Sharbatov che, nella recente visita in regione, ha manifestato la sua piena disponibilità a sviluppare iniziative in collaborazione con gli enti camerali, le imprese regionali del settore e a divulgare in Russia e nei paesi limitrofi, la qualità del vino Made in Friuli.

In previsione delle missioni del 2008, inoltre, è in fase di studio la possibilità di realizzare un estratto della Guida dei vini in russo.

"BUSINESS ETIQUETTE - FOCUS INDIA"

Utili consigli sul galateo d'impresa

Utili consigli sul galateo d'impresa, rivolti alle aziende regionali che intendono intrecciare rapporti di business con il mercato indiano. È quanto proporrà la Camera di Commercio di Udine nel corso del seminario "Business Etiquette-Focus India", in programma per il

29 gennaio 2008 nella sede dell'ente camerale. Relatore d'eccezione, Nicola Santini, titolare dell'agenzia di comunicazione triestina "Eredi al trono srl" ed esperto di costume e bon ton d'impresa, che illustrerà agli imprenditori le caratteristiche del sistema delle caste in India, fornendo anche pre-

ziosi suggerimenti su come presentarsi e comunicare con le controparti indiane. L'iniziativa rientra nella seconda annualità del programma di animazione economica "FVG-India: imprese e conoscenza", del quale fanno parte anche le missioni imprenditoriali nel Paese indiano previste per

la prossima primavera. È in programma dal 31 marzo al 5 aprile 2008, infatti, l'outgoing di una delegazione di imprenditori della regione che operano nei settori dell'arredo e della meccanica. Destinazione, le zone di Mumbai, Delhi e Bangalore. Alle imprese dell'agroalimentare, invece, è

rivolta la missione di fine aprile (dal 21 al 25) nelle aree di Delhi, Chennai, Mumbai e Nasik. Le aziende interessate possono rivolgersi all'ufficio Internazionalizzazione della Cciao udinese (tel. 0432 273843-273844; e-mail: india.info@ud.camcom.it).

M.P.



INFO SUL PAESE ASIATICO

Una rubrica on line

Notizie, eventi, opportunità d'investimento e informazioni utili sull'India e le sue potenzialità economiche. È quanto si può trovare nella rubrica on line "India's time", curata dall'ufficio Internazionalizzazione della Cciao di Udine e dedicata alle imprese. Sul sito camerale (www.ud.camcom.it), infatti, dalla sezione riservata al

progetto "FVG-India: imprese e conoscenza", è possibile accedere con un semplice clic a un ricco elenco di argomenti, mensilmente aggiornati. Suddivise per categorie, le notizie spaziano dai focus sulle 28 regioni indiane (ne vengono scelte due ogni mese) alle news economiche messe in evidenza dal sistema camerale e da altri partner progettuali, dalla se-

gnalazione delle principali fiere all'analisi di uno specifico comparto economico. Da fine dicembre, sono on line tutte le informazioni sul settore della meccanica di precisione e dell'utensileria. Per informazioni aggiuntive, contattare l'ufficio Internazionalizzazione della Cciao udinese (tel. 0432 273843-273844; e-mail: india.info@ud.camcom.it).

CRM

Comunicazione personalizzata

Un nuovo servizio di comunicazione personalizzata rivolta alle imprese. Si chiama Customer Relationship Management (Crm) e consentirà alle aziende di ricevere informazioni mirate, relativamente alle attività promosse e coordinate dalla Camera di commercio di Udine. Promossa a livello nazionale dall'Unioncamere, l'iniziativa prevede l'utilizzo di un database informatico all'interno del quale vengono raccolti i dati che identificano le aziende. Le imprese interessate al servizio, dovranno inviare una mail all'indirizzo eicit388@ud.camcom.it, con nome e recapito telefonico. Successivamente, il personale dell'Azienda speciale promozione (Ufficio internazionalizzazione) provvederà a contattare l'impresa per verificare gli ambiti di operatività e le aree di maggiore interesse.

CAMERA DI COMMERCIO



Ammontano a 80 milioni di euro le risorse a disposizione per Interreg IV Italia - Austria

Un confine invisibile

Verranno privilegiati i progetti più significativi e tutto funzionerà a "bando"

di Raffaella Mestroni

Ammontano a 80 milioni di euro le risorse a disposizione, nel periodo 2007-2013 per Interreg IV Italia Austria, il programma comunitario finalizzato a sostenere la cooperazione transfrontaliera.

Una quantità notevole di fondi, la cui gestione sarà profondamente diversa rispetto al passato. Verranno infatti privilegiati i progetti più significativi anche in termini di impegno di spesa e inoltre tutto funzionerà "a bando", ovvero in regime di libera concorrenza, anche per quanto riguarda i progetti presentati dagli enti pubblici. La regione che più e meglio progetterà avrà maggiori risorse.

Le linee guida per la predisposizione delle iniziative da presentare, sono state illustrate a Udine, durante un incontro tecnico organizzato dalla Camera di Commercio di Udine e al quale hanno partecipato, oltre a Claudio Ferri per l'Ente camerale udinese, i rappresentanti della Regione (dal dottor Giorgio Tessarolo, ai consulenti Paolo

Rosso, Daniela Peresson e Olga Simeon) e quelli di Carinzia, Provincia autonoma di Bolzano, Salisburgo, Tirolo e Veneto. Riservato ai territori della provincia di Udine, Gorizia e Pordenone in Friuli Venezia Giulia, Klagenfurt, Villach Oberkarnten e Unterkarnten in Carinzia, una parte del Land del Salisburghese, il Tirolo e le province italiane di Bolzano, Belluno, Treviso e Vicenza. L'obiettivo del programma di cooperazione transfrontaliera è quello di promuovere lo sviluppo equilibrato, sostenibile e duraturo, l'integrazione armoniosa dell'area transfrontaliera e rafforzare l'attrattività e la competitività delle regioni. L'aspetto principale dello sviluppo economico del territorio non è soltanto quello delle sue ricchezze intrinseche, ma anche la competenza che è in grado di esprimere.

L'economia della conoscenza richiede sempre nuove competenze, che passano attraverso una più diffusa istruzione, una maggior qualificazione delle risorse umane e una diffusione dell'innovazione più



Italia e Austria sono sempre più vicine grazie ai programmi comunitari. Sopra un'immagine della Carinzia

capillare. Per questo il progetto Interreg IV Italia Austria punta su due assi principali: il miglioramento delle relazioni economiche e della competitività, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile del territorio. Il primo, in particolare, è raggiungibile attraverso quattro azioni: rafforzamento delle piccole e medie imprese; potenziamento del

sistema turistico; diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione; la valorizzazione delle risorse umane. I progetti da presentare vanno strutturati su ognuna di queste azioni e possono essere elaborati da operatori economici privati singoli o associati (pmi, microimprese e imprese agricole); consorzi pubblici o privati;

agenzie di sviluppo, parchi scientifici e tecnologici; distretti, Bic, agenzie finanziarie regionali, Camere di Commercio, Accademie, Enti e istituti scolastici e di formazione, Università e Istituti di Ricerca, Enti pubblici nazionali, regionali e locali. L'uscita del primo bando è prevista per metà gennaio, con scadenza al 31 marzo 2008.

FVG-RUSSIA Consulenza mirata

Le aziende friulane promuovono a pieni voti gli incontri personalizzati, organizzati dalla Cciaa di Udine, con la consulente Luisa Lovecchio, esperta conoscitrice del mercato russo. Nell'arco del 2007, oltre 50 imprese (di cui l'80% della provincia di Udine) del territorio friulano e goriziano, infatti, hanno usufruito dell'assistenza individuale gratuita, proposta che rientra nel programma di animazione economica "Fvg-Russia: progettare per competere", organizzato dagli enti camerali di Udine e Pordenone con il supporto del sistema regionale delle Cciaa, della Regione Fvg, del Ministero per il Commercio Internazionale e dell'Ice (Istituto per il Commercio estero). Numerosi i quesiti e le curiosità poste dalle imprese alla consulente. Tra le aziende della provincia di Udine, un interesse particolare verso gli incontri personalizzati è stato dimostrato dalla Friulparchet di San Giorgio di Nogaro, impresa specializzata nella produzione di pavimentazioni in legno per privati e industrie. "Il mercato russo non è facile da affrontare se non si hanno solide conoscenze di base - ha affermato Orietta Oliviero, agente commerciale dell'azienda sangiorgina. "È meno burocratico del sistema italiano e, per questo motivo, caratterizzato da transazioni più veloci. Grazie alle consulenze, siamo riusciti a migliorare i rapporti già in atto con la Russia, e oggi trattiamo con imprese edili locali e studi architettonici". Soddisfatto degli incontri anche il titolare dell'impresa "Meccanotecnica" di San Daniele del Friuli, che si occupa della manutenzione e del supporto tecnico di macchinari e impianti. "Non abbiamo ancora all'attivo scambi commerciali con la Federazione russa - ha dichiarato Italo Collino -, ma usufruendo delle consulenze siamo riusciti a comprendere meglio le dinamiche dell'ex mercato sovietico, realtà complessa e con un modus operandi diverso da quello italiano".

M.P.



La mostra ha fatto visita nel suo recente passato a Udine in piazza Venerio (dove è stata inaugurata). A destra Da Pozzo con il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini a Tarcento

Gli scorcii più caratteristici del Friuli in mostra a Tarcento. Fino a metà gennaio, infatti, i giardini di piazza Libertà ospitano l'esposizione "Friuli Terra di Larghe Vedute", itinerario fotogra-

presenza del presidente dell'ente camerale friulano Giovanni Da Pozzo, del presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini e del sindaco di Tarcento Roberto Pinosa, alla mostra si accede attraverso

"FRIULI TERRA DI LARGHE VEDUTE" Mostra a Tarcento

un originale portale d'ingresso, dietro al quale si dipanano otto installazioni che, per la loro particolare struttura esaltano la magia e la bellezza degli scatti di Cinello, "fotografo artigiano" come lui stesso ama definirsi e autore di splendide panoramiche che riproducono paesaggi e momenti tipici della vita friulana, ampie e suggestive vedute delle quali l'osservatore si sente parte integrante. Composte da pannelli concavi di alluminio e sorrette da una struttura in acciaio, sulle installazioni sono state inserite le splendide fotografie che permettono di costruire un



singolare percorso espositivo. Visitabile full time, l'esposizione esalta le ricchezze paesaggistiche, storiche, culturali e imprenditoriali del Friuli offrendo al visitatore l'opportunità di compiere un viaggio in

più tappe: dalle montagne della Carnia, ai casoni della laguna di Marano, alla piazza San Giacomo di Udine in versione by night fino alle splendide e suggestive immagini dei fuochi epifanici tarcentini.

L'itinerario fotografico è tratto dal libro realizzato da Diego Cinello e Armando Mucchino

fico tratto dall'omonimo libro realizzato dal fotografo Diego Cinello e dal giornalista Armando Mucchino, con il supporto della Camera di commercio di Udine. Inaugurata alla

A TOLMEZZO Trenino targato Cciaa

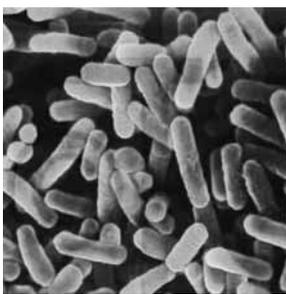
Un simpatico trenino luminoso e sfavillante, dotato di una ventina di posti a sedere, percorrerà quotidianamente, fino al 6 gennaio, il centro di Tolmezzo, e con l'inconfondibile ciuf ciuf porterà i "passeggeri" (grandi e piccini) alla scoperta del capoluogo montano addobbato

a festa per il Natale. La simpatica "carrozza", i cui viaggi sono iniziati il giorno di Natale, propone due itinerari di viaggio, uno breve (via del Din, via Linussio, piazza Domenico Da Tolmezzo, piazza Mazzini, via Roma, via Della Vittoria, via S. Giovanni Bosco, via Matteotti, via Cavour) e un

tour più articolato che tocca anche le vie Cesare Battisti, Lequio, Aldo Moro, Val di Gorto, via Morgagni, via Carnia Libera e via della Cooperativa. Partenze e arrivo delle "corse" (in programma tutti i pomeriggi dalle 16 alle 19), in piazza XX settembre nello spazio antistante il duomo. Ripro-

posta anche quest'anno grazie al positivo riscontro ottenuto nel dicembre del 2006 e realizzata con il sostegno della Cciaa di Udine, l'iniziativa rientra nelle attività di animazione organizzate dalle associazioni della Conca tolmezzina in occasione delle festività natalizie.

CAMERA DI COMMERCIO



Tutti i dati sul progetto finalizzato a valutare "il rischio Legionella"

Nessun allarmismo

Il progetto dell'Azienda Speciale Ambiente ha interessato 100 strutture alberghiere

L'Azienda Speciale Ambiente della Camera di Commercio di Udine ha condotto un progetto finalizzato a valutare il "rischio Legionella" nelle strutture turistico-ricettive della Provincia di Udine.

Il progetto, interamente finanziato dalla Camera di Commercio e svolto in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n.4 "Medio Friuli" e con ASCOM, ha interessato 100 strutture alberghiere della provincia, che sono state sottoposte al monitoraggio con i prelievi e le analisi di controllo previste dalle "Linee guida recanti indicazioni sulla legionellosi per i gestori di strutture turistico-ricettive e termali" (2000).

I risultati di questo esteso monitoraggio sono stati presentati lo scorso 18 dicembre in un convegno organizzato dall'Azienda Speciale Ambiente presso la Camera di Commercio. Nel corso della presentazione la dott.ssa Marlen Machin del Dipartimento di Prevenzione ha introdotto l'argomento, spiegando che le Legionelle sono batteri che dal loro habitat acquatico passano in impianti idrici di vario genere, come la rete dell'acqua sanitaria, impianti di condizionamento,

piscine, fontane. Questi sono gli ambienti artificiali dove l'acqua che ristagna a temperature tra 35 e 45°C, crea condizioni ottimali per la proliferazione batterica.

"Legionellosi" è la definizione di tutte le forme morbose causate da batteri del genere Legionella, che si trasmette per via aerogena attraverso l'inhalazione di goccioline di acqua contaminata, sotto forma di aerosol generato da docce, rubinetti, condizionatori. L'infezione si manifesta in una grave forma di polmonite che, se diagnosticata con ritardo o in soggetti deboli, può portare al decesso.

Le indagini svolte dal Dipartimento di Preven-

zione negli ultimi anni confermano che i ritrovamenti sono in aumento in alberghi, case di cure e ospedali, ma che spesso il fenomeno viene sottovalutato.

I risultati del progetto, descritti dal dott. Flaviano Collavini, direttore dell'Azienda Speciale Ambiente, evidenziano una situazione degli alberghi della provincia di Udine non certo allarmante, ma che suggerisce alcune considerazioni. Infatti, in oltre il 70% dei 100 alberghi monitorati non si è riscontrata presenza di Legionella, e in circa il 20% sono state rilevate soltanto alcune tracce facilmente eliminabili con una prevenzione più attenta. Tuttavia, il ritro-



L'Azienda Speciale Ambiente sarà a fianco degli albergatori anche nel 2008 con i suoi avanzati laboratori. Sotto il direttore Flaviano Collavini. Sopra, il batterio della legionella



vamento di elevate concentrazioni in circa il 10% delle strutture monitorate è un chiaro segnale che il problema esiste e non va sottovalutato. In questo senso sono maggiormente a rischio le strutture stagionali delle località turistiche di mare e montagna, poiché i prolungati periodi di chiusura con scarsa circolazione di acqua negli impianti possono favorire la proliferazione di Legionella.

In questi casi sono necessari degli efficaci interventi di bonifica ed un

monitoraggio frequente della situazione degli impianti, poiché casi accertati di Legionellosi possono portare a gravi conseguenze economiche e legali, oltre ad una notevole perdita d'immagine per le strutture alberghiere.

Nella fase finale del convegno è stato dato spazio agli aspetti legati alle varie tecnologie per la bonifica e la disinfezione, dalle più semplici basate su circolazione di acqua a temperature elevate in tutto l'impianto, alle più recenti che prevedono l'impiego di ra-

diazione ultravioletta o trattamenti a base di perossido di idrogeno e ioni argento. Il messaggio rivolto agli albergatori è quindi quello di non abbassare la guardia nei confronti della Legionella e attuare regolarmente le buone pratiche per una corretta prevenzione.

L'Azienda Speciale Ambiente sarà a fianco della categoria anche nel 2008, con l'offerta di un pacchetto di monitoraggio di base a costi vantaggiosi, che sarà proposta a partire dal mese di gennaio.



Camera di Commercio
Udine
Azienda Speciale Ricerca & Formazione

NON SI FINISCE MAI DI IMPARARE...

Aperte le iscrizioni ai corsi in partenza a gennaio 2008

CORSI DI LINGUE, INFORMATICA E GESTIONE AZIENDALE - Solo 1,00 Euro per un'ora di formazione

OFFICE AUTOMATION BASE

Durata: 80 ore
Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30

OFFICE AUTOMATION AVANZATO

Durata: 80 ore
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

LA COMUNICAZIONE PROFESSIONALE

Durata: 62 ore
Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 21.30

GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE E BUSTE PAGA

Durata: 80 ore
Orario: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30

LINGUA INGLESE - LIVELLO BASE A2

Durata: 80 ore
Orario: lunedì e mercoledì dalle 19.30 alle 21.30

LINGUA INGLESE - LIVELLO AUTONOMO B2

Durata: 60 ore
Orario: lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 20.30

Destinatari Lavoratori delle imprese private del FVG.

Costi Euro 1,00 ora corso. Sono esclusi dall'obbligo di pagamento i lavoratori in CIGS e mobilità che, attraverso autocertificazione, dichiarino di rientrare nelle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 47 della LR 18/2005.

Le attività sono realizzate grazie al cofinanziamento di Fondo Sociale Europeo, Regione FVG, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali.

FORMAZIONE AREA SICUREZZA

FORMAZIONE RSPP - MODULO B 6

Obiettivo Acquisire conoscenze relative ai fattori di rischio e alle misure di prevenzione e protezione e capacità di analisi per individuare i pericoli e quantificare i rischi presenti negli ambienti di lavoro. Contribuire a individuare adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio e gli idonei dispositivi di protezione individuali.

Destinatari Aziende appartenenti al macrosettore Ateco 6, che comprende i settori Ateco: G - Commercio ingrosso e dettaglio, attività artigianali (carrozzerie, riparazione veicoli, lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, ecc.), I - Trasporti, magazzinaggi, comunicazioni.

Durata 27 ore
Costo Euro 400,00

FORMAZIONE RSPP - AGGIORNAMENTO MODULO B ATECO 1-2-6-8-9

Obiettivo Fornire ai partecipanti gli aggiornamenti e gli approfondimenti sia in tema di normative nazionali e comunitarie che in relazione alle eventuali nuove soluzioni tecniche, organizzative e procedurali, necessari ad aggiornare il ruolo del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, in conformità a quanto previsto dall'art. 8 bis del D.Lgs 626/94.

Destinatari Responsabili Servizio Prevenzione e Protezione con esperienza lavorativa maggiore di 3 anni con incarico attuale, designati prima del 14.02.2003 e attivi al 13.08.2003.

Durata 43 ore
Costo Euro 750,00

CORSO PER DATORI DI LAVORO CON FUNZIONI DI RSPP

Obiettivo Assolvere l'obbligo a carico del datore di lavoro della propria formazione quando svolge l'attività di Responsabile di Servizio di Prevenzione e Protezione.

Destinatari Datori di lavoro che devono assolvere l'obbligo previsto dal DM. 16.01.1997

Durata 16 ore
Costo Euro 240,00

FORMAZIONE FINANZIATA PER LE IMPRESE

È USCITO IL BANDO PER LA FORMAZIONE FINANZIATA PER LE IMPRESE DEL FVG.

Sei milioni alle imprese del FVG per sviluppare progetti di formazione.

La competitività delle aziende risiede sempre più nella qualità professionale delle persone che vi lavorano e nel patrimonio di know how di cui riescono a disporre. La Legge 236/93, recentemente pubblicata, riserva il 60% dei finanziamenti alle PMI e il restante 40% alle grandi imprese.

I contributi, che coprono il 70% dell'intervento formativo nelle PMI e il 50% nelle grandi imprese, sono finalizzati a sostenere percorsi formativi (la durata varia dalle 20 alle 80 ore) articolati ad hoc a seconda delle esigenze delle imprese, in linea con gli obiettivi strategici e con i nuovi scenari economici.

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione della CCIAA di Udine, ente di formazione accreditato dalla Regione FVG, è il partner ideale nella costruzione e nella gestione del piano di aggiornamento professionale ed è in grado di fornire un'assistenza a 360 gradi alle aziende, con particolare riguardo alle realtà di piccole e medie dimensioni che proprio per le loro caratteristiche necessitano di consulenza qualificata e continua.



PER INFORMAZIONI: Azienda Speciale Ricerca & Formazione,
Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine
Tel. 0432 526333 - Fax 0432 624253 - www.ricercaformazione.it
ricercaformazione@ud.camcom.it

ENOGASTRONOMIA



Presentata "Cara Carnia" che illustra la montagna nelle sue particolarità

Un volume... "da gustare"

Un viaggio tra gli "artigiani del gusto" e i prodotti tipici del territorio friulano

di Raffaella Mestroni

Sette donne, per sette valli, per sette ricette (dei cjarsons); ventitrè ristoratori per altrettanti piatti tipici; quarantaquattro artigiani del gusto con i loro prodotti; uno scrittore (Walter Filiputti); una fotografa (Ulderica Da Pozzo) e un ente da sempre impegnato nella promozione del territorio (la Camera di Commercio di Udine).

Dalla sinergia fra questi ingredienti è nato "Cara Carnia", il volume presentato nella sala dell'Albergo Roma a Tolmezzo, da Giovanni Da Pozzo, alla presenza di molti dei protagonisti, di numerosi rappresentanti delle categorie economiche e di un folto pubblico.

Il volume (edito da Gustosi) è l'ennesimo tassello di un mosaico di pubblicazioni, curate direttamente o sostenute dalla Camera di Commercio, che descrivono il Friuli in tutti i suoi aspetti. Quello preso in considerazione in questo caso è una porzione di territorio particolare, la Carnia, i suoi prodotti tipici, ma soprattutto i suoi produttori, definiti "artigiani del gusto" non a caso. "Sono loro - ha sottolineato il presidente Da Pozzo - che hanno saputo mantenere



intatte nel tempo le tecniche di produzione, recuperandole in alcuni casi. Sono loro che hanno investito sulla genuinità e sui sapori. E sono ancora loro che, con impegno e determinazione, mantengono altissima la qualità dei prodotti". Visibilmente soddisfatto dalla notevole partecipazione di pubblico e da un'atmosfera molto calorosa, l'assessore Enzo Marsilio ha messo in rilievo il lato anche scientifico del lavoro "che ha permesso di effettuare una sorta di censimento di produttori e prodotti di nicchia. Sono

vere e proprie eccellenze, sulle quali costruire un progetto di valorizzazione di tutto il territorio montano".

"Questo libro è dedicato a loro e ai ristoratori che, affiancandosi a chi produce - ha spiegato Walter Filiputti - usano come materia prima per i loro piatti, i prodotti tipici, valorizzandoli e facendoli conoscere. Ma anche alle donne (protagoniste delle pagine in cui viene proposta, in tante declinazioni, la ricetta dei "cjarsons") e a tutta la Carnia, una terra che non si finisce mai di

scoprire, celebrata da molti proprio perché schiva e umile, ma ricca di umanità e generosa con chi sa capirla".

Meno timida del solito, forse perché "giocava in casa", Ulderica Da Pozzo ha raccontato come vive il suo lavoro e soprattutto come cerca di entrare in sintonia con i luoghi e le persone che fissa nelle sue immagini. "Con queste fotografie - ha detto - spero di aver restituito alle persone che ho conosciuto, un po' di quell'umanità e di quel calore che mi hanno dato".



Il volume è stato presentato a Tolmezzo alla presenza di molti dei protagonisti, di numerosi rappresentanti delle categorie economiche e di un folto pubblico. Nel riquadro un bel piatto di cjarsons

Coordinata con verve e ironia (da carnico che sa prendersi un po' in giro) dal giornalista Alberto Terraso, la presentazione del volume è stata l'occasione per un anticipo di auguri natalizi, scambiati davanti a un buffet preparato - e non poteva essere altrimenti - con il meglio del meglio dei prodotti tipici locali. Il tutto accompagnato da un gradevole sottofondo musicale curato da Vanni Floreani e Gianfranco Lugano dei "Furclap".

La promozione del territorio a trecentosessanta gradi per far conoscere me-

glio il Friuli, a livello nazionale e internazionale, ma anche agli stessi friulani, valorizzandone le eccellenze è l'obiettivo che la Camera di Commercio di Udine persegue utilizzando diversi strumenti, tra i quali l'editoria. Attraverso pubblicazioni di prestigio corredate da testi e immagini di qualità, collaborazioni con importanti enti nazionali come il Touring Club a esempio, sinergie con riviste di settore a forte diffusione, l'Ente camerale udinese da anni sviluppa una intensa attività di promozione.

GIANGIO IN PIAZZALE CHIAVRIS

Giovane, eppure già famoso

È un locale nato lo scorso ottobre, e merita esser visitato. Si trova a Udine, in piazzale Chiavris: è sulla rotatoria, nel palazzo ex Garlati, accanto alla Roggia da cui si diparte viale Vat.

L'intenzione primaria era di avviare un bar elegante, il Giangio, acronimo di Gianluca (Fachechi) e Giorgia (Piano), i titolari proprietari dell'immobile. I quali hanno però ritenuto di ampliare la loro offerta, completandola con la ristorazione.

Nella gestione è stato così coinvolto Michele Zucchiatti, cuoco di esperienza, maturata in tutt'Italia e in rinomate "cucine" friulane (Astoria Italia di Udine col "maestro" Giorgio Busdon, Da Nando a Mortegliano, al castello Formentini di San Floriano del Collio, tanto per citare). Nasce dunque anche il Micla Restaurant.

L'ambiente ha pertanto un'anima doppia. C'è quella socializzante del live

café, ritrovo ideale per bere il tajut e consumare piccoli pasti freddi.

Qui, ogni venerdì e sabato, sono proposti vini di aziende agricole diverse abbinati a cibi raffinati (hanno avuto ottimo riscontro la tartare di tonno rosso con uvaggio di Renato Keber, il lardo pata negra con Nero d'Avola Colosi, il toç in braide con

Bordeaux...). Ogni sera, poi, verso le 19.30 c'è un happy hour: Giangio offre gratuitamente ai propri clienti un assaggio di risotto. Al bar c'è Giorgia, coadiuvata da Eva e Chiara.

Ma c'è pure l'anima attenta alla ristorazione. Rapida ancorché efficace a pranzo (sono esclusi i menù a prezzo fisso), elegante e raffinata la sera, per cene

in cui spesso i prodotti tipici la fanno da padroni.

Approfondiamo le proposte di cucina. "Ci rivolgiamo - dicono i titolari - a una clientela di target medio-alto.

Garantiamo un'accoglienza calorosa, una selezione accurata delle materie prime e una presentazione delle portate pulita e semplice, in linea con la

bellezza delle porcellane e dei piatti in pietra. I nostri pranzi sono soprattutto colazioni di lavoro. I commensali possono scegliere tra pasti completi o piatti unici.

Il costo è di 14 euro, compresi un calice di vino della casa e acqua. Per la cena, le proposte sono più allettanti. Detto che le pietanze di carne hanno un posto di rilievo, va precisato che il pesce resta il prediletto. Martedì e giovedì, largo alle crudità. I menù sono mensili.

I costi: 30 euro per una cena di carne, 40 per il pesce; per le crudità, dipende dalla specie ittica e dai prezzi di mercato. Bevande a parte. I vini sono soprattutto friulani, con etichette pure piemontesi, toscane, trentine, siciliane, della Franciacorta; non manca lo Champagne. In mescolta, prodotti di due aziende di Prepotto: Edi e Valerio Marinig".

In cucina, con Clara Zamparo, c'è il cuoco Ales-



sandro Marega. Gianluca e Michele coccolano i clienti in sala. Ma Michele Zucchiatti (esperienze di lavoro pure con Gianni Cosetti, ai cui insegnamenti si rifà tuttora) coordina anche il lavoro ai fornelli: le sue ricette sono un misto di fantasia e rielaborazione della tradizione, meritevoli d'esser "provate".

Il Bar-Ristorante Giangio è a Udine, in piazzale Chavris, 71. Telefono 0432 485217. Fino al 6 gennaio 2008, sempre aperto. Dopo quella data, chiusura per turno di riposo la domenica.

Bruno Peloi

I RIFERIMENTI 35 coperti

Piazz. Chiavris, 71 - Ud
Tel.: 0432 485217.

Apertura: fino al 6 gennaio 2008 sempre aperto; in seguito turno di riposo la domenica.

Coperti: 35 (più 22 nel bar). D'estate, ulteriori 20 posti, ricavati all'aperto. Carta di credito: sì

Da sinistra Gianluca Fachechi, Michele Zucchiatti e Giorgia Piano



CONFIDI

Un servizio di consulenza del Confidi Industria verifica lo "stato di salute" delle imprese

Le opportunità di Confidi

Obiettivo: rientrare in una classe di rating favorevole in vista di Basilea 2

Le regole di Basilea 2 aiuteranno le imprese. L'importante è conoscerle. Per sostenere le piccole e medie imprese nel percorso di conoscenza e, di conseguenza, di preparazione alle nuove norme che diventeranno operative nel gennaio del 2008, il Confidi Industria della provincia di Udine ha attivato un servizio di consulenza articolato su vari step, a cominciare dalla verifica dello "stato di salute".

Per rientrare in una classe di rating favorevole, che permetta di ottenere crediti a condizioni migliori, infatti, le imprese devono rispettare una serie di parametri e orientarsi sempre di più verso la trasparenza.

“Un percorso non semplice – spiega Michele Bortolussi, presidente del Confidi Industria Udine che riunisce oltre 700 aziende – ma indispensabile per trasformare le nuove norme in vere opportunità”. Attivato di recente, il servizio di consulenza è curato da un esperto in grado



Confidi Industria Udine riunisce oltre 700 aziende

di effettuare un'approfondita analisi del bilancio, individuando i punti di crisi e le strategie da adottare per rimuoverli.

“Sono già numerosi gli imprenditori che si sono rivolti all'esperto – conferma Bortolussi – a dimostrazione di come il problema sia sentito. Questo

servizio, inoltre, rappresenta anche una sorta di promozione dell'attività del Confidi, una struttura strategica, ma non ancora sfruttata in tutte le sue potenzialità”. Lo conferma una recente indagine condotta sulle piccole e medie imprese del Nordest, che ha indagato un campione

di 620 imprese. Solo il 39,4% conosce i Confidi e di queste lo utilizza il 79,5%. Circa l'utilizzo delle somme ottenute tramite i Confidi, nella maggioranza dei casi (60,5%) gli imprenditori le destinano prevalentemente agli investimenti, per l'ottenimento di finanziamenti chirogra-

fari (al massimo 60 mesi) e destinati a coprire l'acquisto di impianti e macchinari (innovazione di processo).

L'86% degli imprenditori intervistati ritiene i Confidi uno strumento utile perché fornisce supporto nell'istruttoria delle pratiche (34,7%), chiarisce le idee (19,4%) e aiuta nel rapporto con la banca (30,9%). Dall'indagine, in sintesi, emerge una forte potenzialità del ruolo dei Confidi rispetto all'efficacia ed efficienza dell'accesso al credito da parte delle pmi, quindi lo sforzo che i Confidi devono fare è quello di farsi conoscere ancora di più.

“Sul versante della promozione e dell'informazione – commenta il presidente Bortolussi – stiamo lavorando molto, in stretta sinergia sia con gli istituti di credito, sia con le associazioni di categoria, che restano il principale canale di conoscenza dei Confidi e i risultati si vedono: le domande di adesione risultano in crescita, soprattutto



Michele Bortolussi

to nell'ultimo trimestre”. Per quanto riguarda l'operatività del Confidi Industria nel 2007, analizzando le operazioni effettuate nel periodo gennaio-ottobre 2007, emerge un incremento dell'attività. Sono state 357 le pratiche esaminate, contro le 317 dello stesso periodo nel 2006, oltre 50 milioni di euro le garanzie assistite dal Confidi su 115 milioni di euro di affidamenti.

CONFIDI E ISTITUTI DI CREDITO

Condizioni riviste

Offrono linee di credito destinate a sostenere gli investimenti in nuove tecnologie, i programmi di consolidamento aziendale e i processi di ricapitalizzazione delle piccole e medie imprese associate al Congafi, le convenzioni sottoscritte con un pool di banche locali, oltre alla possibilità, di disporre di un conto corrente a condizioni particolari.

“Le formule studiate con le singole banche – commenta il presidente del Congafi Industria Michele Bortolussi – sono sempre estremamente flessibili per cercare di andare incontro alle esigenze espresse dalle pmi.

Questo nell'ottica di agevolare l'accesso al credito e migliorare i rapporti fra istituto di credito e aziende, soprattutto in un mo-

mento particolarmente delicato, in quanto molte banche hanno già cominciato ad applicare i parametri previsti dagli accordi di Basilea 2”.

Attualmente sono 14 le banche convenzionate (Banca di Cividale, Banca Popolare di Vicenza, Banca Popolare Friuladria, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, Unicredit Banca, Unicredit Banca d'Impresa, Alpe Adria Hypo Bank, Banca Intesa, Banco Popolare di Verona e San Gimignano e San Prospero spa, NordEst Banca, Veneto Banca, Cassa di Risparmio di Cento e Banco di Brescia), a cui si aggiungono le finanziarie regionali Friulia spa, Friulia Lis e Mediocredito.

CONVENZIONE UNICREDIT BANCA

Finanziamenti segmentati

È in scadenza al 31 dicembre 2007, la convenzione sottoscritta con Unicredit Banca e Confidi Industria Udine, che mette a disposizione delle imprese una serie di finanziamenti strutturati proposti per sostenere le aziende per quanto riguarda investimenti produttivi, formazione del personale, innovazione tecnologica e ricapitalizzazione.

Il prodotto, molto interessante di per sé, e promosso con convinzione sia dal Confidi sia dalla banca, ha riscosso un ottimo gradimento da parte delle imprese, tant'è che per il nuovo anno è rivista la riproposizione della convenzione.

L'accordo prevede una garanzia al 80% delle erogazioni per finanziamenti da 50mila Euro fino a un massimo di 300mila Euro e può contare su un **plafond da 5 milioni di euro**. Per consentire alle imprese di beneficiare dei vantaggi che derivano da Basilea 2 e che si concretizzano in un costo del denaro più basso, in funzione del rating delle imprese finanziate, la convenzione viene stipulata con la cosiddetta tecnica *tranché cover*, che con una valutazione condivisa suddivide le aziende secondo livelli

di rating e prevede la costituzione da parte di Confidi Industria Udine di un fondo dedicato in esclusiva all'operazione. In que-



sto caso sono tre i livelli di rating in cui sono suddivise le imprese, che potranno ottenere i finanziamenti a condizioni vantaggiose con spread, sull'euribor tre mesi, variabile a seconda del rating aziendale.

Il rilascio da parte dei consorzi di una garanzia pari al 80% dell'erogato, la sua natura “a prima richiesta”, le dimensioni stesse del collocamento hanno consentito ad Unicredit Banca e Confidi Industria Udine di concordare, a vantaggio delle imprese associate, tassi particolarmente vantaggiosi, maggiori linee di finanziamento ed iter particolarmente celeri di delibera ed erogazione.

ACCORDO BCC

Due linee di credito

Due linee di credito agevolate, veloci e anticongiunturali, finalizzate in particolare a favorire l'acquisto di materie prime, il consolidamento delle passività e l'investimento in programmi innovativi. Sono quelle messe a disposizione dal Confidi Industria di Udine, grazie alla convenzione con la Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia per le imprese associate. La prima linea di credito, che dispone di un plafond complessivo pari a 10 milioni di euro, sostiene le imprese nelle operazioni di acquisto di scorte, materie prime, consolidamento di passività a breve termine e investimenti in innovazione aziendale. Per ogni operazione, il finanziamento massimo concedibile (erogato mediante la formula

del mutuo chirografario della durata massima di 36 mesi) è fissato a 500 mila euro, a un tasso ridotto pari all'Euribor 3-6 mesi maggiorato di 0,60 punti. La seconda linea di credito è invece riservata agli interventi di ricapitalizzazione. In questo caso, l'importo massimo del finanziamento, la cui durata varia dai 18 ai 60 mesi, verrà valutato dal Confidi Industria caso per caso. Formula utilizzata, sempre il mutuo chirografario, con tasso agevolato pari all'Euribor 3-6 mesi maggiorato di 0,75 punti. In entrambi i casi, il Confidi garantisce la metà dell'importo concesso, secondo i regolamenti “De Minimis” e “Fondi Privati”. Le imprese associate possono presentare le domande al Confidi Industria entro il 31 gennaio 2008.



INDUSTRIA

Bilancio di fine anno per la delegazione di Tolmezzo dell'Assindustria

La montagna tiene

Nonostante un leggero rallentamento nel secondo semestre, gli indicatori sono positivi



Una discreta vivacità continua a caratterizzare il settore delle cartiere. Qui un'immagine della Burgo

SICUREZZA SUL LAVORO

Protocollo allargato

“L'allargamento del protocollo ai Vigili del Fuoco, all'Università di Udine e all'Istituto Scolastico Provinciale segna un momento evolutivo dello stesso che dimostra la sua piena attualità e la sua spinta attrattiva. Testimonianza pure come nel campo della sicurezza non vi sia mai una conclusione dei percorsi intrapresi dal momento che, a causa del rischio sempre latente, l'attenzione deve essere continua. Quindi è necessario sviluppare una forte azione di prevenzione e diffondere una cultura della sicurezza, che ancora stenta a prendere piede e che deve partire dalla scuola per trasferirsi alla famiglia ed alle imprese. Nessuno può tirarsi indietro, ognuno ha le proprie responsabilità”.

Parole di Adriano Luci a margine della firma avvenuta a palazzo Torriani dell'estensione del Protocollo d'Intesa sulla Sicurezza - sottoscritto nel settembre 2004 dalle Organizzazioni sindacali, dall'Assindustria friulana, dalle Aziende dei servizi sanitari, dalle Direzioni provinciali dell'INAIL - anche ai Vigili del Fuoco, all'Università di Udine e all'Ufficio Scolastico Provinciale.

Come noto, il Protocollo, da un lato, definisce le linee direttrici del sistema della sicurezza in azienda, una sorta di modello che serva da riferimento per le politiche aziendali; dall'altro, prevede la costituzione di un centro di documentazione per la sicurezza che è stato realizzato attraverso internet e l'attivazione di programmi per la diffusione della sicurezza nelle scuole che hanno incontrato interesse e seguito tra i docenti e gli studenti. Il Protocollo indica la “strada maestra” da seguire per rendere pervasiva e consapevole

la cultura della sicurezza. Del resto, la sicurezza nei luoghi di lavoro è prima di tutto un fatto di mentalità, di educazione e di cultura che deve coinvolgere il personale dell'azienda nel suo complesso, compresi coloro che all'interno dell'impresa operano nell'ambito di rapporti di appalto o subappalto. Sotto questo profilo la sicurezza deve tener conto delle nuove modalità di organizzazione del processo industriale, oggi più segmentato, fondato su esternalizzazioni e ricorso all'outsourcing. “Colpevolizzare questo o quello - commenta Luci - non serve quando nel processo della sicurezza vanno coinvolti tutti, dai dirigenti ai quadri, dagli impiegati agli operai. Di questo occorre prendere coscienza per uscire dalla spirale della logica che, di fronte a casi eclatanti di infortunio sul lavoro, porta ad aumentare le norme e ad innalzare l'apparato sanzionatorio. Servono invece cultura e formazione oltre che controlli sul rispetto in azienda delle norme predisposte per l'attivazione della sicurezza”.

“Nelle industrie friulane - conclude Luci - questa impostazione è diffusa con risultati importanti che hanno portato alla contrazione del fenomeno infortunistico. La triste contabilità degli infortuni segnala il rallentamento del fenomeno anche se l'infortunio è imponderabile e imprevedibile. Lo sforzo nelle aziende deve essere quello di puntare alla minimizzazione del rischio ponendosi come obiettivo limite l'obiettivo “zero” infortuni”.

L'allargamento del protocollo ha riguardato i Vigili del Fuoco, l'Università di Udine e l'Istituto Scolastico Provinciale. Al centro Adriano Luci



La delegazione sostiene l'autostrada Carnia-Cadore

che di fondo a partire dalle condizioni disagiate perché fare impresa in montagna non è la stessa cosa che in pianura dove le “reti” sono più facilmente realizzabili”.

“L'economia della montagna ha subito nella seconda parte di quest'anno un leggero rallentamento nella crescita.

Gli indicatori restano comunque positivi, in particolare l'export e gli ordini esteri. Più che all'espansione la situazione congiunturale risulta improntata alla tenuta. La spesa in macchinari e attrezzature appare condizionata dalle incertezze legate alla modesta crescita della domanda e al rafforzamento dell'euro, mentre il settore dell'edilizia ha gradualmente rallentato l'attività. Una discreta vivacità continua a caratterizzare, per contro, altri settori quali le cartiere, il comparto delle costruzioni in legno e alcuni della meccanica, le occhialerie. Il 2007 è stato un anno caratterizzato dalla tenuta del livello occupazionale delle aziende montane. Le denunce di esuberanti ed il ricorso alla Cassa Integrazione sono stati molto limitati, in netta controtendenza rispetto a quanto aveva caratterizzato il precedente travagliato triennio”. È questo il bilancio che ha tracciato Nicola Plazzotta, capo della Delegazione di Tolmezzo del-

Il 2007 è stato caratterizzato dalla tenuta del livello occupazionale

l'Assindustria friulana nel corso del rituale incontro di fine anno delle aziende associate della Carnia e Canal del Ferro-Valcanale. Nel suo intervento Plazzotta ha ricordato come “gli investimenti in ristrutturazione ed ammodernamento effettuati in questi anni dalle aziende della montagna hanno permesso alle stesse di rafforzare la propria struttura con il risultato di essere in grado di affrontare i cambiamenti di mercato”.

In questo contesto si inserisce l'attività della Delegazione che ha puntato su tre fattori fondamentali di sviluppo: il nuovo progetto montagna ed il ruolo di Agemont; la filiera legno, le infrastrutture e la formazione.

Sul Nuovo Progetto Montagna, Plazzotta si è dichiarato deluso della nuova proposta che è stata appena formulata agli industriali. “Non c'è nessun accenno ad interventi a favore delle piccole e medie imprese. Si tratta di un

Progetto che, ad eccezione di qualche intervento in campo energetico, non ha risorse oltre agli investimenti ordinari”.

Da evidenziare che in sede di redazione del Piano di Azione Locale della Comunità Montana della Carnia, la Delegazione si è attivata affinché l'Agemont venisse dotata di strumenti e risorse adeguate alla sua funzione di “servizio” nei confronti delle piccole e medie imprese della montagna, in particolare per ciò che concerne l'utilizzo delle nuove tecnologie, la promozione della crescita delle pmi e lo sviluppo dell'edilizia sostenibile. “Al momento - ha detto un preoccupato Plazzotta - il risultato di questa azione appare deludente in quanto è stato riconosciuto all'Agemont un mero ruolo consultivo sulla programmazione degli interventi destinati alle imprese. Occorre dunque assicurare la piena operatività di Agemont sia per i risultati ottenuti nel campo della

Delusione è stata espressa per il Nuovo Progetto Montagna

fertilizzazione d'impresa e dell'innovazione sia per il ruolo di servizio che più compiutamente dovrebbe svolgere e che con una operatività ridimensionata, quale potrebbe prospettare

si, non riuscirebbe a garantire”. Per contro, c'è soddisfazione da parte della Delegazione per l'approvazione della Carta degli aiuti a finalità regionale 2007-2013. “Per la prima volta, nella programmazione a livello regionale degli interventi nelle aree di deroga regionale, viene compresa - ha evidenziato Plazzotta - la quasi totali-

Grandi sforzi sono orientati al rilancio del settore del legno

tà della montagna friulana, che significa poter contare degli aiuti differenziali riconosciuti”.

Plazzotta si è quindi soffermato sulle ipotesi della costituzione di un'Agenzia per lo sviluppo del Distretto industriale (ASDI) del legno della montagna per la gestione della borsa del legno, promozione del legame locale e gestione dei sistemi di certificazione forestale. Si tratta di una iniziativa che la Delegazione sta seguendo con particolare attenzione sia per rilanciare le possibilità operative di intervento sino ad ora sviluppate da Legno servizi sia per assicurare un più completo approccio ai diversi problemi della filiera legno”.

In ordine alle infrastrutture Plazzotta ha elencato gli interventi sui punti ne-

ri della viabilità in Carnia con alcune importanti opere che sono state concluse, una per tutte la Galleria di Nojaris.

Nel Piano Territoriale Regionale è stata inserita l'autostrada Carnia-Cadore. Opera sostenuta dalla Delegazione insieme alle altre associazioni di Belluno, Pordenone e Treviso. È stato presentato un progetto finanziario di sostenibilità dell'opera secondo il modello del project financing. Sicuramente sono necessari finanziamenti pubblici per agevolare la realizzazione dell'opera.

Nelle sue conclusioni, Plazzotta ha ribadito il fatto che “la montagna ha intrapreso un percorso di sviluppo che va seguito e sostenuto proprio per assicurare ad esso condizioni di stabilità e di prospettiva durevole. Questo dipende dagli uomini della montagna e tra essi dagli imprenditori. La montagna non ha bisogno e non ricerca il lamento. Ma restano le sue problemati-

COMMERCIO

Un convegno della Confcommercio fornisce dati rassicuranti per la provincia di Udine

Vivere in sicurezza

Già 46 esercenti hanno installato l'impianto di videosorveglianza "Securshop"



I furti aumentano, ma "in modo fisiologico" precisa il viceprefetto di Udine Gloria Allegretto. Le rapine diminuiscono, fa sapere il capo della Squadra Mobile di Udine Ezio Gaetano. Sono emersi anche alcuni numeri dal convegno ("Vis: vivere in sicurezza") organizzato da Confcommercio, Telesorveglianza Secur Shop e G&T Advising, nella sede della Cciaa di Udine, un evento promosso anche per ricordare ai commercianti friulani l'opportunità di "mettersi al sicuro" con gli impianti di videosorveglianza "Secur shop", in collegamento con le sale operative delle forze di Polizia.

Nella sola provincia di Udine si contano già 46 attivazioni di uno strumento attivabile a distanza con un telecomando e

capace di trasmettere in tempo reale le immagini delle rapine alle forze di Polizia, mentre in tutta la regione ammontano a circa un centinaio. Altri 20 impianti sono già stati ordinati in provincia e le previsioni fanno pensare a un incremento di circa un centinaio di esercizi commerciali dotati di queste sistema di sicurezza entro la fine del 2008.

Ritornando ai numeri, illustrati dal viceprefetto, la percentuale d'incremento tra il totale di tutti i delitti denunciati nel 2006 (16.842) e la proiezione statistica a fine 2007 (7.850 nel primo semestre ma si delinque di più nella seconda metà dell'anno) è dell'1,7%.

"Siamo un passo indietro rispetto all'isola felice, ma un passo avanti rispetto ad altre realtà in Italia", è



Il tavolo dei relatori nel corso del convegno sulla sicurezza

il commento della Allegretto. Che aggiunge: "In questa provincia la sicurezza è un bene ancora percorribile per merito in primis

della forte cultura e attitudine al rispetto della gente friulana e del costante impegno delle forze dell'ordine".

Del grande impegno e dell'efficienza delle forze dell'ordine ha parlato anche Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa e di

Confcommercio provinciale, che ha salutato i numerosi ospiti e gli attesi relatori.

"È importante per noi poter accedere alle possibilità della videosorveglianza - è stato il commento di Gaetano -. Rispetto ad altre realtà internazionali siamo un po' arretrati da questo punto di vista. Ma in Friuli, la situazione è buona: non voglio dire che siamo un'isola felice perché si rischia di allentare la guardia, ma qui si può contare su un fattore rilevante: la partecipazione dei cittadini, delle istituzioni e dei commercianti, sia nella prevenzione sia nella repressione dei reati".

Posizione confermata dal colonnello dei Carabinieri Giorgio Salomoni: "Il tessuto sociale è coeso e ancorato a valori solidi, fatto che agevola le forze dell'ordine. Non esistono reati gravi che si presentino costantemente, e la percentuale dei reati scoperti è molto elevata".

Guido Zelano, comandante provinciale della Guardia di Finanza, ha quindi parlato dei reati telematici: "Sono in aumento le truffe legate a internet, siti fantasma, furto d'identità, che ledono i diritti economici in una visione più ampia della sicurezza. Serve anche sicurezza sul fronte dei mezzi di pagamento, dalle carte di credito ai bancomat. In Friuli il trend, pur in crescita, è più rallentato che nel resto d'Italia".

Infine, dopo la relazione sulla "Videodifesa legittima" dell'avvocato del Foro di Bologna Federica Tosei, l'intervento del presidente della Corte di Assise di Appello di Trieste Oliviero Drigani: "La magistratura deve prendersi le sue responsabilità in materia certezza pena. Giudichiamo nel nome del popolo: se ci chiede sicurezza dobbiamo dargliela".

L'illustrazione tecnica è stata affidata all'amministratore delegato di Telesorveglianza Glauco Fumis. Al negoziante basta pigiare un pulsante e l'operatore dalla centrale comunicherà alla volante più vicina la rapina in corso e "in tempi celeri, di norma circa tre minuti - fa sapere Marco Cavalli, coordinatore del progetto "Secur shop" per conto di Telesorveglianza - dovrebbero intervenire le forze di Polizia".

A fine aprile 2008, a Lignano, si terrà il primo convegno mondiale sulla sicurezza.

PANIFICATORI

Beneficenza a Good

Nella sede di Confcommercio Udine il gruppo Panificatori aderenti a Confcommercio ha consegnato a Maria Grazia Zanon Santuz, presidente dell'Ail di Udine, il ricavato dell'iniziativa di beneficenza messa in atto nel corso della recente manifestazione fieristica Good. "Continuando l'opera di collaborazione del nostro gruppo con le associazioni onlus - spiega il presidente Pierluigi Orlandi - abbiamo deciso di abbinare l'arte della dimostrazione della produzione a diretto contatto con il consumatore con scopi di beneficenza. Con grande piacere offriamo un contributo a un'associazione meritoria come l'Ail".

A Good, preparando pane per focacce, pasticceria e pizze, i panificatori friulani, in una vera e propria festa della categoria, si sono sbizzarriti nel loro me-

stiere, alla presenza del gruppo giovani nazionale della Federazione Panificatori presente con quattro colleghi. "Una collaborazione gradita e preziosa - prosegue Orlandi - è arrivata dal Civiform di Cividale, scuola di formazione dei giovani panettieri e pasticceri che, con allievi e insegnanti, hanno dato ampio sfoggio di capacità e professionalità durante tutta la manifestazione. Sono stati tra l'altro premiati quattro mastri fornai della provincia di Udine per i 40 e oltre anni di attività nel settore: Salvatore Picco di Bordano, Armando Argento di Lignano, Angelo Foschiatti di Maiano, Pietro Venier di Udine. Un ringraziamento sentito anche ai soci Ail che hanno contribuito e partecipato di persona in maniera determinante alla promozione dei prodotti da forno realizzati dal gruppo".

GIOVANI IMPRENDITORI

Missione a Tallin



Dal 27 al 29 ottobre il Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio di Udine ha effettuato una missione istituzionale e imprenditoriale a Tallinn in Estonia. La trasferta ha visto la partecipazione dell'assessore regionale alle Relazioni internazionali Franco Iacop, del direttore del servizio regionale Rapporti internazionali e Partenariato territoriale Graziano Lorenzon, del presidente della Camera di commercio di Udine e della Confcommercio provinciale di Udine, Giovanni Da Pozzo, del presidente onorario della Confcommercio udinese Claudio Ferri, del presidente dei Giovani Imprenditori Denis Andrian, dei consiglieri regionali Franco Brussa e Antonio Martini, della Sales agent Turismo Fvg Iva Marok, di Antonella Russo di Turismo Fvg e degli imprenditori Alessandro Bin, Cesare Di Fant, Andrea Cumini, Roberto Laudani, Francesco Silverio e Carlo Alberto Mattiussi. La mis-

sione ha avuto come obiettivo quello di presentare la nostra realtà regionale, il collegamento con il tessuto imprenditoriale e quello di offrire concrete opportunità di business per le piccole e medie imprese partecipanti. Nei tre giorni di full immersion si sono susseguite una serie di iniziative che hanno spaziato dalla conoscenza della capitale Tallinn, attraverso visite guidate alla città e al territorio circostante, a diversi incontri con rappresentanti istituzionali locali.

A concludere il viaggio, un work shop in cui gli imprenditori friulani hanno avuto modo di incontrare alcuni imprenditori estoni. La prima missione estera organizzata dai GGI di Udine, commenta il presidente Andrian ha riscontrato quindi la soddisfazione di tutti i partecipanti, sia per la conoscenza di un nuovo Stato e la sorpresa del grado di progresso dell'Estonia, sia per gli interessanti e importanti incontri avuti.

ANDRIAN

Nuovo incarico

Denis Andrian, presidente del gruppo giovani imprenditori di Confcommercio provinciale è entrato a parte del nuovo Consiglio nazionale giovani imprenditori. Una nomina importante per la nostra associazione all'interno del riassetto del gruppo a livello italiano. È infatti il milanese Paolo Galimberti il nuovo presidente dei giovani.

La sua elezione è avvenuta nel corso del Forum nazionale svoltosi a Napoli. Trentanove anni, Galimberti è vicepresidente e amministratore delegato dell'azienda di famiglia, la Galimberti spa, operante nel settore dell'elettronica.

Andrian, agente immobiliare, nato nel 1970 da una famiglia di imprenditori friulani, risiede a Fiumicello.

"Ho sempre amato il lavoro autonomo soprattutto condividendo progetti e obiettivi con altri imprenditori. Questo mi ha portato alla costituzione di una serie di società in Italia e all'estero operanti in diversi settori: dalla consulenza per le NewCo e dealer di alcuni prodotti italiani di lusso nei Paesi Baltici e al web-marketing, anche se il core-business della mia attività è rappresentato dal settore immobiliare".



ARTIGIANATO

La laguna di Marano e Grado primeggia a livello nazionale per il suo diportismo nautico

Nautica in pole position

Per poter pervenire a un piano di sviluppo è stato stilato un questionario di 10 domande



Forse il Sindaco di Marano Lagunare, Graziano Pizzimenti, non si aspettava un così folto pubblico ai lavori del workshop della CNA, ma la cosa lo ha compiaciuto e gli è venuto facile dire che nello sviluppo della nautica da diporto il Comune di Marano Lagunare ci crede, come crede all'evoluzione positiva che avrà l'attività di pesca, quella che connota Marano, come pure crede nello sviluppo più complessivo della laguna, se basato sulla condivisione di comuni indirizzi per la stessa dal punto di vista della pesca, turistico e ambientale. Ma c'è da dire che oggi la laguna di Marano e Grado primeggia a livello nazionale per il suo diportismo nautico. Da Lignano Sabbiadoro a Grado, con i 14 principali Comuni del territorio lagunare e perlagunare, i numeri parlano da sé: 16 marina con 2 porti a secco di cui uno con la qualifica di "dry marina", 6 tra darsene, banchine e sedi d'approdo, 4 terramare, 4 porti turistici veri e propri e altrettanti altri porti fluviali, molte altre sedi per l'ormeggio delle imbarcazioni. Il tutto dà un totale di 11 mila posti barca, una densità di circa 140 posti barca in media a Km di linea di costa, la più alta densità presente sulle coste delle diverse regioni italiane. "Che sensazione dà essere primi in Italia?" chiediamo ad Alberto Pertoldi, responsabile del progetto della CNA di Udine per la promozione dei servizi alla nautica da diporto, finanziato dal-

la Direzione regionale attività produttive, Servizio sostegno e promozione del comparto produttivo artigiano.

"Ritengo che dia una sensazione di grande soddisfazione a tutti coloro che, da oltre trent'anni a questa parte, hanno creduto, investito e lavorato in questo comparto turistico. In particolare, oltre ai proprietari dei marina, che hanno saputo guardare avanti, soprattutto a quelle 250 imprese, in gran parte artigiane, che prestano gli indispensabili servizi d'assistenza e manutenzione alle imbarcazioni da diporto presenti in laguna".

Gianfranco Borghello, dirigente CNA e operatore dei servizi alla nautica, profondo conoscitore del polo nautico friulano fin dalle sue origini, tiene a sottolineare che "la nautica da diporto in laguna è decollata perché la soglia necessaria dei 10 mila posti barca è stato raggiunto. Ora bisogna mettersi d'impegno e far sì che i proprietari delle imbarcazioni - tedeschi, austriaci, veneti, lombardi oltre che friulani - possano dire di trovarsi in un "posto organizzato", oltre che di pregio come può esserlo una laguna di notevole bellezza, ma con tutta una serie di problemi da risolvere, a cominciare dal dragaggio dei canali". Ma occorre dare risposta, ci tiene a sottolinearlo Borghello, anche alla domanda per insediamenti produttivi provenienti da non poche imprese operanti nel settore. E qui si apre il capitolo della gestione inte-



Da Lignano Sabbiadoro a Grado c'è una densità di circa 140 posti barca in media a Km di linea di costa

grata delle zone lagunari e fluviali con quelle di terra e di contatto. Per poter pervenire ad un piano di sviluppo dell'intero territorio, la CNA di Udine ha stilato un questionario di 10 domande, rivolte ai Sindaci dei 14 Comuni interessati. Sulle risposte date, una prima sintesi è stata tratta dall'urbanista, arch. Vittorio Tallandini, relatore ai lavori del workshop e coordinatore degli stessi, che così si è espresso: "È bene cogliere il momento di riforma e di trasformazione che stiamo vivendo per dare alla nostra società strumenti migliori per programmare le nostre attività e per pianificare il nostro territorio. La complessità ambientale, paesaggistica e culturale della laguna di Marano e Grado richiede la costituzione di

un soggetto istituzionale autorevole, che definisca il quadro delle sostenibilità, all'interno del quale l'imprenditoria possa trovare le linee di potenziamento dello sviluppo economico; un organismo credibile, radicato sul territorio, che consenta di definire lo sviluppo compatibile del potenziale rappresentato dalla laguna, ancora oggi sottoutilizzato".

Gli fa eco il docente di pianificazione urbanistica all'Università degli Studi di Udine, Sandro Fabbro, che si occupa della definizione delle strategie di sviluppo e valutazioni di compatibilità ambientale per il territorio per il lagunare della Bassa Friulana. La preoccupazione espressa da Fabbro riguarda la situazione che viene a determinarsi a seguito del nuo-

vo quadro legislativo regionale e del nuovo PTR - Piano Territoriale Regionale. Riguarda in particolare la grande numerosità di obiettivi e la contraddittorietà tra gli stessi in riferimento all'area della laguna di Marano e Grado. Ciò sarà fonte d'incertezza di diritti e anche d'incertezza operativa.

Per confrontarsi con un'altra realtà italiana della nautica, quella toscana, la CNA ha invitato un esperto del sistema della nautica da diporto della Toscana, il professor Sergio Micheli, che proprio di recente è stato nominato presidente del Centro servizi per la nautica da diporto della Toscana, una società pubblico-privata con l'obiettivo principale di fornire servizi integrati per la nautica da diporto e per

la ricettività portuale turistica, servizi per l'innovazione, la consulenza strategica e la promozione, e infine studi, indagini di mercato e comunicazione. Micheli, nel portare la sua esperienza, ha fornito un dato che fa riflettere: sui quasi 300 Km del litorale francese della Costa Azzurra e della Provenza si trovano ormeggiate 200.000 imbarcazioni, quasi 700 posti barca in media ogni Km, risultato d'una precisa politica industriale e turistica francese.

Il Presidente della CNA di Udine, Denis Puntin, nel ringraziare i relatori ed i numerosi presenti al workshop, compresi i 14 Sindaci che hanno fornito il loro prezioso contributo compilando il questionario, ha fatto presente che il programma progettuale prevede di concludersi con l'organizzazione entro il primo semestre del 2008 di un convegno/tavola rotonda al fine di addivenire ad "Un piano di sviluppo compatibile della nautica da diporto della laguna di Marano e Grado". Non è mancato l'apprezzamento all'iniziativa della CNA da parte dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, Lodovico Sonigo che, tra le cose dette, ha anche rivolto ai Sindaci l'invito a cooperare tra loro perché ci sia uno sviluppo condiviso delle varie attività e opere che riguardano la laguna, ravvisando nel PTR lo strumento in grado di fornire la "cassetta per gli attrezzi" per tutti gli operatori, pubblici e privati.

TEMPORARY MANAGER

Una nuova figura in azienda

Delle 381 domande presentate finora sulla legge Bertossi, un quarto sono di microimprese fino a 9 addetti, la metà di piccole imprese tra 10 e 49 e il 72% ha chiesto l'affiancamento in azienda di un temporary manager, figura prevista proprio della legge regionale 4 del 2005.

Lo ha reso noto Gian Luca Gortani, direttore di Confartigianato Udine e membro della Commissione regionale di valutazione dei progetti sulla legge Bertossi introducendo i lavori di un incontro (Scegli in tempo la competenza, il supporto del temporary manager nelle piccole e medie imprese) organizzato da Confartigianato Udi-

ne e che si è svolto martedì 11 dicembre sera a palazzo Kechler alla presenza di Cristiana Compagno, docente di strategie di impresa all'Università di Udine, delegato del Rettore per l'innovazione tecnologica e imprenditoriale e



direttore scientifico di TechnoSeed e Maurizio Quarta, manager temporaneo, managing partner di Temporary Management & Capital Advisor e coordinatore nazionale dell'Istituto di Interim Management.

Dunque, la legge Bertossi, che è stata sviluppata con il determinante contributo dell'Università di Udine e segnatamente della stessa Cristiana Compagno e di Roberto Grandinetti, si sta dimostrando un successo e un forte gradimento proprio nelle piccole imprese che stanno dimostrando di aver accettato la sfida dell'innovazione e della crescita. Vincenti si stanno dimostrando anche i sistemi di monitoraggio previsti dalla legge.

"Attualmente - ha spiegato Cristiana Compagno - stiamo monitorando 100 della 381 imprese che hanno presentato domanda. Le cose stanno andando bene, perché - ha aggiunto - l'80% delle imprese ha rispettato profondamente il business plan a suo tempo presentato. Ma il dato più significativo - ha concluso la prof. Compagno, impegnata in Università a sviluppare insegnamenti ritagliati sulla piccola impresa e sulle aziende artigiane così come sollecitato da Confartigianato - è che le performance migliori sono state quelle delle imprese che hanno introdotto il temporary manager".

Una figura, quella del temporary manager, illu-



Da sinistra a destra, Maurizio Quarta, Luca Gortani e Cristiana Compagno

strata da Maurizio Quarta, ancora poco diffusa in Italia, mentre è popolare nei Paesi del Nord Europa e negli Usa. "In Belgio, Paese grande come la Lombardia - ha spiegato Quarta - sono attive una decina di società, mentre in Italia non siamo nemmeno una mezza dozzina". Fra gli interventi da segnalare quello di Alberto Toffolutti,

presidente del Comitato piccola industria di Assindustria, che ha suggerito di affiancare ai temporary manager degli stagisti della facoltà di economia, proposta, questa, accolta con entusiasmo dalla prof. Compagno e condivisa da Confartigianato Udine, e del prof. Roberto Grandinetti, uno degli ispiratori della legge Bertossi.

AGRICOLTURA



Continuano a tenere banco le quote latte. La lotta contro chi si pone fuori dalla legalità

Rigore nei controlli

Il settore lattiero-caseario friulano continua intanto a dimostrarsi volubile

di David Zanirato

Il dibattito europeo sulle prossime politiche comunitarie per il settore lattiero caseario è alle porte e per arrivare con posizioni forti alle mediazioni sui nuovi regimi delle così dette "quote latte", l'imperativo di Coldiretti è far consolidare il principio della legalità tra gli allevatori. Perché mentre la commissaria europea all'agricoltura, Mariann Fischer Boel annuncia che le stesse quote di produzione di latte potranno aumentare del 2% in Europa a partire dal primo aprile 2008, affinché l'Italia riesca a trarne il maggior beneficio in termini di latte producibile rispetto ai paesi nordici, occorre secondo l'associazione di categoria, "sforzarsi nel contrastare i continui gravi comportamenti elusivi degli obblighi derivanti dall'attuale normativa comunitaria che continuano a tenere quanti hanno deciso di porsi fuori dalla legalità".

In Friuli Venezia Giulia operano attualmente 1400 imprese con allevamenti



Un caseificio. In Friuli Venezia Giulia operano attualmente 1400 imprese con allevamenti da latte. Sopra, il direttore di Coldiretti Udine, Elsa Bigai

da latte che producono quasi 2.500.000 quintali. A fronte di circa 500 allevatori onesti e rispettosi della legge che anche nel caso della nostra regione hanno aderito al piano di rateizzazione impegnandosi a pagare circa 6 milioni di euro per le sanzioni relative al periodo dal 1995 al 2003, ci sono altri 200 allevatori che non hanno rateizzato circa 28 milioni di euro relativamente allo

stesso periodo, cifre alle quali si sommano ulteriori 32 milioni di euro di sanzioni, accumulate da circa 100 aziende dal 2003 all'aprile 2007, sempre a causa della produzione di enormi quantità di latte che hanno ignorato l'assegnazione delle quote.

"Queste situazioni creano grave turbamento al mercato - spiega il direttore di Coldiretti Udine Elsa Bigai - per questo vogliamo ri-

manere in prima linea affinché si proceda con il massimo rigore nei controlli previsti dalla legge 119/2003 e dalle normative sanitarie che fiscali".

Quattro sono i capisaldi da seguire per la Coldiretti: "Chiediamo di attivare le procedure previste per il recupero delle somme dovute a titolo di superprelievo, compito questo che spetta alla Regione attraverso la riscossione coatti-

va mediante ruolo, previa intimidazione nei confronti di acquirenti e produttori. Occorrerà anche sensibilizzare opportunamente - prosegue la Bigai - gli uffici giudiziari affinché sia posta la dovuta attenzione nella valutazione del reale contenuto dei ricorsi attribuiti per legge alla giurisdizione del Tar; quindi garantire con adeguate professionalità i giudizi pendenti sulle controversie ed infine provvedere all'immediata sospensione di qualsiasi aiuto od erogazione finanziaria pubblica a quanti non hanno rispettato i quantitativi individuali di produzione oppure sono in contenzioso con la giustizia amministrativa". Nel frattempo il settore lattiero caseario nostrano continua a dimostrarsi volubile, facendo registrare alti e bassi e proprio per questo, spiega la Bigai, con un orizzonte temporale prospettato al 2014, "al momento è opportuno stare fermi nell'analisi delle future posizioni da sostenere in sede di discussione comunitaria. Per esempio a marzo 2007 non si pre-



sagiva alcun problema in campo distributivo ed invece nel corso dell'anno i prezzi sui mercati si sono impennati; attualmente registriamo per la prima volta un ristoro degli stessi, ma chi ci dice che non sia un fuoco di paglia?". Per il direttore di Coldiretti Udine saranno invece altri i temi più pressanti nel dibattito agricolo europeo, per i quali saranno necessari dibattito e mediazione: "Si riscriveranno le regole dell'OCM, l'organizzazione comune di Mercato per il settore vino, e per la nostra nazione, leader mondiale in questo campo produttivo servirà garantire i giusti margini ed interessi".

LA RICERCA DELL'ERSA

Bioenergia, opportunità da sfruttare

Le bioenergie rappresentano un'importante opportunità per tutelare l'ambiente e un potenziale volano economico: ridurre l'utilizzo di carbone e petrolio in via di esaurimento ricorrendo a fonti energetiche alternative quali la coltivazione di oleaginose (semi ad alto contenuto di olio), e il conseguente utilizzo del biodiesel come carburante ecologico, significa diminuire considerevolmente l'impatto ambientale delle emissioni di gas serra e al contempo favorire nuovi assetti nel mercato dell'energia, riducendone quindi i costi.

Purtroppo, in Friuli Venezia Giulia non è stata avviata una filiera produttiva dedicata agli oli vegetali quale fonte di energia alternativa. A questa carenza ha voluto rispondere la ricerca condotta dall'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale-ERSA, finanziata dal Ministero delle Politiche Agricole e dalla Regione Fvg; un progetto che ha toccato, nell'ottica di una politica dell'innovazione nel settore delle energie rinnovabili e delle agro-energie promossa dall'amministrazione

regionale, tutti gli anelli della filiera di produzione di bio-combustibile. I risultati sono riportati nel volume "Produzione ed utilizzo di oli vegetali a scopi energetici in Fvg" curato da Giorgio Santamaria e Michela Pin dell'Ersa.

Il dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'università di Trieste ha poi alimentato sperimentalmente alcuni autobus a Pordenone, veicoli tuttora circolanti, con una miscela di biodiesel e gasolio. Oltre al ridotto impatto ambientale, l'alimentazione a biodiesel dei mezzi di Atap di Pordenone (per conformare i motori bastano leggere variazioni) è conveniente: il carburante ecologico in questo caso è detassato (non c'è accise). L'Ersa sta dunque mettendo a punto lo studio dell'estrazione dell'olio dalla soia, che una volta estruso è adatto per i trattori; il resto è destinato al cibo per animali, che espellerebbero comunque l'olio. Interessante, dunque, l'impiego nei mezzi agricoli della miscela di olio vegetale, costituito per il 30% da olio e il 70% da gasolio, puntando in futuro ad arrivare a un 50 e 50. Il tecnico dell'Ersa Mariolino

Snidaro stima che se tutti i mezzi agricoli lo impiegassero si abbatterebbero i costi del 50%, contribuendo anche a ridurre notevolmente l'impatto ambientale: sprigioneranno infatti nell'aria un terzo di ossido di azoto in meno. Facile poi reperirlo: in futuro le cooperative potrebbero distribuire agli agricoltori sia i pannelli che l'olio. Entro il 2008 Snidaro prevede che

la maggior parte delle aziende zootecniche alimenteranno a olio i propri trattori.

Il progetto Friuli Biodiesel è però solo il punto di partenza per tracciare nuove strade sia per l'agricoltura che per il futuro energetico del Fvg. Il direttore generale dell'Ersa Josef Parente, infatti, frena in parte gli entusiasmi: i combustibili vegetali non so-

stituiranno quelli fossili. La bio-energia è insomma un'opportunità per l'agricoltura, ma non certamente la soluzione. C'è poi un ragionamento di tipo etico: le culture dedicate all'energia sono le stesse che producono cibo per l'umanità, che è in vorticosa crescita: "Non dimentichiamo che la funzione principale dell'agricoltura resta quella di fornire cibo". Intanto

proprio la grande richiesta di biomasse ha fatto sì che il prezzo di mais e frumento raddoppiasse.

L'interrogativo resta dunque: non è che poi la cura si rivela peggio della malattia? Lo stesso assessore regionale Enzo Marsilio ha espresso dubbi sulla reale capacità del mondo agricolo di dare risposte su questa materia, ma intanto è bene "delineare un percorso e lavorare in sinergia, perché l'evoluzione del comparto ci impone un aggiornamento continuo". Occorre dunque continuare la ricerca per indicare nuove prospettive. Una soluzione la suggerisce il direttore dell'Ersa Parente: "Su 100mila quintali di patate il 15% viene gettato, scarti che potrebbero essere impiegati per la produzione di biogas e soprattutto biometano. Se utilizziamo le eccedenze, i rifiuti urbani, i residui di lavorazioni agricole, allora potremmo arrivare a quel 10% di copertura del fabbisogno. Ma soprattutto bisogna puntare sul risparmio energetico; possiamo ridurre del 20% facendo leva anche su altre soluzioni, come l'impiego del fotovoltaico e dell'energia eolica".



Autobus a biodiesel in funzione nella provincia di Pordenone